Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 36

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 4 settembre 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 0218/Pres.

Legge regionale 23/2001 articolo 4, comma 19. Regolamento concernente le procedure, modalità e termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 112/1998. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 61, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, l'erogazione dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata, di cui all'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, attribuiti a ciascuna Regione, è effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti su richiesta delle Regioni, nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuite;

CHE, ai sensi dell'articolo 63 dello stesso decreto legislativo n. 112/1998, è demandato all'intesa Stato-Regioni, di cui all'articolo 9 della legge 15 marzo 1997, n. 59, il compito di fissare i criteri, le modalità e i tempi per il trasferimento delle competenze alle Regioni, da rendere operativo mediante l'attivazione di accordi di programma tra la competente Amministrazione dello Stato e ciascuna Regione;

CHE l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 2 marzo 2000 e nella successiva del 16 marzo 2000 ha previsto l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria, intestato alla Cassa Depositi e Prestiti, cui far confluire il saldo di cassa globale delle risorse attribuite alle Regioni e ha concordato il reintegro in termini di competenza dei fondi prelevati dai contributi ex GESCAL ammontanti a lire 2.365 miliardi (anticipazione per l'alluvione 1994 - allegato 1 all'intesa del 2 marzo 2000), lire 2.623,410 miliardi (giro fondi per annualità slittate allegato 2 all'intesa del 2 marzo 2000) e lire 478,5 miliardi ridotti a lire 421,9 miliardi (legge 94/1982, articolo 1, comma 6, lettera b) allegato 3 all'intesa del 16 marzo 2000) nonché l'erogazione, in termini di cassa, delle suddette assegnazioni in relazione alle effettive necessità di liquidità registrate per il complesso delle regioni nell'apposito conto corrente (Fondo globale Regioni);

CHE con decreto del Presidente della Regione n. 0117/Pres. del 20 aprile 2001 è stato approvato l'accordo di programma stipulato il 19 aprile 2001 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'allora Ministero dei lavori pubblici con il quale sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 112/1998, i fondi relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata attivati nella Regione;

CHE con deliberazione giuntale n. 3780 dell'8 novembre 2001 è stato approvato lo schema di convenzione tra l'Amministrazione regionale e la Cassa Depositi e Prestiti per la gestione delle risorse attribuite alla Regione per gli interventi di edilizia residenziale pubblica;

CHE la predetta convenzione è stata sottoscritta il 5 dicembre 2001 e, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 della legge regionale 18/1996, è stata approvata con

decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. 166 del 25 marzo 2002;

VISTO l'articolo 4, comma 19 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 che testualmente recita: «Con decreto del Presidente della Regione sono approvate le procedure, le modalità e i termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 112/1998.»;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici che disciplina le procedure, le modalità e i termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 112/1998;

RITENUTO di non introdurre ulteriori criteri di riparto delle risorse rispetto a quelli già approvati con D.G.R. 627/1993 e confermati con D.G.R. 3056/1996;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale, come da ultimo modificato dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 5 luglio 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente le procedure, modalità e termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 luglio 2002

TONDO

Regolamento concernente le procedure modalità e termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Art. 1

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:

a) per assegnazione delle risorse il provvedimento amministrativo che destina determinate risorse ai singoli soggetti beneficiari;

b) per localizzazione l'individuazione puntuale dell'area o del fabbricato oggetto dell'intervento;

c) per concessione dei fondi assegnati il provvedimento amministrativo che destina una quota parte o le intere risorse assegnate per la realizzazione dell'intervento previsto.

Art. 2

(Interventi ammessi a finanziamento)

1. Le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, possono essere utilizzate per:

a) l'acquisto di aree ed edifici;

b) realizzare nuove costruzioni di edifici;

c) realizzare interventi di recupero edilizio le cui declaratorie corrispondono a quelle di cui all'articolo 31 della legge 457/1978.

2. Gli interventi di acquisto sono ammessi purché perfezionati dopo il provvedimento di assegnazione delle risorse.

Art. 3

(Procedura per la concessione dei finanziamenti)

1. La concessione del contributo per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) avviene su presentazione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, per il tramite della Direzione provinciale dei servizi tecnici cui compete l'accertamento della congruità della spesa, della seguente documentazione:

a) atto di approvazione dell'acquisto da parte dell'organo competente;

b) copia del preliminare di compravendita registrato dell'immobile oggetto dell'acquisto ovvero copia conforme del contratto d'acquisto riportante gli estremi di registrazione.

2. La concessione del contributo per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), avviene su presentazione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, per il tramite della Direzione provinciale dei Servizi tecnici, della seguente documentazione in duplice copia:

a) progetto definitivo dell'opera redatto ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14; detto progetto, munito degli estremi della deliberazione o determina di approvazione, dovrà essere corredato di una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente che indichi la disponibilità delle aree sulle quali insiste l'intervento e la rispondenza dell'opera alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

b) quadro tecnico economico di progetto redatto su modello QTE S/N;

c) atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente;

d) concessione edilizia e altre autorizzazioni.

3. In alternativa a quanto previsto dal precedente comma 2 ed al fine della semplificazione dei procedimenti di valutazione, di autorizzazione e di finanziamento, il soggetto attuatore dell'intervento può chiedere la convocazione della Commissione regionale dei lavori pubblici istituita dall'articolo 41 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

4. Con il provvedimento di assegnazione delle risorse, viene stabilito il termine entro il quale il soggetto beneficiario presenta la documentazione necessaria all'emissione dei decreti di concessione dei finanziamenti.

5. La localizzazione viene effettuata con il provvedimento di concessione del contributo.

Art. 4

(Rendicontazione)

1. Per la rendicontazione della spesa sostenuta dalle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) per la realizzazione di interventi edilizi finanziati con le risorse del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, trova applicazione il Regolamento che disciplina la modalità di rendicontazione della spesa sostenuta dalle A.T.E.R. per la realizzazione di interventi edilizi finanziati con incentivi erogati dalla Regione con fondi propri approvato con decreto del Presidente della Regione n. 300/Pres. dell'8 agosto 2001.

2. Per la rendicontazione della spesa sostenuta da parte dei comuni si applica l'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.

Art. 5

(Pagamenti)

1. La gestione del Fondo unico dell'edilizia residenziale è affidata al Direttore della Cassa depositi e prestiti il quale, nell'ambito di un rapporto convenzionale con la Regione, in qualità di Funzionario delegato, provvede all'emissione dei mandati di pagamento a favore dei beneficiari indicati dalla Regione stessa.

2. La Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici dispone la liquidazione dei finanziamenti a favore della Cassa depositi e prestiti con vincolo di commutazione in entrata per ogni singolo beneficiario.

3. I soggetti che realizzano interventi finanziati con il Fondo unico dell'edilizia residenziale possono chiedere, bimestralmente, il rimborso delle spese sostenute nel limite degli importi concessi.

4. La richiesta di rimborso va presentata utilizzando l'allegato modello con il quale il legale rappresentante dell'Ente beneficiario attesta le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi nel periodo di riferimento.

Art. 6

(Norma transitoria)

1. Le procedure di cui agli articoli 4 e 5 si applicano anche agli interventi già assentiti antecedentemente all'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

	Dati fisici degli interventi							Estremi delibera di riparto e importi assegnati			Estremi decreti di concessioni e importi concessi		
Classifica	biennio	N.ro Alloggi	Tipo intervento	Comune di intervento	Indirizzo intervento	Inizio lavori	ultimazione lavori	delibera 1	Importo 1	Somma importi deliberati	decreto di concessione 1	Importo 1	Somma importi concessi
													a
Intervento n. 1										-			-
Intervento n. 2										-			-
Sommano										-			-

	Situazione Bimestri Precedenti					Situazione Bimestre in corso				Note
	Erogazioni					Spese maturate				
Classifica	Ordinarie	Anticipazione	Finanziamento Residuo	Spese sostenute	Fondi Disponibili	Lavori	Spese accessorie	TOTALE	Fabbisogno Bimestre	
	b	c	d=a-(b+c)	e	f=(b+c)-e	g	h	i=(g+h)	l=i-f	
Intervento n. 1			-		-			-	-	
Intervento n. 2			-		-			-	-	
Sommano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 0222/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per il controllo comunitario. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che all'articolo 8, commi 52 e 53, autorizza le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale specifici corsi di aggiornamento professionale;

VISTA la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale ha fornito indicazioni in ordine all'ambito di applicazione e alla corretta interpretazione del citato articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito Regolamento per la disciplina di tali tipi di spese, ed in particolare per la determinazione dei limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, delle modalità di erogazione delle spese, delle autorizzazioni necessarie, dei metodi di giustificazione delle spese effettuate e dei modi di pagamento;

VISTO il testo del Regolamento recante norme per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche date on-line per le esigenze operative correnti predisposto dal Servizio autonomo per il controllo comunitario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia della Regione;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2296 del 5 luglio 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per il controllo comunitario», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 luglio 2002

TONDO

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per il controllo comunitario.

Art. 1

(Spese del Servizio autonomo per il controllo comunitario)

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo per il controllo comunitario sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer, anche portatili, stampanti anche a colori, scanner, modem, fotocamere digitalizzate, e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose e quant'altro destinato alla acquisizione, elaborazione, riproduzione e trasmissione di testi, immagini e dati, ivi inclusi programmi software;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; strumenti di misurazione di superficie agraria; materiali di ricambio, di consumo ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare euro 5.000,00 (cinquemila) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore del Servizio autonomo per il controllo comunitario, dispone le spese di cui all'articolo 1 incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma 1, contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzioni, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità e di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 2.600,00 (duemilaseicento) al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento delle forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia. Tale parere non viene richiesto nei casi di cui alla lettera d), del comma 1 del presente articolo e quando la spesa unitaria non superi l'importo di euro 1.050,00 (millecinquanta).

Art. 6

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal Funzionario delegato del Servizio autonomo per il controllo comunitario, su ordine del Direttore del medesimo servizio, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al Vice consegnatario del Servizio autonomo per il controllo comunitario è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 luglio 2002, n. 0229/Pres.

Approvazione integrazione al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il documento recante «Criteri e modalità per la presentazione di percorsi formativi individuali per soggetti privi di occupazione sostenuti da borsa di studio» (c.d. «work experiences») approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0293/Pres. dell'11 agosto 2000, in cui è fra l'altro previsto che è rendicontabile il progetto interrottosi prima della sua naturale scadenza solo ove vi siano le seguenti motivazioni:

«a) l'allievo ha trovato occupazione - tale da fargli perdere lo stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente - presso realtà lavorative diverse da quelle presso cui svolge lo stage ed ha in ogni modo assicurato una presenza pari ad almeno il 70% delle ore previste dal progetto;

b) l'allievo ha trovato occupazione a tempo determinato - tale da fargli perdere lo stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente - presso la realtà lavorativa in cui si svolge lo stage. In tale eventualità il progetto è rendicontabile a prescindere dal numero di ore svolte»;

TENUTO CONTO, altresì, che lo stesso documento prevede che nel caso in cui non soccorrano le condizioni di cui sopra l'organismo formativo decade dalla titolarità del progetto formativo, con obbligo di restituzione delle somme già ricevute a titolo di anticipazione alla Regione e l'allievo è obbligato alla restituzione delle somme percepite a titolo di borsa di studio e di spese di viaggio all'organismo di formazione;

VISTO il successivo Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, che ha abrogato i citati «Criteri» con esclusione delle fattispecie conseguenti ad avvisi emanati al momento della vigenza di detti criteri;

CONSIDERATO che lo stesso Regolamento ha previsto - per i soli avvisi relativi alle «work-experiences» di data successiva alla sua entrata in vigore - che, in caso di chiusura anticipata rispetto alla durata prevista, il progetto, previa autorizzazione della Regione, sia rendicontabile qualora detta chiusura sia determinata da:

1) collocazione lavorativa dell'allievo;

2) gravi motivi di salute certificati;

RITENUTO opportuno estendere la nuova disciplina di maggior favore anche ai progetti presentati sulla base di avvisi precedenti all'entrata in vigore del suddetto Regolamento e ancora operativi alla stessa data, al fine di non creare un trattamento differente per situazioni analoghe, anche in considerazione del positivo esito del percorso formativo;

RITENUTO, quindi, di integrare l'articolo 76, comma 2, del citato Regolamento, inserendo - dopo le parole «del presente Regolamento» il seguente allinea:

«ad eccezione della disciplina prevista all'articolo 3, punti 12 e 13 del documento di cui al precedente comma 2, lettera b), per la quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, commi 7 e 8 del presente Regolamento»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2605 del 18 luglio 2002;

DECRETA

L'articolo 76, comma 2, del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 è integrato con il seguente allinea:

«ad eccezione della disciplina prevista all'articolo 3, punti 12 e 13 del documento di cui al precedente comma 2, lettera b), per la quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, commi 7 e 8 del presente Regolamento».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la suindicata disposizione quale integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2002, n. 0232/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 6 bis, della legge regionale 5/1994, e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 28 aprile 1994 n. 5 articolo 142;

VISTO il comma 6 bis dell'articolo 142 della legge regionale 5/1994 come introdotto dal comma 17 dell'articolo 59 della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9 con cui si prevede che con le stesse modalità di cui ai commi da 1 a 4 del medesimo articolo 142, possano essere attivati finanziamenti per sopperire alle esigenze di credito a breve termine da parte delle imprese artigiane e loro consorzi;

VISTO il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 6 bis della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0369/Pres. del 4 ottobre 2001;

VISTO in particolare l'articolo 12 del succitato Regolamento che, per quantificare l'entità di contributo ai fini dell'applicazione della regola «de minimis» fa riferimento al metodo di calcolo indicato agli articoli 5 e 6 del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 9, comma 5 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0224/Pres. del 10 maggio 1993, come richiamato dal comma 5 dell'articolo 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 076/Pres. del 19 marzo 2001;

CONSIDERATO che tale metodo di calcolo prevede un piano d'ammortamento lineare con rate annuali, il tasso di riferimento fissato per il settore industria, il rapporto tra finanziamento ed investimento ammissibile non superiore al 70 per cento, nonché la data di attualizzazione del contributo coincidente alla data di stipula del contratto di mutuo;

CONSIDERATO che i parametri sopra descritti non trovano rispondenza nella gestione agevolativa prevista dalla legge regionale 5/1994 in quanto il piano d'ammortamento considerato prevede rate semestrali, il tasso di riferimento/attualizzazione è quello fissato per il settore artigianato, il rapporto tra finanziamento ed investimento è pari al 100 per cento, e soprattutto la data di attualizzazione del contributo corrisponde alla data di concessione dell'agevolazione, come stabilito dall'articolo 2, comma 3 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001;

RITENUTO opportuno, alla luce delle considerazioni di cui sopra, applicare una nuova formula per attualizzare l'aiuto «de minimis» al momento della concessione dell'agevolazione;

RITENUTO di dover sostituire l'articolo 12 del succitato Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2700 del 29 luglio 2002;

DECRETA

L'articolo 12 del «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 6 bis, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0369/Pres del 4 ottobre 2001, è sostituito dal seguente:

«Art. 12

Modalità di calcolo dell'entità di contributo

L'entità del contributo «de minimis» è determinata utilizzando i seguenti parametri:

- **Data di concessione:** la data di concessione dell'agevolazione da parte del Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 8, comma 4 del presente Regolamento.
- **Tasso di attualizzazione:** tasso di riferimento fissato dalla Commissione ed in vigore alla data di concessione dell'agevolazione.
- **Aiuto:** sommatoria dei seguenti elementi:
  a) ammontare dei contributi, determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle sole rate del finanziamento già scadute precedentemente alla data di concessione dell'agevolazione;

b) equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.) dell'aiuto a scadere ovvero il valore attuale, alla data di concessione dell'agevolazione, dei contributi determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle rate del finanziamento non scadute.

- Calcolo dell'E.S.L.: l'equivalente sovvenzione lordo è così definito:

$$ESL = \sum_{k-1}^{n} \frac{Ak}{(1 + t\ att / 100)^{(g/360 + (k-1)/2)}}$$

dove:

n: numero rate totali da considerare;

g: numero giorni intercorsi tra la data di concessione dell'agevolazione e la prima rata da considerare;

t att: tasso nominale annuo di attualizzazione;

k: variabile da 1 a n;

Ak: agevolazione riferibile alla k-esima rata da considerare.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le sopraindicate disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2002, n. 0233/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 1, della legge regionale 5/1994, e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 28 aprile 1994 n. 5, articolo 142, comma 1;

VISTO il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 1 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0306/Pres. dell'8 agosto 2001;

VISTO in particolare l'articolo 13 del succitato Regolamento che, per quantificare l'entità di contributo ai fini dell'applicazione della regola «de minimis» fa riferimento al metodo di calcolo indicato agli articoli 5 e 6 del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 9, comma 5 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0224/Pres. del 10 maggio 1993, come richiamato dal comma 5 dell'articolo 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 076/Pres. del 19 marzo 2001;

CONSIDERATO che tale metodo di calcolo prevede un piano d'ammortamento lineare con rate annuali, il tasso di riferimento fissato per il settore industria, il rapporto tra finanziamento ed investimento ammissibile non superiore al 70 per cento, nonché la data di attualizzazione del contributo coincidente alla data di stipula del contratto di mutuo;

CONSIDERATO che i parametri sopra descritti non trovano rispondenza nella gestione agevolativa prevista dalla legge regionale 5/1994 in quanto il piano d'ammortamento considerato prevede rate semestrali, il tasso di riferimento/attualizzazione è quello fissato per il settore artigianato, il rapporto tra finanziamento ed investimento è pari al 100 per cento, e soprattutto la data di attualizzazione del contributo corrisponde alla data di concessione dell'agevolazione, come stabilito dall'articolo 2, comma 3 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001;

RITENUTO opportuno, alla luce delle considerazioni di cui sopra, applicare una nuova formula per attualizzare l'aiuto «de minimis» al momento della concessione dell'agevolazione;

RITENUTO di dover sostituire l'articolo 13 del succitato Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2699 del 29 luglio 2002;

DECRETA

L'articolo 13 del «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0306/Pres. dell'8 agosto 2001, è sostituito dal seguente:

«Art. 13

Modalità di calcolo dell'entità di contributo

L'entità del contributo «de minimis» è determinata utilizzando i seguenti parametri:

- **Data di concessione:** la data di concessione dell'agevolazione da parte del Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 8, comma 4 del presente Regolamento.
- **Tasso di attualizzazione:** tasso di riferimento fissato dalla Commissione ed in vigore alla data di concessione dell'agevolazione.
- **Aiuto:** sommatoria dei seguenti elementi:
  a) ammontare dei contributi, determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle sole rate del finanziamento già scadute precedentemente alla data di concessione dell'agevolazione;
  b) equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.) dell'aiuto a scadere ovvero il valore attuale, alla data di concessione dell'agevolazione, dei contributi determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle rate del finanziamento non scadute.
- Calcolo dell'E.S.L.: l'equivalente sovvenzione lordo è così definito:

$$ESL = \sum_{k-1}^{n} \frac{Ak}{(1 + t\,att / 100)^{(g/360 + (k-1)/2)}}$$

dove:

n: numero rate totali da considerare;

g: numero giorni intercorsi tra la data di concessione dell'agevolazione e la prima rata da considerare;

t att: tasso nominale annuo di attualizzazione;

k: variabile da 1 a n;

Ak: agevolazione riferibile alla k-esima rata da considerare.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le sopraindicate disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0238/Pres.

Approvazione modifica al Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 dicembre 1979 n. 72 recante «Provvidenze regionali a favore delle imprese concessionarie degli autoservizi internazionali» come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16 per estendere dette provvidenze anche ai servizi marittimi internazionali;

CONSIDERATO che, ai sensi della normativa - anche europea -vigente (legge 1822/1939, legge regionale 20/1997 e Reg. CEE n. 1191/1969), detti servizi possono essere finanziati esclusivamente se concessi od autorizzati da Autorità pubblica con atti che prevedano gli obblighi di servizio pubblico quali l'obbligo di esercizio, l'obbligo di trasporto e l'obbligo tariffario;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0444/Pres. del 20 novembre 2001 con il quale è stato approvato il «Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 72/1979, come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 16/2001 a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali»;

ATTESA la necessità di specificare in detto Regolamento che gli incentivi regionali possono essere destinati esclusivamente a servizi pubblici terrestri o marittimi eserciti con i succitati obblighi di servizio imposti dall'Autorità pubblica;

RITENUTO, pertanto, di integrare il testo del Regolamento medesimo prevedendo che le concessioni o le autorizzazioni all'esercizio del servizio, allegate alle domande di contribuzione, debbano contenere gli obblighi di servizio pubblico suindicati;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 2681 del 29 luglio 2002;

DECRETA

La lettera c) del comma 2 dell'articolo 5 del «Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0444/Pres. del 20 novembre 2001 è sostituita dalla seguente:

«c) concessione o autorizzazione o altro atto rilasciato da Autorità pubblica contenente gli obblighi di servizio quali l'obbligo di esercizio, l'obbligo di trasporto e l'obbligo tariffario».

La modifica di cui al precedente capoverso si applica ai procedimenti amministrativi pendenti alla data di

entrata in vigore della stessa per i quali non sia stato ancora assunto formale provvedimento di concessione ed impegno.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare la suindicata disposizione quale modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, li 9 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.

Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento per la disciplina delle aziende faunistiche venatorie di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 30/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 4, della legge regionale medesima, che demanda ad un Regolamento di esecuzione la disciplina concernente, in particolare, le condizioni e le modalità per il rilascio, il rinnovo e la revoca dell'autorizzazione di azienda faunistico-venatoria e di azienda agri-turistico-venatoria, nonché della creazione degli spazi naturali permanenti;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0375/Pres. del 25 ottobre 2000;

ATTESO che l'articolo 8, comma 72, della legge regionale del 26 febbraio 2001, n. 4, ha prorogato al 30 aprile 2001 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conversione in aziende venatorie da parte delle riserve di caccia private e consorziali ed ha, altresì, statuito di differire di dodici mesi dalla data dell'autorizzazione di azienda venatoria l'obbligo previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera c) della legge regionale 30/1999 per la creazione di spazi naturali permanenti;

VISTO l'articolo 10, comma 2, della legge regionale 30/1999, come modificato dall'articolo 2, comma 4, della legge regionale 20 settembre 2001 n. 4, che prevede la possibilità di autorizzare aziende faunistico-venatorie a favore di uno o più proprietari ma anche a favore di uno o più conduttori;

RITENUTO di modificare ed integrare a tal proposito il Regolamento di esecuzione di cui si tratta nonchè di apportare al medesimo ulteriori modifiche resesi necessarie onde risolvere problemi insorti in via di prima applicazione delle norme in esso contenute;

VISTO il testo predisposto al riguardo dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, emanato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2824 del 6 agosto 2002,

DECRETA

Sono approvate le modifiche ed integrazioni al Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 30/1999, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0375/Pres. del 25 ottobre 2000, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare dette disposizioni come modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 agosto 2002

TONDO

Modifiche ed integrazioni al Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 30/1999.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 3)

1. Il comma 2, dell'articolo 3, del Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000 n. 0375/Pres. e, di seguito, denominato Regolamento, è sostituito dal seguente:

«2. Le tabelle devono essere collocate lungo il perimetro dell'azienda ad un'altezza da 2 a 4 metri sul livello del terreno e ad una distanza non superiore a 100 metri l'una dall'altra. Si prescinde da tale obbligo per i luoghi inaccessibili, lungo i confini di Stato, nonché nei siti di alta quota dove la loro presenza produce un

sensibile impatto ambientale. In tal caso la tabellazione può essere sostituita con una segnaletica direzionale e il gestore dell'azienda dovrà notificare ai Direttori delle Riserve confinanti il decreto costitutivo dell'azienda stessa con allegata planimetria della superficie in scala 1:5.000 o inferiore, indicante il posizionamento della tabellazione, se esistente.».

Art. 2

(Abrogazione dell'articolo 5)

1. L'articolo 5 del Regolamento è abrogato.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 7)

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 7 del Regolamento sono aggiunti i seguenti:

«7 bis. Sono altresì assimilati a spazi naturali permanenti ai fini del presente Regolamento le seguenti colture: i medicai con permanenza sullo stesso terreno per un periodo non inferiore a 5 anni, le colture a perdere (cioè colture la cui produzione non può essere raccolta), le colture praticate sui terreni interessati dalla sottomisura f1 A6 (Creazione di bordure erbacee) del P.S.R. (Piano di Sviluppo Rurale) ed il pioppeto, purché inerbito e sfalciato. Il medicaio e le colture a perdere devono essere ripetute per tutta la durata dell'autorizzazione anche su terreni diversi, mentre gli interventi di cui alla sottomisura f1 A6 del P.S.R. devono essere mantenuti per tutta la durata della stessa autorizzazione. Le operazioni di sfalcio comunque effettuate su tali superfici devono rispettare i seguenti accorgimenti:

a) l'esecuzione della falciatura deve avvenire partendo dal centro dell'appezzamento e proseguendo con direzione verso l'esterno;

b) devono essere utilizzati sistemi di spavento applicati anteriormente o lateralmente alla trattrice/falciatrice, che deve avanzare ad una velocità massima di 15 Km/ora.

7 ter. Le colture di cui al comma 7 bis possono contribuire alla formazione dello spazio naturale permanente nella misura massima, singolarmente o in misura complessiva, del 4% della superficie dell'azienda faunistico-venatoria e dell'azienda agri-turistico-venatoria.

7 quater. Le disposizioni di cui ai commi 7 bis e 7 ter si applicano anche alle aziende già autorizzate.».

Art. 4

(Integrazione all'articolo 8)

1. Al comma 1 dell'articolo 8, del Regolamento, dopo la parola «proprietari» sono aggiunte le seguenti «o conduttori».

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 del Regolamento, sono aggiunti i seguenti:

«1 bis. La dimostrazione da parte del conduttore non proprietario della disponibilità dei terreni, di cui al comma 1, deve essere effettuata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi della vigente normativa, presentata annualmente entro il 30 aprile, nella quale lo stesso dichiara di condurre detti terreni e di conferirli legittimamente all'azienda faunistico-venatoria affinché quest'ultima possa utilizzarli a scopo venatorio. La mancata dimostrazione comporta la riduzione della superficie costituente l'azienda.

1 ter. Ai fini del presente Regolamento sono assimilati ai conduttori, relativamente ai beni demaniali o patrimoniali indisponibili, i soggetti in possesso di concessione o di altro titolo idoneo.».

Art. 5

(Integrazioni all'articolo 9)

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento, dopo la parola «proprietaria» sono aggiunte le seguenti «o conduttrice».

2. Alla lettera b), comma 1, dell'articolo 9 del Regolamento, dopo la parola «proprietari» sono aggiunte le seguenti «o conduttori».

Art. 6

(Integrazioni all'articolo 10)

1. Alla lettera a), comma 1, dell'articolo 10 del Regolamento, dopo la parola «proprietà» sono aggiunte le seguenti «o conduzione».

Art. 7

(Modifiche all'articolo 11)

1. Alla lettera a), comma 1, dell'articolo 11 del Regolamento, dopo la parola «proprietà» sono aggiunte le seguenti «o conduzione».

2. Alla lettera b), comma 1, dell'articolo 11 del Regolamento, dopo la parola «Registro delle imprese» sono aggiunte le seguenti «per i soggetti che sono tenuti a tale obbligo, o al Repertorio delle Notizie economiche ed amministrative, per gli altri soggetti».

3. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 11 del Regolamento è abrogata.

4. Al comma 4, dell'articolo 11 del Regolamento, dopo la parola «proprietari» sono aggiunte le seguenti «o conduttori».

Art. 8

(Integrazioni all'articolo 14)

1. Alla lettera a), comma 2, dell'articolo 14 del Regolamento, dopo la parola «proprietari» sono aggiunte le seguenti «o conduttori».

2. Alla lettera d), comma 2, dell'articolo 14 del Regolamento, dopo la parola «proprietari» sono aggiunte le seguenti «o conduttori».

Art. 9

(Modifiche all'articolo 16)

1. Alla lettera b), comma 2, dell'articolo 16 del Regolamento, dopo le parole «dell'azienda» sono aggiunte le seguenti «sottoscritto da un laureato in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea:

a) scienze naturali;

b) scienze agrarie;

c) scienze forestali;

d) scienze biologiche;

e) scienze della produzione animale;

f) scienze ambientali;

g) medicina veterinaria;

h) diplomi di laurea equipollenti, ai sensi della normativa vigente.».

2. Il comma 3 dell'articolo 16 del Regolamento è abrogato.

Art. 10

(Modifiche all'articolo 17)

1. All'articolo 17 del Regolamento, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Hanno titolo ad esercitare l'esercizio venatorio in un'azienda faunistico-venatoria, il legale rappresentante dell'azienda stessa e ciascun proprietario o conduttore associato, purchè muniti di tesserino venatorio regionale.»;

b) il comma 2, è sostituito dal seguente:

«2. Il diritto di caccia nell'azienda faunistico-venatoria può essere esteso ai titolari di permesso annuale o giornaliero rilasciato dal legale rappresentante.»;

c) il comma 3, è sostituito dal seguente:

«3. Il numero dei cacciatori di cui ai commi 1 e 2, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria, non deve essere superiore per unità di superficie alla densità media dei cacciatori assegnati alle riserve di caccia del distretto venatorio in cui ricade l'azienda e comunque non superiore all'entità numerica stabilita dal decreto di autorizzazione.»;

d) dopo il comma 8 è aggiunto il seguente:

«8 bis. L'attività venatoria nelle Riserve di caccia private e consorziali in possesso di regolare concessione alla data del 31 dicembre 1999 non convertite in aziende faunistico-venatorie ai sensi del comma 7 dell'articolo 40 della legge regionale 30/1999, può essere esercitata, previa comunicazione alla Direzione regionale delle foreste, Servizio per la tutela della fauna e della caccia, sino alla scadenza della concessione medesima, secondo le modalità previste per le aziende faunistico-venatorie.».

Art. 11

(Modifiche all'articolo 18)

1. Il comma 1 dell'articolo 18 del Regolamento, è sostituito dal seguente:

«1. Le aziende faunistico-venatorie devono trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Direzione regionale delle foreste, Servizio per la conservazione della fauna e della caccia:

a) fotocopia, conforme all'originale, dell'elenco dei cacciatori proprietari o conduttori associati, dei cacciatori titolari di permesso annuale, dei cacciatori invitati e dei verbali di lancio di cui al successivo comma 2;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile.».

2. Al comma 2 dell'articolo 18, sono abrogate le parole «contrassegnata e».

Art. 12

(Modifiche all'articolo 22)

1. La lettera b) del comma 2, dell'articolo 22 del Regolamento, è sostituita dalla seguente:

«b) una distanza non inferiore a tre chilometri dal perimetro dei parchi naturali regionali e delle riserve naturali regionali, così come individuati dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.».

Art. 13

(Modifiche all'articolo 26)

1. Il comma 3 dell'articolo 26 del Regolamento è sostituito dal seguente:

«3. La fauna immessa deve risultare garantita sotto il profilo sanitario.».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 agosto 2002, n. 0257/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 79. Beni immobili del patrimonio regionale da attribuire alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza della Direzione regionale delle foreste - ex casa forestale Crosetta del Cansiglio.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 ed in particolare l'articolo 79, che attribuisce all'Azienda dei parchi e delle foreste la gestione dei beni mobili ed immobili definiti con apposito decreto;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 giugno 1997, n. 0199/Pres. con il quale sono stati attribuiti alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali i beni immobili del patrimonio regionale suscettibili di interesse forestale;

PRESO ATTO che con deliberazione n. 816 del 15 marzo 2002 la Giunta regionale ha ridenominato l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali in «Direzione regionale dei parchi», ha soppresso il Servizio delle foreste regionali posto alle dipendenze dell'Azienda dei parchi delle foreste regionali ed ha istituito presso la Direzione regionale delle foreste il «Servizio per la gestione delle foreste regionali», che ne ha assunto le competenze;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0122/Pres. del 2 maggio 2002 con il quale sono stati individuati i beni immobili del patrimonio immobiliare regionale confermati alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza rispettivamente della Direzione regionale dei parchi e della Direzione regionale delle foreste;

PRESO ATTO che la Direzione regionale delle foreste, come da nota prot. n. F/10-2/6953 del 6 giugno 2002, oltre ai beni citati, intende utilizzare per i propri scopi istituzionali l'edificio ex casa forestale di Crosetta del Cansiglio;

RITENUTO conseguentemente necessario di attribuire detto bene immobile del patrimonio disponibile regionale, come individuato nell'allegato n. 1, alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza della Direzione regionale delle foreste;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2694 del 29 luglio 2002;

DECRETA

1. Per il perseguimento dei compiti ed il raggiungimento dei fini istituzionali indicati nella legge regionale 42/1996, sono attribuiti alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza della Direzione regionale delle foreste il bene immobile del patrimonio regionale, come individuato nell'allegato 1) che fa parte integrante del presente provvedimento.

2. La Direzione regionale delle foreste adotterà tutti gli atti concernenti la disponibilità, la gestione e la vigilanza che si rendessero necessari per assicurare:

a) la manutenzione dei beni immobili (struttura ed infrastruttura) secondo progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria adottati dal Direttore regionale;

b) l'utilizzazione dei beni immobili destinati alla tutela, diffusione e conoscenza dei valori ambientali e naturalistici secondo piani attuativi e Regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

3. La Direzione degli affari finanziari e del patrimonio rimane competente dell'adozione di tutti gli altri atti non precedentemente indicati relativi ai beni immobili in questione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 agosto 2002

TONDO

Allegato 1

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO REGIONALE DA ATTRIBUIRE ALLA DISPONIBILITÀ, ALLA GESTIONE ED ALLA VIGILANZA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA LEGGE REGIONALE 42/1996.

SCHEDA	COMUNE AMMINI-STRATIVO	PROVINCIA	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	QUALITÀ	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	STATO
211	CANEVA	PORDENONE	1	13	800	ente urbano	LIRE 0	LIRE 0	INDISPONIBILE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 agosto 2002, n. 0261/Pres.

Autorizzazione ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997, alla prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discariche già in esercizio.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 5, comma 6, il quale prevede che a partire dal 1° gennaio 2000 sia consentito smaltire in discarica solo i rifiuti inerti, i rifiuti individuati da specifiche norme tecniche ed i rifiuti che residuano dalle operazioni di riciclaggio, di recupero e di smaltimento di cui ai punti D2, D8, D9, D10 e D11 dell'allegato B dal medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che il succitato termine del 1° gennaio 2000 è stato prorogato da ultimo dall'articolo 1, comma 1 del D.L. 16 luglio 2001, n. 286, convertito dalla legge 20 agosto 2001, n. 335, sino all'adozione di specifiche norme tecniche e regolamentari in materia e comunque non oltre il 22 agosto 2002;

ATTESO che la Regione Friuli-Venezia Giulia, per il conseguimento della riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica, ha approvato, con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001, il piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani prevedendo la necessità di una gestione unitaria dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali realizzando in ogni bacino almeno un impianto di recupero o di smaltimento dei rifiuti urbani con l'obiettivo di realizzare nei bacini medesimi una discarica a servizio degli impianti stessi per la messa a dimora dei soli scarti e sovvalli non più suscettibili di ulteriori valorizzazioni e contemporanea e progressiva dismissione delle attuali discariche per rifiuti urbani tal quali;

VISTO l'articolo 23 bis della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni che affida alle Province la predisposizione e l'adozione dei Programmi di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani;

PRESO ATTO che detti programmi sono in fase di avanzata predisposizione e non sono ancora stati adottati dalle Province;

VERIFICATO che le norme tecniche e regolamentari contenute nello schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva comunitaria sulle discariche, saranno oggetto di esame da parte delle competenti Commissioni alla ripresa dei lavori parlamentari, essendosi già espressa sull'argomento la Conferenza Stato-Regioni;

PRESO ATTO pertanto che il termine del 22 agosto 2002 fissato dal D.L. 16 luglio 2001, n. 286, convertito dalla legge 20 agosto 2001, n. 335, non coinciderà con l'entrata in vigore delle nuove norme tecniche e regolamentari;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997, che prevede, per casi di comprovata necessità, la facoltà per il Presidente della Regione, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, di autorizzare la prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discariche in esercizio, nel rispetto di apposite prescrizioni tecniche e delle norme vigenti in materia, in deroga al divieto previsto nel medesimo articolo 5, comma 6;

VISTO il Rapporto Rifiuti 2001 realizzato dall'ANPA e dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti da cui si evince che per l'anno 1998 sono state smaltite in discarica 809.000 tonnellate di rifiuti speciali, compresi gli inerti, e per l'anno 1999 sono state smaltite in discarica 335.000 tonnellate di rifiuti urbani pari a circa il 59% della produzione di urbani nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA l'intesa del Ministro dell'ambiente, per la prosecuzione delle attività di smaltimento in discarica dei rifiuti con le modalità già in essere, espressa con nota n. GAB/2002/8752/309 del 22 agosto 2002;

VISTO l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DECRETA

- di autorizzare ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997, la prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discarica, secondo quanto previsto nei singoli provvedimenti autorizzativi, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulle discariche.

Trieste, lì 23 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 8 agosto 2002, n. AMB/668-UD/ESR/3193.

Decreto legislativo n. 22/1997; legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto - settore A, della discarica di I categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis. Società EXE S.p.A.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

ATTESO che il termine di cui all'articolo 5, comma 6, del citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni è stato da ultimo prorogato con legge 20 agosto 2001, n. 335 di conversione del decreto legge 16 luglio 2001, n. 286;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, con la quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di I categoria, sita nel Comune di Trivignano Udinese in località Merlanis, per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089-UD/ESR/3193 del 1° dicembre 1999, come integrato dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./75-UD/ESR/3193 del 9 febbraio 2000, con il quale, a modifica dei decreti suddetti, la Società EXE S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto - settore A, della discarica in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, come modificato dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000 e n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001, con il quale, a modifica dei decreti suddetti, la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto - settore B, della discarica in parola;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./542-UD/ESR/3193 del 24 agosto 2001, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 3° lotto - settore A, della discarica di cui trattasi;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, con il quale è stata modificata una prescrizione relativa all'esercizio della succitata discarica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2806 del 6 agosto 2002, con la quale, fra l'altro:

- è stata approvata, con prescrizioni, la variante n. 3 al progetto generale di realizzazione della discarica di I categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis;
- la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata a realizzare le opere previste dalla predetta variante n. 3, con l'osservanza delle prescrizioni indicate nella deliberazione stessa;

ATTESO che il suddetto progetto di variante n. 3 prevede l'adeguamento costruttivo alle linee guida del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente della Regione n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001 per quanto riguarda i lotti n. 3 - settore B, e n. 4, la baulatura della discarica intera e l'esercizio delle operazioni di smaltimento nella medesima;

VISTA l'istanza prot. n. 4853 del 6 agosto 2002, con la quale la Società EXE S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto - settore A, della discarica in argomento, facendo presente che al momento e fino al raggiungimento delle quote finali della baulatura, così come da progetto approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2806/2002, si tratta unicamente di mere operazioni gestionali, intendendo in tal modo iniziare a conferire i rifiuti sui predetti lotti come da variante al progetto approvata;

VISTA la relazione del 7 agosto 2002, con la quale il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente ha espresso parere favorevole all'emanazione di un decreto che autorizzi la Società EXE S.p.A. all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto - settore A, della discarica in parola, come da progetto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2806/2002, precisando che:

- l'articolo 3 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./29-UD/ESR/3193 del 31 gennaio 2001 prevede che la Società EXE S.p.A. predisponga un piano di lavoro inerente l'esecuzione nel 1° lotto della discarica di un'indagine con traccianti al fine di individuare e circoscrivere l'area delle possibili infiltrazioni nella rete di monitoraggio stessa. Tale piano, trasmesso in allegato alla nota prot. n. 2193 del 19 febbraio 2001 dalla Società EXE S.p.A., è stato valutato attuabile con ulteriori adempimenti dandone tale comunicazione il 17 agosto 2001 alla Società EXE S.p.A. con nota prot. n. AMB./20790-UD/ESR/3193 la quale successivamente comunicò in data 14 settembre 2001 l'inizio dei lavori. L'8 novembre 2001 la Società EXE S.p.A. propose una sospensione a tempo indeterminato delle previste indagini con tracciante adducendo tra l'altro le seguenti motivazioni:
  - la scarsa presenza di liquido nel pozzo 1C;
  - i timori del Sindaco del Comune di Trivignano Udinese circa la trivellazione dei pozzi e la conseguente insorgenza di odori sgradevoli;
  - l'aumento delle acque piovane di infiltrazione causa la rimozione dei teli provvisori;
- su tale proposta si chiesero i pareri alla Provincia di Udine, all'Azienda Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Udine con nota prot. n. AMB./29927-UD/ESR/3193 del 14 dicembre 2001. Il Dipartimento di Udine dell'A.R.P.A. con nota prot. n. 180/2002 del 9 gennaio 2002 concordò con la proposta di sospensione delle indagini con l'avvertenza di una ripresa ed attuazione delle medesime non appena dovessero riscontrarsi aumenti consistenti dei quantitativi asportati. L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 con nota prot. n. 37695 del 17 gennaio 2002 espresse parere favorevole alla proposta senza alcuna precisazione in proposito. L'Amministrazione provinciale di Udine non ha sinora formulato le proprie valutazioni in merito. Non avendo tuttavia provveduto alla revoca dell'esecuzione delle indagini in argomento, si deve intendere che le stesse sono da considerarsi ancora da completare;
- propedeutico al rilascio dell'autorizzazione alla gestione è stato il sopralluogo della discarica del 6 agosto 2002 da parte di funzionari della Direzione regionale dell'ambiente, della Provincia di Udine, dell'A.R.P.A., del Consorzio Smaltimento Rifiuti e della Società Exe S.p.A. In quell'occasione «verificato lo stato della gestione della discarica e valutata la situazione complessiva, si è convenuto congiuntamente che è possibile dare avvio al conferimento dei rifiuti limitatamente ai lotti già costruiti e per i quali non si necessita di effettuare ulteriori opere previste nel progetto esaminato in sede di Conferenza tecnica presso la Provincia di Udine il 17 giugno 2002.» Inoltre tali conferimenti, limitatamente al 1° lotto, dovranno essere subordinati all'iniezione dei traccianti prevista nel piano di lavoro di cui all'articolo 3 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./29-UD/ESR/3193 del 31 gennaio 2001;
- tali valutazioni sono parte integrante del presente parere e si ritiene debbano essere inserite nella parte dispositiva del decreto di autorizzazione alla gestione. Inoltre si prescrive che le indagini con traccianti siano concluse nel più breve tempo possibile rispettando quanto previsto nel piano di lavoro medesimo e nella nota prot. n. AMB./20790-UD/ESR/3193 del 17 agosto 2001;
- le motivazioni che portarono alla richiesta di sospensione a tempo indeterminato delle indagini con tracciante risultano essere superate in quanto:
  - ancora oggi si trova, seppur in minima quantità, del percolato nel pozzo 1C;
  - l'insorgenza degli odori sgradevoli sarà comunque causata dal conferimento dei rifiuti così come la rimozione dei teli provvisori avverrà per la medesima motivazione, considerando in tal modo decaduta la prescrizione di cui all'articolo 1, punto 8, del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089/1999. Si osserva inoltre come si dovrà provvedere a rimuovere i teli limitatamente alle zone di iniezione del tracciante e di deposito dei rifiuti;
- risulta opportuno iniziare e terminare prima possibile i lavori di costruzione del 3° lotto - settore B ed il conseguente conferimento dei rifiuti, evitando in tal modo cedimenti differenziali troppo accentuati fra il lotto in costruzione e quelli adiacenti;

CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa acquisita agli atti;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la Società EXE S.p.A. all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto - settore A, della discarica di cui trattasi;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa la Società Exe S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, piazza Patriarcato n. 3, è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto - settore A, della discarica di I categoria sita in località Merlanis del Comune di Trivignano Udinese (Udine),

come da progetto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2806 del 6 agosto 2002.

Art. 2

Si prescrive che:

- i conferimenti dei rifiuti, limitatamente al 1° lotto, dovranno essere subordinati all'iniezione dei traccianti prevista nel piano di lavoro di cui all'articolo 3 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./29-UD/ESR/3193 del 31 gennaio 2001;
- le indagini con traccianti dovranno essere concluse nel più breve tempo possibile rispettando quanto previsto nel piano di lavoro medesimo e nella nota prot. n. AMB./20790-UD/ESR/3193 del 17 agosto 2001.

Art. 3

E' abrogata la prescrizione di cui all'articolo 1, punto 8, del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089-UD/ESR/3193 dell'1 dicembre 1999, con la raccomandazione di provvedere a rimuovere i teli limitatamente alle zone di iniezione del tracciante e di deposito dei rifiuti.

Art. 4

Si raccomanda, inoltre, di iniziare e terminare prima possibile i lavori di costruzione del 3° lotto - settore B ed il conseguente conferimento dei rifiuti, evitando in tal modo cedimenti differenziali troppo accentuati fra il lotto in costruzione e quelli adiacenti.

Art. 5

Il presente provvedimento costituisce modifica all'autorizzazione alla gestione di cui alla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/98 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998, n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, n. AMB./1089-UD/ESR/3193 dell'1 dicembre 1999, n. AMB./75-UD/ESR/3193 del 9 febbraio 2000, n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, n. AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000, n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001, n. AMB./542-UD/ESR/3193 del 24 agosto 2001 e n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, provvedimenti dei quali rimangono valide ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni compatibili con il presente atto.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno, in bollo, viene rilasciato alla Società EXE S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 8 agosto 2002

TALLANDINI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 9 agosto 2002, n. AMB/685-ARS/V.

Legge regionale 30/1987, articolo 29. Approvazione degli elenchi degli abilitati alla gestione di impianti di smaltimento rifiuti.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale ad ogni impianto di smaltimento di rifiuti deve venir preposta una persona responsabile della gestione, munita di abilitazione regionale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991 n. 0502/Pres. successivamente modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0543/Pres. del 28 dicembre 1993, n. 0444/Pres. del 21 dicembre 1994, n. 0310/Pres. del 30 settembre 1997, dalla legge regionale 9 novembre 1998 n. 13 e dal decreto del Presidente della Regione n. 072/Pres. del 14 marzo 2002;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che provvede a riformare l'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421, alla luce dei principio della separazione tra organi politici e organi amministrativi;

VISTO l'articolo 8, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, ai sensi del quale il Direttore regionale o di Ente regionale è responsabile dei procedimenti non attribuiti ai Servizi della Direzione o Ente regionale cui è preposto, ovvero che rientrino nella competenza di più Servizi;

VISTO il decreto n. AMB/1088/ARS/V del 12 dicembre 2000, con il quale è stato approvato il bando di partecipazione agli esami-colloquio di cui all'articolo 19 del citato Regolamento di esecuzione;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0381/Pres. del 25 ottobre 2000, con il quale è stata ricostituita la Commissione per l'accertamento

dell'idoneità dei soggetti che intendono ottenere l'abilitazione alla gestione di impianti di smaltimento rifiuti, prevista dall'articolo 19 del citato Regolamento di esecuzione;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0432/Pres. del 27 novembre 2000, con il quale è stato sostituito un membro della Commissione ricostituita con il sopra citato decreto del Presidente della Giunta regionale 0381/Pres. del 25 ottobre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 074/Pres. del 14 marzo 2002, con il quale è stata prorogata l'attività della Commissione suddetta;

VISTO in particolare l'articolo 19 del succitato Regolamento di esecuzione, altresì richiamato dall'articolo 7, comma 3, del bando di cui sopra, che prevede a conclusione degli esami-colloquio di tutti i candidati ammessi, la formulazione dell'elenco degli abilitati da parte della Commissione suddetta;

CONSIDERATO che gli esami-colloquio relativi alle varie tipologie di impianto, iniziati il 26 febbraio 2002 e svoltisi secondo il calendario evidenziabile dai verbali della Commissione relativi alle varie sedute, si sono conclusi il 10 maggio 2002;

VISTA la nota dell'8 agosto 2002 del Direttore del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti con la quale sono stati elencati in modo riassuntivo gli esiti degli esami-colloquio delle sedute della Commissione per l'accertamento dell'idoneità dei soggetti che intendono ottenere l'abilitazione alla gestione di impianti di smaltimento rifiuti tenutesi il 26 febbraio 2002, 28 febbraio 2002, 12 marzo 2002, 14 marzo 2002, 26 marzo 2002, 18 aprile 2002 e 10 maggio 2002 ed inoltre è stato precisato che i verbali delle succitate sedute risultano correttamente redatti e sottoscritti da tutti i membri della Commissione medesima;

RITENUTO di formulare l'elenco degli abilitati relativamente alle varie tipologie di impianto sulla base dei verbali della Commissione per l'accertamento dell'idoneità dei soggetti che intendono ottenere l'abilitazione alla gestione di impianti di smaltimento e della suddetta nota;

DECRETA

Art. 1

I canditati di cui agli allegati elenchi, distinti per categoria d'impianto, che fanno parte integrante del presente provvedimento, sono abilitati ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, alla gestione della tipologia di impianto specificata nell'elenco in cui gli stessi risultano inseriti.

Art. 2

Il presente provvedimento costituisce abilitazione a tutti gli effetti a decorrere dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 agosto 2002

TALLANDINI

Elenco n. 1

Impianti tecnologici con potenzialità superiore a 300 T/G

1) Calissoni Fabio

2) Canciani Luciano

3) Lualdi Adriano

4) Pittolo Andrea

5) Sponton Giuliano

6) Verardo Paolo

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: TALLANDINI

Elenco n. 2

Impianti tecnologici con potenzialità fino a 300 T/G

1) Kocjan Boris

2) Maconi Cristina

3) Pellarini Michele

4) Plaino Alessandro

5) Stanic Luigi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: TALLANDINI

Elenco n. 3

Discariche controllate di III categoria

1) Calissoni Fabio

2) Sbruazzo Roberto

3) Sponton Giuliano

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: TALLANDINI

Elenco n. 4

Discariche controllate di II categoria tipo C

1) Bruseschi Leo

2) Meneghel Renato

3) Verardo Paolo

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
TALLANDINI

Elenco n. 5

Discariche controllate di I categoria e II categoria tipo B

1) Bisaro Carlo

2) Carli Marco

3) Maconi Cristina

4) Nadal Paolo

5) Orlando Michele

6) Pittolo Andrea

7) Scarafilo Stefano

8) Serravalli Davide

9) Stanic Luigi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
TALLANDINI

Elenco n. 6

Discariche controllate di II categoria tipo A

1) Indrigo Stefano

2) Lauri Giulio

3) Longo Luigi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
TALLANDINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 30 luglio 2002, n. EST. 666-D/ESP/4710. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, da parte del Comune di Sauris, per la realizzazione di una pista di fondo, in località Untervelt-Hinterseiche.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Sauris è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Sauris

1) Foglio 18, mappale 183, di are 96,50
da asservire: mq. 26
in natura: bosco alto fusto

Foglio 18, mappale 249, di are 6,70
da asservire: mq. 70,
in natura: prato,
indennità:
mq (26 + 70) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 67,39

Ditta: Plozzer Adriano nato a Udine il 30 giugno 1956, proprietario per 1/3, Plozzer Grazia nata a Udine il 21 febbraio 1971, proprietaria per 1/3, Schneider Novella nata a Sauris il 29 aprile 1933, proprietaria per 1/3. (Partita n. 1812).

2) Foglio 18, mappale 188, di are 15,40,
da asservire: mq. 1.540
in natura: prato

Foglio 18, mappale 211, di are 22,20
da asservire: mq. 155
in natura: prato

Foglio 18, mappale 246, di are 12,20
da asservire: mq. 136
in natura: prato

Foglio 18, mappale 251, di are 18,70
da asservire: mq. 307
in natura: prato

Foglio 18, mappale 241, di are 3,80
da asservire: mq. 346
in natura: prato

Foglio 18, mappale 236, di are 12,10
da asservire: mq. 101
in natura: prato

Foglio 18, mappale 265, di are 13,10
da asservire: mq. 148,
in natura: prato,

da asservire, in totale: mq. 2.733
indennità:
mq 2.733 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 1.918,57

Ditta catastale: Petris Esterina nata a Sauris il 16 agosto 1920, proprietaria per 1/2, Petris Luca nato a Sauris il 28 dicembre 1913, proprietario per 1/2. (Partita n. 1178).

Ditta attuale: Petris Daniele nato a Tolmezzo il 16 agosto 1960, proprietario per 1/3, Petris Gabriella nata a Sauris il 26 aprile 1948, proprietaria per 1/3, Petris Gabriele nato a Cormons l'11 ottobre 1974, proprietario per 1/3.

3) Foglio 18, mappale 325, di are 16,00
da asservire: mq. 52,
in natura: prato,
indennità:
mq 52 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 36,50

Ditta: Petris Bruno nato a Sauris il 27 aprile 1939. (Partita n. 2227).

4) Foglio 18, mappale 198, di are 7,60,
da asservire: mq. 182
in natura: prato

Foglio 18, mappale 189, di are 6,30
da asservire: mq. 88,
in natura: prato,
indennità:
mq (182 + 88) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 189,54

Ditta catastale: Plozzer Francesco nato a Udine il 29 luglio 1951, proprietario per 1/3, Plozzer Maurizio nato a Sauris il 2 novembre 1952, proprietario per 1/3, Plozzer Michele nato a Udine il 30 settembre 1957, proprietario per 1/3. (Partita n. 2530).

Ditta attuale: Plozzer Maurizio nato a Sauris il 2 novembre 1952, Plozzer Francesco nato a Udine il 29 luglio 1951.

5) Foglio 18, mappale 206, di are 13,00
da asservire: mq. 142,
in natura: prato,
indennità:
mq 142 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 99,68

Ditta: Polentarutti Iolanda nata a Sauris l'8 gennaio 1924. (Partita n. 1419).

6) Foglio 18, mappale 210, di are 21,70
da asservire: mq. 255
in natura: prato

Foglio 18, mappale 212, di are 4,90
da asservire: mq. 21,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 240, di are 7,40
da asservire: mq. 122
in natura: prato

Foglio 18, mappale 327, di are 13,00
da asservire: mq. 34,
in natura: prato,

da asservire, in totale: mq. 432
indennità:
mq 432 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 303,26

Ditta: Schneider Carolina nata a Sauris il 2 gennaio 1939. (Partita n. 2066).

7) Foglio 18, mappale 215, di are 9,30
da asservire: mq. 38,
in natura: prato,
indennità:
mq 38 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 26,68

Ditta: Petris Brunilde nata a Sauris il 5 aprile 1952, proprietaria per 1/6, Petris Daniela nata a Sauris l'11 maggio 1954, proprietaria per 1/6, Petris Eros nato a Sauris il 15 dicembre 1956, proprietario per 1/6, Petris Wilma nata a Sauris il 3 gennaio 1949, proprietaria per 1/6, Schneider Caterina nata a Sauris il 30 luglio 1916, proprietaria per 2/6. (Partita n. 1534).

8) Foglio 18, mappale 227, di are 21,40
da asservire: mq. 241,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 326, di are 9,70
da asservire: mq. 131,
in natura: prato,
indennità:
mq (241 + 131) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 261,14

Ditta: Petris Beatrice nata a Tolmezzo il 6 marzo 1962, proprietaria per 1/3, Petris Patrizia nata a Sauris il 29 ottobre 1958, proprietaria per 1/3, Schneider Caterina nata a Sauris il 3 maggio 1927, proprietaria per 1/3. (Partita n. 2379).

9) Foglio 18, mappale 218, di are 5,60
da asservire: mq. 37,
in natura: prato,
indennità:
mq 37 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 25,97

Ditta: Minigher Costantino nato a Sauris il 17 agosto 1921, proprietario per 2/9, Minigher Giovanna nata a Sauris il 23 gennaio 1920, proprietaria per 2/9, Minigher Tiziano nato a Sauris il 10 aprile 1929, proprietario per 5/9. (Partita n. 2112).

Ditta attuale: Petris Maria nata a Sauris il 5 maggio 1927, proprietaria per 2/27, Minigher Carmen nata a Sauris il 26 agosto 1957, proprietario per 2/27, Minigher Alessandro nato a Sauris il 3 febbraio 1966, proprietario per 2/27, Schneider Roberto nato a Udine il 25 ottobre 1951, proprietario per 2/27, Schneider Fernanda nata a Sauris il 2 giugno 1948, proprietaria per 1/27, Domini Monica nata a Udine il 4 dicembre 1976, proprietaria per 1/27, Domini Cristian nato a Tolmezzo il 30 novembre 1986, proprietario per 1/27, Minigher Ti-

ziano nato a Sauris il 10 aprile 1929, proprietario per 15/27.

10) Foglio 18, mappale 267, di are 8,10
da asservire: mq. 92,
in natura: incolto,
indennità:
mq 92 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 30,22

Ditta catastale: Minigher Giovanna nata a Sauris il 23 gennaio 1920. (Partita n. 275).

Ditta attuale: Schneider Roberto nato a Udine il 25 ottobre 1951, proprietario per 2/6, Schneider Fernanda nata a Sauris il 2 giugno 1948, proprietario per 2/6, Domini Monica nata a Udine il 4 dicembre 1976, proprietaria per 1/6, Domini Cristian nato a Tolmezzo il 30 novembre 1986, proprietario per 1/6.

11) Foglio 18, mappale 221, di are 9,50
da asservire: mq. 100,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 248, di are 12,30
da asservire: mq. 125,
in natura: prato,
indennità:
mq (100 + 125) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 157,95

Ditta catastale: Minigher Costante nato a Sauris il 17 agosto 1921. (Partita n. 263).

Ditta attuale: Petris Maria nata a Sauris il 5 maggio 1927, proprietaria per 1/3, Minigher Carmen nata a Sauris il 26 agosto 1957, proprietaria per 1/3, Minigher Alessandro nato a Sauris il 3 febbraio 1966, proprietario per 1/3.

12) Foglio 18, mappale 195, di are 12,60
da asservire: mq. 125,
in natura: prato,
indennità: mq 125 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 87,75

Ditta catastale: Petris Maria nata a Sauris l'1 ottobre 1907. (Partita n. 455).

Ditta attuale: Polentarutti Luciano nato a Sauris il 14 marzo 1942, Polentarutti Adelia nata a Sauris il 6 febbraio 1939, Polentarutti Marina nata a Sauris il 19 novembre 1930.

13) Foglio 18, mappale 247, di are 7,10
da asservire: mq. 56,
in natura: prato,
indennità:
mq 56 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 39,31

Ditta: Plozzer Ariina Giovanna nata a Sauris il 7 agosto 1924, Plozzer Elisa Antonia nata a Sauris il 13 aprile 1929, Plozzer Lidia nata a Sauris l'1 dicembre 1922. (Partita n. 309).

14) Foglio 18, mappale 262, di are 9,40
da asservire: mq. 57,
in natura: prato,
indennità:
mq 57 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 40,01

Ditta: Polentarutti Olga nata a Sauris il 22 giugno 1915. (Partita n. 671).

15) Foglio 18, mappale 261, di are 10,00
da asservire: mq. 26,
in natura: prato,
indennità:
mq 26 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 18,25

Ditta: Petris Angelina Anastasia nata a Sauris il 12 aprile 1928, Petris Marco nato a Sauris il 16 dicembre 1936. (Partita n. 461).

16) Foglio 18, mappale 268, di are 12,40
da asservire: mq. 172,
in natura: incolto,
indennità:
mq 172 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 56,50

Ditta: Domini Emma nata a Sauris il 27 maggio 1910. (Partita n. 153).

17) Foglio 18, mappale 233, di are 12,80
da asservire: mq. 180,
in natura: piantagione,
indennità:
mq 180 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 126,36

Ditta: Troiero Rinaldo nato a Sauris il 19 marzo 1933. (Partita n. 1039).

18) Foglio 18, mappale 232, di are 45,00
da asservire: mq. 546,
in natura: prato,
indennità:
mq 546 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 383,29

Ditta: Petris Barbara Felicita nata a Sauris l'11 dicembre 1914. (Partita n. 341).

19) Foglio 18, mappale 234, di are 51,20
da asservire: mq. 383,
in natura: prato,
indennità:
mq 383 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 268,87

Ditta: Petris Pierina nata a Sauris il 20 ottobre 1928, Petris Barbara Felicita nata a Sauris l'11 dicembre 1914. (Partita n. 16).

20) Foglio 20, mappale 488, di are 5,70
da asservire: mq. 61,
in natura: incolto,
indennità:
mq 61 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 20,04

Ditta: Colle Franca nata a Sauris il 22 settembre 1943, proprietaria per 1/2, Colle Maria nata a Sauris il 4 maggio 1940, proprietaria per 1/2. (Partita n. 2238).

21) Foglio 20, mappale 491, di are 8,00
da asservire: mq. 140,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 537, di are 6,80
da asservire: mq. 130,
in natura: incolto,
indennità:
mq (140 + 130) x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 88,70

Ditta catastale: Domini Caterina nata a Sauris il 3 luglio 1913, usufruttuaria, Minigher Amedeo nato a Sauris il 27 marzo 1940, proprietaria per 1/3, Minigher Edda nata a Sauris il 6 marzo 1945, proprietaria per 1/3, Minigher Giuliana nata a Sauris il 21 marzo 1936. (Partita n. 1531).

Ditta attuale: Minigher Giuliana nata a Sauris il 21 marzo 1936.

22) Foglio 20, mappale 489, di are 6,70
da asservire: mq. 57,
in natura: incolto,
indennità:
mq 57 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 18,72

Ditta: Schneider Licia nata a Sauris il 9 settembre 1940, Schneider Vinicio nato ad Ampezzo il 25 dicembre 1936. (Partita n. 818).

23) Foglio 20, mappale 476, di are 7,50
da asservire: mq. 49,
in natura: incolto,
indennità:
mq 49 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 16,10

Ditta catastale: Domini Adelia nata a Sauris il 5 aprile 1931, comproprietaria; Domini Renato nato a Sauris il 24 settembre 1935, comproprietario, Schneider Fulvio nato a Sauris il 13 luglio 1939, comproprietario, Schneider Maria nata in Svizzera il 12 marzo 1905, comproprietaria. (Partita n. 2520).

Ditta attuale: Domini Adelia nata a Sauris il 5 aprile 1931, Domini Renato nato a Sauris il 24 settembre 1935.

24) Foglio 20, mappale 467, di are 6,80
da asservire: mq. 72,
in natura: incolto,
indennità:
mq 72 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 23,65

Ditta catastale: Petris Paolo nato a Udine il 9 maggio 1964, Petris Danilo nato a Udine il 28 luglio 1958, Petris Edda nata a Sauris il 22 dicembre 1951. (Partita n. 2465).

Ditta attuale: Petris Paolo nato a Udine il 9 maggio 1964.

25) Foglio 20, mappale 463, di are 11,50
da asservire: mq. 166,
in natura: incolto,
indennità:
mq 166 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 54,53

Ditta: Colle Armando nato a Sauris l'11 marzo 1937. (Partita n. 2235).

26) Foglio 20, mappale 464, di are 21,20
da asservire: mq. 314,
in natura: incolto,
indennità:
mq 314 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 103,15

Ditta: Schneider Irma nata a Sauris il 27 gennaio 1931. (Partita n. 1462).

27) Foglio 20, mappale 462, di are 11,40
da asservire: mq. 128,
in natura: incolto,
indennità:
mq 128 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 42,05

Ditta catastale: Petris Elena nata a Sauris il 18 agosto 1941, proprietaria per 1/4, Petris Emiro nato a Sauris l'8 giugno 1944, proprietario per 1/4, Petris Giuseppina nata a Sauris il 29 gennaio 1914, proprietaria per 1/4, Petris Valentina nata a Sauris il 12 febbraio 1946, proprietaria per 1/4. (Partita n. 1683).

Ditta attuale: Petris Elena nata a Sauris il 18 agosto 1941, proprietaria per 1/4, Petris Emiro nato a Sauris l'8 giugno 1944, proprietario per 1/4, eredi di Petris Giuseppina nata a Sauris il 29 gennaio 1914, proprietaria per 1/4, Petris Valentina nata a Sauris il 12 febbraio 1946, proprietaria per 1/4.

28) Foglio 20, mappale 450, di are 8,10
da asservire: mq. 194,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 453, di are 11,30
da asservire: mq. 5,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 472, di are 15,10
da asservire: mq. 157,
in natura: incolto,
da espropriare, in totale: mq. 356
indennità:
mq 356 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 116,95

Ditta catastale: Petris Alfeo nato a Sauris il 9 novembre 1942, proprietario per 5/18, Petris Giuseppina nata a Sauris il 19 marzo 1937, proprietaria per 5/18, Petris Sandro nato ad Ampezzo il 27 agosto 1949, proprietario per 5/18, Schneider Caterina nata a Sauris il 19 febbraio 1910, proprietaria per 3/18. (Partita n. 1803).

Ditta attuale: Petris Alfeo nato a Sauris il 9 novembre 1942, proprietario per 6/18, Petris Giuseppina nata a Sauris il 19 marzo 1937, proprietaria per 6/18, Petris Sandro nato ad Ampezzo il 27 agosto 1949, proprietario per 6/18.

29) Foglio 20, mappale 452, di are 0,54
da asservire: mq. 29,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 446, di are 28,10
da asservire: mq. 450,
in natura: incolto,

indennità:
mq (29 + 450) x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 157,35

Ditta: Schneider Enore nato a Sauris il 22 novembre 1937. (Partita n. 836).

30) Foglio 20, mappale 445, di are 15,00
da asservire: mq. 202,
in natura: incolto,
indennità:
mq 202 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 66,36

Ditta: Petris Nicolina nata a Sauris il 25 luglio 1958. (Partita n. 1504).

31) Foglio 20, mappale 444, di are 17,00
da asservire: mq. 268,
in natura: incolto,
indennità:
mq 268 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 88,04

Ditta catastale: Domini Ido nato a Romans d'Isonzo (Gorizia) il 13 maggio 1928, Domini Ennio nato a Sauris il 4 novembre 1923. (Partita n. 1571).

Ditta attuale: Domini Ido nato a Romans d'Isonzo (Gorizia) il 13 maggio 1928, Domini Beatrice nata a Sauris il 12 luglio 1948, Domini Massimo nato a Udine il 27 febbraio 1958.

32) Foglio 20, mappale 482, di are 9,70
da asservire: mq. 66,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 394 (ex porz. 304), di are 62,50
da asservire: mq. 941,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 395 (ex porz. 304) di are 26,90
da asservire: mq. 280,
in natura: prato,

da asservire, in totale: mq. 1.287
indennità:
mq 1.287 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 903,47

Ditta: Schneider Ines nata a Sauris il 21 aprile 1935. (Partita n. 2486).

33) Foglio 20, mappale 485, di are 3,90
da asservire: mq. 105,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 466, di are 6,60
da asservire: mq. 117,
in natura: incolto,
indennità:
mq (105 + 117) x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 72,93

Ditta: Colle Alfio nato a Sauris il 24 luglio 1937, proprietario per 3/6, Colle Giampaolo nato a Tolmezzo il 17 marzo 1962, proprietario per 1/6, Colle Nicoletta nata a Tolmezzo il 27 gennaio 1970, proprietaria per 1/6, Petris Norma nata a Sauris il 13 gennaio 1940, proprietaria per 1/6. (Partita n. 1337).

34) Foglio 20, mappale 487, di are 18,10
da asservire: mq. 155,
in natura: prato

Foglio 20, mappale 475, di are 6,80
da asservire: mq. 121,
in natura: prato,
indennità:
mq (155 + 121) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 193,75

Ditta: Schneider Arduino nato a Sauris il 19 marzo 1948, proprietario per 1/3, Schneider Luciana nata a Sauris il 25 luglio 1951, proprietaria per 1/3, Schneider Romeo nato a Sauris il 3 febbraio 1941, proprietario per 1/3. (Partita n. 1447).

35) Foglio 20, mappale 481, di are 7,80
da asservire: mq. 145,
in natura: incolto,
indennità:
mq 145 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 47,63

Ditta: Faverio Rosa Lucia nata a Desio (Milano) il 27 ottobre 1936, proprietaria per 1/3, Schneider Fausto nato a Seregno (Milano) l'1 ottobre 1962, proprietario per 1/3, Schneider Claudio nato a Paderno Dugnano (Milano) il 2 giugno 1964, proprietario per 1/3.

36) Foglio 20, mappale 480, di are 6,30
da asservire: mq. 106,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 471, di are 11,10
da asservire: mq. 106,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 492, di are 6,80
da asservire: mq. 26,
in natura: incolto,

da asservire, in totale: mq. 238
indennità:
mq 238 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 167,08

Ditta: Petris Antonella nata a Tolmezzo il 22 novembre 1963. (Partita n. 2549).

37) Foglio 20, mappale 479, di are 11,80
da asservire: mq. 47,
in natura: incolto,
indennità:
mq 47 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 15,44

Ditta catastale: De Luca Flavio nato in Argentina il 26 ottobre 1924. (Partita n. 1234).

Ditta attuale: De Luca Laura nata a Roma il 20 dicembre 1963.

38) Foglio 18, mappale 307, di are 13,20
da asservire: mq. 271,
in natura: incolto

Foglio 20, mappale 478, di are 10,40
da asservire: mq. 220,
in natura: incolto,

indennità:
mq (271 + 220) x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 161,29

Ditta catastale: Schneider Gaetano nato a Sauris il 15 maggio 1961, proprietario per 1/3, Schneider Gabriele nato a Sauris il 30 luglio 1952, proprietario per 1/3, Schneider Arduino (o Adriano) nato a Sauris il 30 luglio 1952, proprietario per 1/3. (Partita n. 2509).

Ditta attuale: Schneider Gaetano nato a Sauris il 15 maggio 1961.

39) Foglio 20, mappale 448, di are 17,20
da asservire: mq. 251,
in natura: incolto,
indennità:
mq 251 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 82,45

Ditta: Schneider Maria nata a Sauris il 13 agosto 1926. (Partita n. 2093).

40) Foglio 20, mappale 457, di are 10,60
da asservire: mq. 123,
in natura: incolto,
indennità:
mq 123 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 40,41

Ditta: Schneider Elsa nata a Sauris il 2 aprile 1936. (Partita n. 1862).

41) Foglio 20, mappale 484, di are 5,40
da asservire: mq. 123,
in natura: incolto,
indennità:
mq 123 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 40,41

Ditta: Petris Aurelia nata a Sauris il 15 giugno 1924. (Partita n. 1759).

42) Foglio 20, mappale 470, di are 5,70
da asservire: mq. 72,
in natura: incolto
indennità:
mq 72 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 23,65

Ditta: Minigher Tiziano nato a Sauris il 10 aprile 1929. (Partita n. 303).

43) Foglio 18, mappale 190, di are 70,50
da asservire: mq. 896,
in natura: prato,
indennità:
mq 896 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 628,99

Ditta catastale: Domini Elia Maria nata a Sauris il 14 ottobre 1929, proprietaria per 1/2, Domini Caterina Maddalena nata a Sauris il 19 luglio 1910, proprietaria per 1/2. (Partita n. 310).

Ditta attuale: Domini Elia Maria nata a Sauris il 14 ottobre 1929.

44) Foglio 18, mappale 209, di are 20,50
da asservire: mq. 150,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 255, di are 11,00
da asservire: mq. 79,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 242, di are 26,90
da asservire: mq. 472,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 264, di are 13,10
da asservire: mq. 472,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 263, di are 14,20
da asservire: mq. 280,
in natura: bosco alto fusto

Foglio 18, mappale 328, di are 8,80
da asservire: mq. 58,
in natura: prato,

da espropriare, in totale: mq. 1.511
indennità:
mq 1.511 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 1.060,72

Ditta catastale: Domini Elia Maria nata a Sauris il 14 ottobre 1929, proprietaria per 1/2, Domini Caterina Maddalena nata a Sauris il 19 luglio 1910, proprietaria per 1/2. (Partita n. 310).

Ditta attuale: Troiero Tiziana nata a Sauris il 26 dicembre 1962.

45) Foglio 20, mappale 451, di are 8,60
da asservire: mq. 61,
in natura: incolto
indennità:
mq 61 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 20,04

Ditta catastale: Schneider Caterina nata a Sauris il 3 maggio 1927, proprietaria per 2/3, Schneider Maria Maddalena nata a Sauris il 26 giugno 1901, proprietaria per 1/3. (Partita n. 2390).

Ditta attuale: Schneider Caterina nata a Sauris il 3 maggio 1927.

46) Foglio 18, mappale 296, di are 39,10
da asservire: mq. 192,
in natura: incolto

Foglio 18, mappale 301, di are 26,40
da asservire: mq. 484,
in natura: incolto

Foglio 28, mappale 22, di are 54,80
da asservire: mq. 22,
in natura: incolto,

da asservire, in totale: mq. 698
indennità:
mq 698 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 229,29

Ditta: Colle Oreste nato a Sauris il 20 ottobre 1932. (Partita n. 1704).

47) Foglio 18, mappale 185, di are 26,80
da asservire: mq. 161,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 205, di are 55,70
da asservire: mq. 187,
in natura: bosco alto fusto,
indennità:
mq (161 + 187) x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 244,30

Ditta catastale: Plozzer Libero nato a Sauris il 26 dicembre 1922. (Partita n. 1811).

Ditta attuale: Petris Maria nata a Sauris il 7 maggio 1921, proprietaria per 1/3, Plozzer Renzo nato a Tolmezzo il 19 ottobre 1947, proprietario per 1/3, Plozzer Claudio nato a Udine il 26 novembre 1951, proprietario per 1/3.

48) Foglio 18, mappale 186, di are 13,10
da asservire: mq. 189,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 222, di are 10,40
da asservire: mq. 170,
in natura: prato

Foglio 18, mappale 270, di are 9,70
da asservire: mq. 13,
in natura: bosco alto fusto

Foglio 20, mappale 459, di are 7,90
da asservire: mq. 84,
in natura: bosco alto fusto,

da asservire, in totale: mq. 456
indennità:
mq 456 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 320,11

Ditta catastale: Plozzer Giorgio nato a Sauris il 15 febbraio 1915. (Partita n. 580).

Ditta attuale: Toniut (o Toniutti) Maria Giuseppina Sebastiana nata a Vito D'Asio (Pordenone) il 12 gennaio 1927, proprietaria per 1/2, Plozzer Giuseppe Giovanni nato a Sauris il 20 giugno 1952, proprietario per 1/2.

49) Foglio 18, mappale 297, di are 48,60
da asservire: mq. 537,
in natura: incolto,
indennità:
mq 537 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 176,40

Ditta: Petris Brunilde nata a Sauris il 5 aprile 1952. (Partita n. 1808).

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 30 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 30 luglio 2002, n. EST. 667-D/ESP/4713. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Cassacco, per la realizzazione dei lavori di adeguamento strade comunali diverse.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Cassacco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Cassacco

1) Foglio 1, mappale 98, di are 9,73
da espropriare: mq. 973,
in natura: incolto, gravato da servitù di transito,
indennità:
- fabbricato seminterrato, comprensivo del sedime, a corpo: euro 33.000,00
- restante terreno: 1/2 x mq (973 - 220) x (valore venale euro/mq 75,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0067) = euro 28.262,73
euro 28.262,73 - 40% = euro 16.957,64

Ditta: Simeoni Giancarlo nato a Cassacco (Udine) il 19 febbraio 1935.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 30 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 31 luglio 2002, n. EST. 684-D/ESP/4523. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro, per la realizzazione dei lavori di sistemazione della sede stradale di via San Giuliano.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Lignano Sabbiadoro è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Lignano Sabbiadoro - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) Partita 15194, destinazione urbanistica -«p» parcheggi pubblici
foglio 51
mappale 1177 (ex 565/b)
superficie: mq. 179
consistenza: incolto
superficie da espropriare: mq. 179
R.D. 1,79 x 10 = euro 17,90
al mq. = euro 0,10
indennità:
V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,10
——————————————— = euro 8,05
2

euro/mq. 8,05 x mq. 179	= euro	1.440,95
- 40%	= euro	576,38
	= euro	864,57

Ditta catastale: Deotto Susanna prop. per 1/2, Korossoglou Georgios prop. per 1/2.

2) Partita 6009, destinazione urbanistica -«A/ts» attrezzature turistiche sportive
foglio 51
mappale 1168 (ex 15/b)
superficie: mq. 498
consistenza: incolto
superficie da espropriare: mq. 498
R.D. 4,98 x 10 = euro 49,80
al mq. = euro 0,10
indennità:
V.V. euro/mq 78,00 + R.D./mq. euro 0,10
——————————————— = euro 39,05
2

euro/mq. 39,05 x mq. 498	= euro	19.446,90
- 40%	= euro	7.778,76
	= euro	11.668,14

Ditta catastale: Vian Emilia.

3) Partita 15217,
destinazione urbanistica -«A/ts» attrezzature turistiche sportive
foglio 51,
mappale 1166 (ex 487/b)
superficie: mq. 360
consistenza: prato
superficie da espropriare: mq. 360
R.D. 3,90 x 10 = euro 39,00
al mq. = euro 0,10
indennità:
V.V. euro/mq 78,00 + R.D./mq. euro 0,10
——————————————— = euro 39,05
2

euro/mq. 39,05 x mq. 360	= euro	14.058,00
- 40%	= euro	5.623,20
	= euro	8.434,80

Ditta catastale: Sporting Center Lignano S.r.l.

4) Partita 13951,
destinazione urbanistica -«A/VP» verde pubblico
foglio 51,
mappale 1154 (ex 4/b)
superficie: mq. 980
consistenza: pioppeto
superficie da espropriare: mq. 980
R.D. 8,10 x 10 = euro 81,00
al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,08
——————————————— = euro 8,04
2

euro/mq. 8,04 x mq. 980	= euro	7.879,20
- 40%	= euro	3.151,68
	= euro	4.727,52

Ditta catastale: Migliorini S.a.s.

5) Partita 12008,
destinazione urbanistica -«rete stradale comunale»
foglio 51,
mappale 1151 (ex 3/b)
superficie: mq. 1.046
consistenza: prato
superficie da espropriare: mq. 1.046
R.D. 6,28 x 10 = euro 62,80
al mq. = euro 0,06
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq } 16{,}00 + \text{R.D./mq. euro } 0{,}06}{2} = \text{euro } 8{,}03$$

euro/mq. 8,03 x mq. 1.046	= euro	8.399,38
- 40%	= euro	3.359,75
	= euro	5.039,63

Ditta catastale: Agricola Friulana Stefania S.p.A.

6) Partita 10966,
destinazione urbanistica -«A/ts» attrezzature turistiche sportive
foglio 51,
mappale 1179 (ex 12/b)
superficie: mq. 16
consistenza: strada
superficie da espropriare: mq. 16
R.D. 0,17 x 10 = euro 1,7
al mq. = euro 0,12
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq } 78{,}00 + \text{R.D./mq. euro } 0{,}12}{2} = \text{euro } 39{,}06$$

euro/mq. 39,06 x mq. 16	= euro	624,96
- 40%	= euro	249,98
	= euro	374,98

Ditta catastale: Di Girolamo Mario.

Artt. 2-5

(omissis)

Trieste, 31 luglio 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2002, n. 1891.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Programma per la prima attuazione della legge 328/2000 - Assegnazione fondi statali 2001 e anni precedenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 6, comma 1 della stessa;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali»;

VISTO in particolare l'articolo 8 della citata legge recante «Funzioni delle Regioni»;

VISTA la legge regionale 19 maggio 1988 n. 33 «Piano socio-assistenziale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» e successive modificazioni e integrazioni;

CONSIDERATO che si intende avviare la riforma del welfare regionale nello spirito e negli intenti tracciati dalla legge 328/2000 della quale gli elementi maggiormente innovativi e i provvedimenti di competenza regionale vengono sinteticamente riportati nel documento «Elementi innovativi della legge 328/2000 e provvedimenti attuativi regionali» di cui all'allegato A, facente parte integrante della presente delibera;

CONSIDERATO che le previsioni, di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a) trovano riscontro negli articoli 18 e 19 della citata legge regionale 33/1988 e successive modificazioni e integrazioni con la definizione di 19 ambiti territoriali, coincidenti con i territori dei distretti sanitari, per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni e che pertanto l'attuale organizzazione territoriale risulta conforme alle previsioni della normativa nazionale di riforma;

VISTA la Relazione programmatica per l'anno 2001 nel settore delle politiche sociali, adottata con D.G.R. 2823/2001;

VISTO il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali;

VISTO l'articolo 18, comma 6 della citata legge 328/2000 il quale prevede che le Regioni adottino il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario regionale, nonché al coordinamento con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

VISTO inoltre l'articolo 4, comma 3 della citata legge 328/2000 che conferisce alle Regioni il compito di ripartire i finanziamenti assegnati dallo Stato per obiettivi ed interventi di settore, nonché, in forma sussidiaria, di cofinanziare interventi e servizi sociali derivanti dai provvedimenti regionali di trasferimento agli Enti locali;

VERIFICATO inoltre che lo Stato ha ripartito tra le Regioni, con decreto del Ministro per la solidarietà sociale del 28 luglio 2000, i fondi afferenti alla legge 328/2000 per l'anno 2001, come riportato nell'allegato

B, facente parte integrante della presente delibera, e che tali fondi sono stati già trasferiti alla Regione;

RITENUTO di dar corso alla programmazione delle attività socio-assistenziali relative al Fondo statale 2001 *ex lege* 328/2000 e di ulteriori fondi statali assegnati negli anni precedenti così come delineato nell'allegato C, facente parte integrante della presente delibera;

RITENUTO altresì di delegare, ai sensi del comma 1 quater dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, al Direttore regionale della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la scelta di gestione delle risorse finanziarie individuate nel documento di cui all'allegato D, facente parte integrante del presente provvedimento;

SENTITA per le finalità di cui all'articolo 8, comma 2 della legge 328/2000 la conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui alla legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 nella seduta del 13 maggio 2002;

TUTTO CIO' PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali;

all'unanimità

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni il Programma per la prima attuazione della legge 328/2000 e l'utilizzo dei fondi statali 2001 e anni precedenti come esplicitato negli allegati A, B e C che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

2. Di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, al Direttore regionale della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la scelta di gestione delle risorse finanziarie individuate nell'allegato D, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

ELEMENTI INNOVATIVI DELLA LEGGE 328/2000 E PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DI COMPETENZA REGIONALE

- La situazione in Regione

Va sottolineato che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha autonomamente impostato negli anni, con numerosi provvedimenti legislativi (leggi regionali 33/1988; 12/1994; 41/1996; 49/1996; 32/1997; 10/1998...) un assetto normativo ed organizzativo in gran parte conforme alle previsioni riscontrabili nella legge 328/2000, anticipandone, in particolare per quanto concerne la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali e l'integrazione socio-sanitaria, anche contenuti significativi. Per segnalare la condizione di maggior favore esistente nella nostra Regione ai fini della realizzazione del welfare di cui alla legge 328/2000, si richiama infatti, a titolo di esempio, l'istituzione degli ambiti sociali già operata nel 1988 con il Piano sociale regionale (legge regionale 33/1988) e la loro successiva ridefinizione in stretta coincidenza con i Distretti sanitari. L'individuazione di tali Ambiti rappresenta uno dei capisaldi del sistema integrato prefigurato e perseguito dalla legge 328/2000.

Si ribadisce però l'esigenza di dare piena attuazione ai contenuti innovativi della legge 328/2000 anche nella nostra Regione, in sintonia con quelle che sono le effettive esigenze della società regionale. La realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali così come delineato non si esaurisce nell'integrazione socio-sanitaria, ma richiede una complessa programmazione nel senso indicato, capace di promuovere politiche integrate in particolare con il settore dell'istruzione, delle politiche attive della formazione e del lavoro.

La realizzazione di questo sistema integrato si fonda, inoltre, sul principio della sussidiarietà orizzontale che prevede una forte connessione tra «pubblico e privato». In relazione, quindi, al nuovo e più ampio concetto di «integrazione» suggerito dalla legge e con riguardo al coinvolgimento di nuovi soggetti nella rete di protezione sociale, va necessariamente rivista la normativa regionale di riferimento che deve, peraltro, essere supportata da atti programmatori di coordinamento ed indirizzo (carta dei servizi, accreditamento, rapporto pubblico terzo settore...).

L'elaborazione di tali politiche sociali integrate, supera le competenze della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali e richiede una partecipazione e un coordinamento, in primis con l'Agenzia regionale della sanità ma anche con altri settori dell'Amministrazione regionale quali il volontariato, la cooperazione, la formazione, l'istruzione, l'immigrazione ed altri.

Vengono di seguito indicati sinteticamente i principali contenuti innovativi della legge:

- Politiche sociali universalistiche ancorchè selettive

L'assunto di partenza si basa sulla constatazione sociologica che la complessità della società odierna, a differenza che nel passato, non permette più di dividere la popolazione tra persone «normali» e persone «in difficoltà». Tutti possono, nell'arco della loro vita trovarsi

in situazioni che richiedono assistenza, orientamento, sostegno.

La legge promuove un welfare comunity, di benessere sociale, di relazioni comunitarie e legami sociali, definisce le politiche sociali come universalistiche, rivolte alla generalità degli individui senza alcun vincolo di appartenenza.

La legge introduce però elementi di selettività laddove all'articolo 2, comma 3 individua i soggetti tutelati dall'articolo 38 della Costituzione che hanno priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

- Libertà di scelta

Il lungo dibattito sulla libertà di scelta da parte dei cittadini di accedere a servizi di proprio gradimento, che vede nel dibattito sulla scuola privata il proprio apice, ha avuto ripercussione anche nel sociale, laddove si ripropone come esigenza e valore la libertà del cittadino di scegliere come e da chi farsi assistere in caso di bisogno.

La legge 328/2000 assume l'esigenza e il valore della libera scelta del cittadino introducendo lo strumento del «titolo per l'acquisto di servizi sociali» (articolo 17) dai soggetti accreditati del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ferma restando la garanzia del carattere di universalità del sistema, che, con l'introduzione dello strumento dell'accreditamento, diventa un sistema di qualità.

E' in questo contesto che si rende necessaria una verifica delle norme regionali che prevedono interventi economici per particolari categorie di persone, come ad esempio l'assegno di cura e assistenza per le persone non autosufficienti e l'assegno per favorire l'incremento delle nascite in regione, e l'adozione di uno strumento innovativo nelle politiche sociali denominato «bonus».

- Diritti sociali esigibili e standard essenziali e uniformi

Il dibattito in atto se la legge afferma o meno un vero e proprio diritto all'assistenza (o meglio ad usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali esigibile per via giudiziaria dai cittadini), stante il subordine dello stesso «alle risorse disponibili», sembra orientato a collegare tale diritti alla definizione dei livelli essenziali uniformi.

In sintesi la legge di riforma, il successivo Piano nazionale e il futuro pianificatore (Regione, Enti locali) individuano aree di bisogno e livelli di riconoscimento e risposta che considerano «essenziali» per il grado di sviluppo sociale, civile, culturale, economico e lo assumono come obiettivo di piano. Il succedersi dei Piani dovrebbero portare a realizzare i contenuti via via assunti e a sancire quindi la effettiva esigibilità.

Per standard essenziali si intendono quei servizi che non possono non esserci in ogni comunità locale e che vengono esplicitati nell'articolo 22: servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari, servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari, assistenza domiciliare, strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali, centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Il pianificatore regionale e «zonale» con l'adozione dei Piani di competenza, deve definire, basandosi sugli obiettivi e le priorità, gli interventi e i servizi che intende essenziali.

- Introduzione nelle politiche sociali il metodo della programmazione

La programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali si fonda su tre livelli: nazionale, regionale e locale con l'adozione di Piani (nazionale, regionale e di zona) del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, basati nei loro contenuti sul principio della sussidiarietà verticale. Resta inteso che il Piano di zona deve riferirsi a tutto il territorio dell'ambito e pertanto nella regione Friuli-Venezia Giulia dovranno essere predisposti 19 Piani di zona.

Tale programmazione è un processo estremamente complesso che si fonda sul principio della governance (intendendo con questo termine un sistema di governo esteso) contrapposto al principio di governament (governo centralizzato).

Il polimorfismo degli attori chiamati a pianificare il sistema e la poliarchia dei poteri infatti richiedono nuove forme di governo in cui le decisioni (la programmazione) non sono più prese da un centro, ma condivise da un network di attori interdipendenti secondo una logica di governance multilivello (sussidiarietà orizzontale). I termini ormai consolidati di programmazione partecipata, tavoli di concertazione, negoziazione stanno ad indicare la necessità di strutturare nuove metodologie su cui basare il governo del sistema, che non si fermano alla fase decisionale del processo (coprogettazione), ma che vedono coinvolti i diversi attori nella fase di cooperazione nella realizzazione, nella cogestione del sistema e nella covalutazione dei risultati.

- Il principio della qualità

La realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali si configura come welfare comunity dove l'innovazione si basa sui contenuti su esposti. La co-presenza di soggetti pubblici e privati nel sistema richiede forme di controllo e di promozione di qualità a garanzia del cittadino. Gli strumenti indicati dalla legge sono l'autorizzazione, la certificazione e l'accreditamento.

Tali strumenti non vanno visti come adempimenti burocratici, bensì come momenti di un processo di qualità.

- Rapporti tra Enti locali e terzo settore

Pur rimanendo in capo all'ente locale la funzione pubblica del sistema, la legge riconosce pari dignità ai due «mega» comparti. Il terzo settore si configura come una risorsa del territorio che partecipa in tutte le fasi della costruzione del sistema. Importante in questo senso è la «dismissione» della gestione pubblica a favore di nuove forme di partneriariato e di collaborazione con i servizi gestiti dal sistema del terzo settore o dal mercato. Lo snodo è dunque la funzione pubblica di regia, di controllo di qualità e di verifica che viene demandata all'ente locale.

- Le risorse

La realizzazione del nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali richiede una ridefinizione del budget sociale inteso nella sua globalità. In particolare alle risorse economiche «tradizionalmente» formanti la spesa socio assistenziale vanno aggiunte le risorse afferenti alle altre aree d'integrazione sopra citata e le risorse del privato sociale e del mercato.

La pianificazione (Piano regionale e Piani di zona) richiede la definizione di un budget «sociale» certo entro il quale effettuare le scelte, definire gli obiettivi e le azioni, in termini di interventi e servizi.

Stante quanto sopra sinteticamente esposto va pertanto ribadito che l'avvio del processo di riforma costituisce un rilancio del ruolo della Regione nel settore dei servizi sociali. Viene in questo contesto esplicitato il percorso che la Regione intende effettuare per dar corso alla riforma in questione:

1. entro il corrente anno emanazione di linee guida per la predisposizione del nuovo Piano regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
2. la predisposizione di un testo di legge regionale organico in materia.

I due strumenti consentiranno la predisposizione del nuovo Piano regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Vengono di seguito elencati i principali adempimenti attuativi da parte delle Regioni previsti della legge 8 novembre 2000 n. 328, «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.».

Articolo	*Oggetto*
4, comma 3	Ripartizione dei finanziamenti assegnati dallo Stato.
5, comma 3	Emanazione di atti di indirizzo per regolamentare i rapporti tra Enti locali e Terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.
5, comma 4	Disciplina delle modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi.
7, comma 1	Disciplina del ruolo delle Province.
8, comma 2	Programmazione degli interventi sociali con la promozione di modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli Enti locali - consultazione dei soggetti di cui agli articoli 1 (commi 5 e 6) e 10.
8, comma 3, lettera a)	Determinazione, tramite le forme di concertazione con gli Enti locali interessati, degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete.
8, comma 3, lettera f)	Definizione, sulla base dei requisiti fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e servizi.
8, comma 3, lettera g)	Istituzione, secondo le modalità definite con legge regionale, di registri dei soggetti autorizzati all'esercizio delle attività sociali.
8, comma 3, lettera h)	Definizione dei requisiti di qualità per la gestione dei servizi e per l'erogazione delle prestazioni.
8, comma 3, lettera i)	Definizione dei criteri per la concessione dei titoli per l'acquisto di servizi sociali da parte dei Comuni.
8, comma 3, lettera l)	Definizione dei criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni.
8, comma 3, lettera m)	Predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali.
8, comma 3, lettera n)	Determinazione dei criteri per la definizione delle tariffe che i Comuni sono tenuti a corrispondere ai soggetti accreditati.
8, comma 3, lettera o)	Esercizio dei poteri sostitutivi (articolo 3, decreto legislativo n. 112/1998).
8, comma 4	Disciplina delle procedure amministrative e delle modalità per la presentazione dei reclami da parte degli utenti delle prestazioni sociali. Istituzione (eventuale) di uffici di tutela degli utenti.
8, comma 5	Trasferimento ai Comuni delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali per assicurare la copertura degli oneri

derivanti dal trasferimento delle funzioni.

10, comma 3 Adeguamento della propria disciplina ai principi del decreto legislativo n. 207/2001.

11, comma 1 Disciplina dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione da parte dei Comuni ai servizi e strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale.

11, comma 4 Disciplina delle modalità per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni alla erogazione di servizi sperimentali e innovativi per un periodo massimo di tre anni in deroga ai requisiti previsti.

12, comma 2, lettera b) Avvio di corsi di formazione.

15, comma 4 Trasmissione di una relazione ai Ministri della solidarietà sociale e della sanità sullo stato di attuazione degli interventi.

17, comma 2 Disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione dei titoli per i servizi.

18, comma 6 Adozione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

20, comma 11 Impegno contabile delle quote e risorse ricevute.

21, comma 1 Istituzione di un sistema informativo dei servizi sociali.

22, comma 4 Livelli essenziali per le prestazioni in ambiti territoriali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato B

FONDO STATALE *EX LEGE* 328/2000 ASSEGNAZIONI STATALI 2001 E ANNI PRECEDENTI

ASSEGNAZIONE 2001

Legge di riferimento	*Fondo trasferito*	*Capitolo bilancio regionale*
Legge 104/1992, articolo 39, comma 2 Handicap grave *	euro 651.088,83 lire 1.260.683.761	Cap 4589
Legge 284/1997, articolo 3, comma 1 Privi di vista	euro 127.342,17 lire 246.568.826	Cap 4595
Legge 285/1997, articolo 1, comma 1 Fondo per l'infanzia	euro1.947.221,34 lire 3.770.346.267	Cap 4741
Legge 388/2000, articolo 80, comma 15 Fondo abuso sessuale*	euro 163.497,97 lire 316.576.218	Cap. 4715
DPR n. 309/1990, articolo 127 Fondo lotta alla droga*	euro 1.839.790,84 lire 3.562.331.811	Cap 4596
D.lgs 286/1996 Fondo politiche migratorie **	euro 983.761,52 lire 1.904.827.935	Cap 4951
Legge 328/2000, articolo 28, comma 1 Persone senza fissa dimora	euro 183.395,42 lire 355.103.069	Cap 4746
Legge 388/2000, articolo 80, comma 14 Famiglie con anziani non autosufficienti	euro 34.157,21 lire 66.137.586	Cap 4698
Legge 388/2000, articolo 80, comma 14 Cofinanziamento iniziative sperimentali di informazione per le famiglie	euro 212.236,95 lire 410.948.044	Cap 4697
Legge 328/2000, articolo 20 Fondo indistinto	euro 9.816.210,13 lire 19.006.833.185	Cap 4699

ASSEGNAZIONI PRECEDENTI

DPR n. 309/1990, articolo 127 Fondo lotta alla droga*	euro 1.413.542,53 lire 2.737.000.000	Cap 4596
Legge 388/2000, articolo 80, comma 15 Fondo abuso sessuale*	euro 102.094,23 lire 197.681.991	Cap. 4715
Legge 104/1992, articolo 39, comma 2 Handicap grave	euro 533,37 lire 1.032.748	Cap 4589

---

* Nei capitoli di bilancio relativi al Fondo per l'abuso e il maltrattamento, al Fondo lotta alla droga e ai finanziamenti relativi alla legge 104/1992, articolo 39, comma 2 si aggiungono i fondi assegnati negli anni precedenti e non ancora impegnati dalla Regione.

** Il Fondo per politiche migratorie viene gestito dal Servizio Autonomo per l'Immigrazione. Obiettivi e criteri di riparto già definiti con D.G.R. 3699/2001

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato C

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO STATALE 2001 *EX LEGE* 328/2000 E ANNI PRECEDENTI. DEFINIZIONE DI CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI FONDI

L'avvio della legge 328/2000 in Regione Friuli-Venezia Giulia richiede un percorso legislativo e programmatorio che prevede:

a) la predisposizione di un testo unico della normativa socio-assistenziale;

b) l'emanazione di Linee guida per la predisposizione del nuovo Piano regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il processo richiesto si presenta complesso e non di immediata risoluzione e pertanto si ritiene di dar corso al riparto del fondo statale *ex lege* 328/2000, pur nella consapevolezza che l'utilizzo dei fondi statali, riferiti all'anno 2001, potrà solo in parte rappresentare una spinta all'innovazione richiesta. Si ritiene peraltro che i criteri definiti comunque corrispondano, anche se in modo ancora parziale alle sette aree di intervento definite prioritarie dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e più specificatamente:

1) responsabilità familiari,

2) diritti dei minori,

3) persone anziane,

4) contrasto alla povertà,

5) disabili (in particolare i disabili gravi),

6) droghe,

7) avvio della riforma.

Il riparto, così come formulato, tiene peraltro necessariamente conto della più complessiva programmazione in atto, come definita con D.G.R. n. 2823 del 2001, e prevede delle azioni, maggiormente innovative nel metodo e nei contenuti, finalizzate a consolidare i servizi e gli interventi in particolare nell'area della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nell'area di contrasto ai fenomeni di istituzionalizzazione, delle povertà estreme nonché delle azioni per consolidare l'assetto istituzionale e organizzativo degli ambiti socio-assistenziali in vista dell'avvio della riforma a livello locale.

Il fondo statale *ex lege* 328/2000 è costituito per una parte, pari a euro 6.142.492,27 da quote finalizzate a sostenere interventi previsti da specifiche leggi di settore, per l'attuazione delle quali la Regione ha già formulato programmi di intervento negli anni passati, e da una quota di fondo indistinto, pari a euro 9.816.210,13.

La programmazione dei fondi, sinteticamente espressa, risponde alle seguenti finalità:

1) finanziamento di leggi di settore già avviate in Regione;

2) finanziamento di un fabbisogno di risorse aggiuntive per concludere interventi in atto;

3) finanziamento di interventi e servizi che vincola le risorse al raggiungimento di obiettivi di interesse regionale. In quest'ultimo caso la finalità è riferita all'adozione del metodo della pianificazione locale integrata per sviluppare processi di integrazione tra il Servizio Sanitario e il Servizio sociale su alcune tematiche di particolare rilevanza quali il contrasto ai fenomeni di istituzionalizzazione, la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, il contrasto alle povertà estreme.

Le allegate schede 1, 2 e 3 esplicitano maggiormente gli obiettivi dei singoli finanziamenti previsti con riferimento alle finalità sopra esposte.

Si riporta comunque, nella tabella che segue, la destinazione del fondo indistinto di cui al capitolo 4699 in riferimento alla normativa e alle aree di intervento ritenute prioritarie dal Piano nazionale e/o dalla programmazione regionale.

Legge di riferimento	*Area di riferimento*	*Importo*	
L. 285/1997	Diritti dei minori	euro	63.776,76
L.R. 10/1998, art. 32	Persone anziane	euro	5.031.130,97
L.R. 41/1996	Disabilità	euro	361.519,83
L. 162/1998 (art. 41, co. 2, L. 104/1992)	Disabilità	euro	1.337.908,45
L. 328/2000	Domiciliarità	euro	1.595.566,73
L. 328/2000	Tutela minori	euro	1.138.534,91
L. 328/2000	Avvio della riforma	euro	287.772,48
TOTALE		euro	9.816.210,13

SCHEDA 1

A) Utilizzo fondi statali per finanziamento interventi già programmati negli anni precedenti e riferiti a specifiche leggi di settore.

Vengono in questa scheda delineate le aree di intervento di competenza della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali già inserite nella programmazione regionale. Si indicano pertanto le leggi di riferimento, le quote «finalizzate» del fondo statale, i destinatari, e i relativi atti amministrativi di attuazione.

1) Legge 104/1992 articolo 39, comma 2 Handicap grave:

Importo:

	euro	*cap.*	*anno*
	651.088,83	4589	2001
	533,37	4589	2000
Totale	651.622,20		

Obiettivi e criteri di riparto già definiti con D.G.R. n. 655/1999

Enti beneficiari: Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni

2) Legge 284/1997 articolo 3, comma 1 Privi di vista

Importo:

	euro	*cap.*	*anno*
Totale	127.342,17	4595	2001

Obiettivi e criteri di riparto: prosecuzione del programma definito con delibere nn. 813/1998, 2364/1999, 2116/2000

Enti beneficiari: Istituto regionale «Rittmeyer» per i ciechi di Trieste

3) Legge 285/1997 articolo 1, comma 1 Fondo per l'infanzia

Importo:

	euro	*cap.*	*anno*
	1.947.221,34	4741	2001
	63.776,76	4699	2001
Totale	2.010.998,10		

Il fondo ex lege 285/1997 previsto nel riparto dei fondi statali risulta essere inferiore rispetto alla previsione. Avendo gli ambiti già pianificato gli interventi in base alle risorse previste, si deve provvedere ad un «riequilibrio» interno al fondo statale, con il prelievo della quota mancante dal fondo cosiddetto indistinto.

Obiettivi e criteri di riparto già definiti con D.G.R. n. 400/2001

Enti beneficiari: Comuni indicati dalla citata delibera 400/2001 quali Enti gestori fondi ex lege 285/1997

4) D.P.R. n. 309/1990 articolo 127 Fondo lotta alla droga

Importo:

	euro	*cap.*	*anno*
	1.839.790,84	4596	2001
	1.413.542,53	4596	2000
Totale	3.253.333,37		

Obiettivi e criteri di riparto prosecuzione programma già definito con D.G.R. n. 4021/1999

Enti beneficiari: Aziende per i Servizi Sanitari, Enti locali, privato sociale, volontariato

---

SCHEDA 2

B) Utilizzo fondi statali 2001 ex lege 328/2000 per fabbisogno pregresso relativo ad interventi in atto non coperti da altre fonti di finanziamento.

La presente scheda delinea l'utilizzo dei fondi per interventi e servizi già in atto (definiti dagli obiettivi che seguono) che però non trovano integrale copertura finanziaria con le risorse regionali per il loro completamento. In questo senso si prevede l'utilizzo di parte del fondo cosiddetto indistinto e un contestuale razionale utilizzo di ulteriori fondi finalizzati.

Obiettivo n. 1

Erogazione dell'assegno di cura e assistenza ex articolo 32, legge regionale 10/1998 per l'anno 2000

Si prevede la copertura finanziaria del fabbisogno indicato per l'anno 2000 dagli Enti gestori del Servizio sociale dei comuni per consentire l'erogazione dell'assegno a tutte le persone utilmente inserite in graduatoria in base alla disciplina di attuazione disposta con D.G.R. 1610/2001.

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	34.157,21	4698	2001
	5.031.130,97	4699	2001
Totale	5.065.288,18		

Enti beneficiari: Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni

Criteri di riparto: Fondi ripartiti su fabbisogno già dichiarato dagli Enti gestori del Servizio sociale dei comuni relativo all'anno 2000.

Obiettivo n. 2

Mantenimento quanti-qualitativo dell'attuale rete dei servizi socio assistenziali a favore dei soggetti con disabilità gestiti dall'Azienda per i Servizi Sanitari 4 su delega dei 62 Comuni del Medio Friuli.

Si tratta di un contributo straordinario per sostenere i servizi essenziali per i soggetti disabili, a livello residenziale e diurno, con particolare riferimento alle situazioni di maggiori gravità per lo più provenienti dall'ambito psichiatrico (S. Osvaldo) e dal CAMPP e con riferimento all'accoglienza residenziale anticipatrice del Centro Residenziale per gravi-gravissimi che dovrà sorgere prossimamente a Udine.

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	361.519,83	4699	2001

Enti beneficiari: Azienda per i servizi sanitari n. 4

Criteri di riparto: Fondi erogati su fabbisogno dichiarato

Obiettivo n. 3

Conclusione dei progetti sperimentali avviati ex lege 162/1998 (articolo 41, comma 2 legge 104/1992)

Si prevede l'integrazione della copertura finanziaria già erogata per la prima annualità e il finanziamento della seconda annualità dei progetti sperimentali avviati nell'anno 2001. Con tali finanziamenti si conclude la fase sperimentale delle progettualità attivate come da D.G.R. 2120/2000.

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	1.337.908,45	4699	2001

Enti beneficiari: Enti vari

Criteri di riparto: fabbisogno dichiarato da parte dei beneficiari per conclusione sperimentazione.

SCHEDA 3

C) Utilizzo fondi statali per il finanziamento di azioni innovative e per l'implementazione di interventi e Servizi sociali

Modalità operative e strumenti programmatori

In questa scheda vengono definite quattro aree di intervento strettamente correlate al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 e ritenute prioritarie nella programmazione regionale.

Con la definizione degli obiettivi previsti nella presente scheda, si introduce il metodo del lavoro per progetti e per azioni programmate allocando le risorse nelle aree di intervento indicate e correlandole ad obiettivi da realizzare. Viene, in sintesi, posta in capo alle autonomie locali la responsabilità di sviluppare azioni il più possibili aderenti alle singoli realtà nelle aree di intervento indicate.

Pur nella consapevolezza della necessità di addivenire a una metodologia di lavoro che consenta una pianificazione perlomeno triennale degli interventi sociali, nella fase attuale si può far riferimento su risorse economiche certe solo per una annualità anche se le previsioni del riparto del fondo statale 2002 indicano la possibilità di un rifinanziamento degli obiettivi dati.

La preventiva definizione di un budget economico da assegnare agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, per sviluppare all'interno dell'ambito territoriale le progettualità richieste, consente la predisposizione di specifici progetti immediatamente attivabili e implementabili.

La programmazione degli interventi e dei servizi nelle aree indicate, deve tener conto della rete dei servizi e delle risorse attualmente esistente e della necessità di favorire la partecipazione dei soggetti istituzionali e del terzo settore in tutte le fasi costitutive dei progetti, a partire dalla progettazione, realizzazione, monitoraggio e verifica, valutazione.

In nessun caso le risorse afferenti al fondo statale potranno essere sostitutive di quelle già destinate dai singoli enti territoriali per le attività previste nel presente documento programmatorio.

I progetti dovranno essere preventivamente approvati dall'Assemblea dei Sindaci di distretto ed essere accompagnati da una scheda finanziaria. I progetti possono essere cofinanziati con fondi di diversa provenienza. In particolare i progetti che prevedano la corresponsabilità, per la loro realizzazione, di diversi soggetti istituzionali e di soggetti del terzo settore, dovranno essere approvati formalmente con Accordo di programma.

Qualora gli Enti gestori non presentino progetti nelle aree indicate o nel caso in cui i preventivi di spesa siano inferiori al budget assegnato per area di intervento, la disponibilità residua verrà ridistribuita tra gli altri ambiti territoriali.

Criterio di riparto delle risorse

La definizione dei criteri per il riparto delle risorse tiene conto delle indicazioni generali del Piano nazionale e più nello specifico della necessità che tale riparto sia funzionale alle esigenze di programmazione locale che necessita di certezze sulle risorse disponibili (budget per aree di intervento e per aree territoriali).

Per garantire pari opportunità a tutta la popolazione regionale di accedere agli interventi e ai servizi programmati a livello locale, il criterio di riparto deve pertanto attenersi a un principio di obiettività.

Il criterio definito per la costruzione del «budget» per area di intervento e per area territoriale tiene conto per il 70% del finanziamento della popolazione cui l'area di intervento si riferisce e per il 30% della dispersione territoriale di tale popolazione riferita all'estensione del singolo ambito territoriale.

Obiettivo n. 1

Contrastare i fenomeni di istituzionalizzazione

Si ritiene di implementare gli interventi e servizi domiciliari e di sollievo alle famiglie con persone non autosufficienti con la predisposizione di specifici pro-

getti di ambito che contemplino anche attività informative per le famiglie sulla fruizione degli interventi e prestazioni forniti dalla rete. In sintesi si tratta di predisporre progetti che, pur rimanendo ancorati all'assetto organizzativo dei servizi esistenti prevedano l'attivazione di ulteriori opportunità per le famiglie. A titolo puramente esemplificativo si elencano alcune possibili azioni: aumento numero assistenti domiciliari, maggior fruibilità del servizio domiciliare in termini di ore o di giorni, progetti per l'attivazione di una rete con il volontariato, distribuzione pasti a domicilio, ..., sportello d'accesso unico per il disbrigo delle pratiche in accordo con il distretto sanitario, materiale informativo sui servizi, ...

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	212.236,95	4697	2001
	1.595.566,73	4699	2001
Totale	1.807.803,68		

Enti beneficiari: Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni

Criteri di riparto: 70% popolazione anziana di ambito 30% dispersione territoriale

Modalità e tempi di accesso ai finanziamenti

I progetti finalizzati all'implementazione dei servizi domiciliari e di iniziative e/o servizi informativi che consentano una maggiore e più agevole fruibilità degli interventi sociali previsti a livello locale, dovranno essere presentati in Regione sull'apposita scheda predisposta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali. I progetti stessi possono essere cofinanziati anche con altri fondi. I progetti dovranno essere preventivamente approvati dall'Assemblea dei Sindaci di distretto.

Nel caso in cui i progetti prevedano attività integrate con le Aziende per i servizi sanitari, o strutturino rapporti permanenti e vincolanti per la realizzazione dei progetti stessi con soggetti del terzo settore, gli stessi dovranno trovare forme adeguate di formalizzazione dei rapporti, (convenzioni, accordi di programma etc).

Obiettivo n. 2

Sostegno finanziario delle attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

Si prevede di sostenere economicamente progetti che affrontino in modo integrato socio-sanitario le seguenti aree di disagio che ad oggi non trovano ancora adeguate o comunque strutturate risposte a livello territoriale:

- prevenzione e tutela dei bambini e degli adolescenti in situazione di abuso e maltrattamento;
- tutela di bambini e adolescenti con importanti problemi psicologici e psichiatrici;
- tutela del bambino e dell'adolescente nel nucleo familiare a rischio o fuori famiglia.

Con tale finanziamento si promuove la pianificazione congiunta tra Comuni e Aziende per i Servizi Sanitari a livello di ambito/distretto quale strumento di integrazione e la realizzazione di progetti specifici per concretizzare a livello locale le necessarie sinergie tra i servizi per la presa in carico dei minori che si trovano nelle situazioni suddette.

La sede della programmazione è l'Assemblea dei Sindaci, che deve formalizzare le scelte con la sottoscrizione di un Accordo di programma o con l'implementazione delle attività previste dall'Accordo già sottoscritto in attuazione della legge 285/1997.

Le attività di monitoraggio e di verifica dei progetti presentati vengono demandate al Centro regionale di documentazione e di analisi sull'infanzia e l'adolescenza.

Le progettualità rappresentano a tutti gli effetti una implementazione dei Piani per l'infanzia e l'adolescenza *ex lege* 285/1997, già approvati a livello locale negli ambiti.

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	265.592,20	4715	2000
	1.138.534,91	4699	2001
Totale	1.404.127,11		

Criterio di riparto:

- 70% su minori ambito
- 30% dispersione territoriale

Enti beneficiari: Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni.

Modalità di accesso ai finanziamenti

I progetti finalizzati all'integrazione tra i servizi sociali e sanitari per affrontare le aree di disagio succitate dovranno essere presentati in Regione sull'apposita scheda predisposta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali. I progetti stessi possono essere cofinanziati anche con altri fondi. I progetti dovranno essere preventivamente approvati con Accordo di programma con le Aziende per i servizi sanitari. Nel caso in cui strutturino rapporti permanenti e vincolanti con soggetti del terzo settore, gli stessi dovranno trovare forme adeguate di formalizzazione dei rapporti (convenzioni, accordi di programma, etc).

Obiettivo n. 3

Attivazione di un processo per la definizione di programmi di intervento a favore delle persone senza fissa dimora

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2000 ad oggetto «Riparto tra le Regioni dei finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora» prevede la destinazione di fondi appositi per la realizzazione di progetti in specifiche aree territoriali che documentino la presenza abituale di persone senza fissa dimora. Stante che, allo stato attuale, la Regione non dispone di dati relativi alla effettiva consistenza di tale problematiche nel contesto regionale, e visto che l'esiguità della quota finalizzata a tali interventi non consente di programmare interventi mirati che richiedono l'attivazione di una rete estremamente flessibile e correlata all'effettiva rilevanza sociale del problema e di percorsi di presa in carico specifici, l'obiettivo prioritario per il primo anno di avvio di tale progettualità è riferito:

1. alla conoscenza del problema, nel singolo ambito territoriale, nei suoi aspetti fondamentali: natura, dimensione e caratteristiche, percezione e descrizione dei bisogni;
2. la valutazione degli interventi messi attualmente in atto: quali risposte vengono attivate, secondo quali modalità, chi si fa carico.

Importo previsto:

	euro	*cap.*	*anno*
	183.395,42	4796	2001

Criterio di riparto: 70% n. persone adulte (18-65, stante che da studi sociologici si può evincere che tale problematica è riferita alla fascia d'età adulta e prevalentemente maschile): 30% dispersione territoriale

Enti beneficiari: Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni

Modalità di accesso ai finanziamenti

Predisposizione di progetti per l'attivazione delle due banche dati anche con il conferimento di tale compito a associazioni di volontariato, organismi non lucrativi di utilità sociale, IPAB che nelle singole realtà siano state maggiormente attive nel percorso di aiuto a tale fascia di popolazione.

Obiettivo n. 4

Avvio della riforma

L'avvio della riforma prevista dalla legge 328/2000 richiede un investimento, sia a livello regionale che locale per l'attivazione di specifiche azioni (es. ricerche sui bisogni o sullo stato dei servizi... convegni, seminari, di studio...) e/o collaborazioni con professionisti esterni che supportino la predisposizione degli atti programmatori. In questo senso si prevede di utilizzare parte dei fondi cosiddetti indistinti per consentire alla Regione e agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni la realizzazione di tali attività.

• *Livello regionale*

In particolare la Regione intende emanare Linee guida per il governo della rete dei servizi, quale documento programmatorio propedeutico alla definizione del nuovo Piano regionale del sistema integrato di interventi e Servizi sociali.

La definizione di un percorso progettuale e di ricerca finalizzato alla costruzione delle citate linee guida è un compito complesso che richiederebbe al Servizio per le attività socio-assistenziali un impegno allo stato attuale difficilmente assumibile. Il citato Servizio infatti, oltre che gestire la spesa socio-assistenziale corrente, deve dare attuazione ad ulteriori recenti normative statali che comportano atti programmatori complessi.

In questo senso si rende necessario attivare una consulenza con un Istituto radicato nella realtà regionale che, per tramite di professionalità e supporti tecnici specifici, garantisca alla Direzione un supporto metodologico nel processo programmatorio da attivare e fornisca gli elementi e i dati necessari alla stesura del citato documento.

A tal fine si autorizza, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare il relativo contratto.

Importo previsto: euro 30.987,41

• *Livello locale*

A livello locale, l'avvio della riforma richiede all'Ente gestore del Servizio sociale l'assunzione di nuove, ulteriori competenze. Per consentire l'attivazione di specifiche azioni (es. ricerche sui bisogni o sullo stato dei servizi... convegni, seminari di studio...) necessarie all'avvio della riforma, si prevede di trasferire parte del fondi statali a copertura di tali attività.

Importo previsto: euro 256.785,07

Enti beneficiari: Enti gestori servizio sociale dei Comuni

Criteri di riparto: trasferimento all'Ente gestore di parti eguali (euro 256.785,07/19)

Importo totale previsto sull'obiettivo n. 4:

	euro	*cap.*	*anno*
	287.772,48	4699	2001

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato D

LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 6, COMMA 1 QUATER

Al Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali viene delegata la gestione dei seguenti capitoli di bilancio:

cap. 4589

cap. 4595

cap. 4741

cap. 4715

cap. 4596

cap. 4746

cap. 4698

cap. 4697

cap. 4699

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 2316.

Legge regionale 10/2002, articolo 8. Modifiche all'Albo dei dirigenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2842, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo dei dirigenti di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

ATTESO che il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 31/1997 è stato recentemente sostituito dall'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, che non ha introdotto novità sostanziali in materia di tenuta dell'Albo dei dirigenti e dell'elenco dei sostituti dei dirigenti;

ATTESE le successive modificazioni al predetto Albo dei dirigenti;

ATTESA la cessazione del rapporto d'impiego con l'Amministrazione regionale dei dirigenti dott. Luigi Corradini, dott. Maurizio Ceccaroni, dott. Odino Orsaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1383 del 7 maggio 2002, con la quale al dott. Licio Laurino è stato attribuito l'incarico di sostituto del Direttore regionale dell'agricoltura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1961 del 10 giugno 2002, con la quale alla dott.ssa Diana Prandi D'Ulmhort è stato attribuito l'incarico di sostituto del Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

RITENUTO di provvedere conseguentemente al relativo aggiornamento dell'albo dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale n. 10/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'albo dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2842 del 28 agosto 2001 - le modifiche di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

RAGGRUPPAMENTO A

1. Direttori regionali e di Ente regionale

Giuridico-amministrativo-legale

1. Bellarosa Giovanni
2. Belli Daniela
3. Bevilacqua Enzo
4. Calandra Claudio
5. Capurso Giuseppe
6. Cerini Antonio
7. De Rosa Giorgio
8. De Simone Cesare
9. Di Pauli Giannina
10. Drabeni Giorgio
11. Francescato Mario
12. Malacarne Claudio
13. Maravai Luigino
14. Marini Paolo
15. Mazzolini Giovanni

16. Ramponi Maria Emma
17. Scubogna Franco
18. Unterweger Viani Terzo
19. Viola Augusto
20. Zollia Vittorio
21. Zotta Paolo

Programmatico-statistico

1. Abate Giuliano
2. Baucero Alessandro
3. Spazzapan Giorgio
4. Tessarolo Giorgio

Finanziario-contabile-economico

1. Spampinato Tamara
2. Spogliarich Giuliana

Ispettore forestale

1. Bortoli Pietro Luigi

Urbanista

1. Tallandini Vittorio

Ingegnere

1. Bulfone Guido
2. Verri Giorgio

Geologo

1. Berlasso Guglielmo

2. Sostituti dei Direttori regionali e di Enti regionali di cui all'articolo 49, comma 2, della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 7 della legge regionale n. 10/2002

Giuridico-amministrativo-legale

1. Ferfoglia Ileana
2. Giusti Eliodoro
3. Iacuz Silvano
4. Longallo Rosella Bianca
5. Marzi Gino
6. Molea Nicolò
7. Pantaleone Giuseppe
8. Paris Giorgio
9. Pocecco Giancarlo
10. Prandi D'Ulmhort Diana
11. Prauscello Antonio
12. Raneri Pietro
13. Sassonia Giuseppe
14. Scarabino Franco
15. Stulle Serena

Urbanista

1. Saccari Lucio

Ispettore forestale

1. Marinelli Enrico
2. Perini Piero

Programmatico-statistico

1. Canciani Barbara
2. Cortellino Ruggero
3. Venturelli Angelo

Finanziario-contabile-economico

1. Bulfone Giovanni
2. Ciuffarin Giannino

Ingegnere

1. De Caneva Diego
2. Della Torre Roberto
3. Valbusa Gianfranco

Medico

1. Rinaldi Giovanni

Agronomo

1. Laurino Licio

3. Dirigenti che abbiano i requisiti previsti dall'articolo 48, comma 1, della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale n. 10/2002

Giuridico-amministrativo-legale

1. Albrizio Lucio
2. Balanza Andrea
3. Barbina Lionello
4. Barca Natale
5. Berlasso Maria Teresa
6. Boschian Franco
7. Boschin Edoardo
8. Bros Franco
9. Burzio Rita
10. Citter Mario
11. Crucil Roberto

12. Danese Dario
13. De Gavardo Paolo
14. Fazio Salvatore
15. Ferfoglia Ileana
16. Forte Luciano
17. Frandolig Maria Luisa
18. Giancristoforo Antonio
19. Giusti Eliodoro
20. Iacuz Silvano
21. Kovatsch Claudio
22. Longallo Rosella Bianca
23. Mansi Paola
24. Martini Vinicio
25. Marzi Gino
26. Mascherin Gabriella
27. Molea Nicolò
28. Pantaleone Giuseppe
29. Paris Giorgio
30. Pellegrini Lucio
31. Pescarolo Alvise
32. Pocecco Giancarlo
33. Ponari Renato
34. Prandi D'Ulmhort Diana
35. Prauscello Antonio
36. Raneri Pietro
37. Sassonia Giuseppe
38. Scarabino Franco
39. Spagnolli Franco
40. Stulle Serena
41. Ursini Renato
42. Walter Giorgio
43. Zanini Massimo
44. Zicari Gabriella

Urbanista

1. Ghidini Mario
2. Mascherin Rossana
3. Saccari Lucio

Ispettore forestale

1. Barzan Isidoro
2. Marinelli Enrico
3. Perini Piero

Programmatico-statistico

1. Canciani Barbara
2. Colonnello Gianfranco
3. Cortellino Ruggero
4. Musi Ezio
5. Venturelli Angelo

Finanziario-contabile-economico

1. Bulfone Giovanni
2. Colli Edoardo
3. Chiavacci Antonietta
4. Ciuffarin Giannino
5. Di Blas Gabriella
6. Dotto Fulvia
7. Giorgessi Bruno
8. Marinig Danilo
9. Riccardi Laura
10. Salatei Lucia

Agronomo

1. Cecchini Andrea
2. Fabbro Carlo
3. Laurino Licio
4. Venica Carlo

Ingegnere

1. Chiaradia Giorgio
2. Cozzarini Giovanni
3. De Caneva Diego
4. Della Torre Roberto
5. Fabris Roberto
6. Gianesini Giovanni
7. Svara Claudio
8. Tamaro Ermanno
9. Valbusa Gianfranco

Medico

1. Rinaldi Giovanni

RAGGRUPPAMENTO B

1. I dirigenti di cui al raggruppamento A

Giuridico-amministrativo-legale

1. Bellarosa Giovanni
2. Belli Daniela
3. Bevilacqua Enzo
4. Calandra Claudio
5. Capurso Giuseppe
6. Cerini Antonio
7. De Rosa Giorgio
8. De Simone Cesare
9. Di Pauli Giannina
10. Drabeni Giorgio
11. Francescato Mario
12. Malacarne Claudio
13. Maravai Luigino
14. Marini Paolo
15. Mazzolini Giovanni
16. Ramponi Maria Emma
17. Scubogna Franco
18. Unterweger Viani Terzo
19. Viola Augusto
20. Zollia Vittorio
21. Zotta Paolo
22. Albrizio Lucio
23. Balanza Andrea
24. Barbina Lionello
25. Barca Natale
26. Berlasso Maria Teresa
27. Boschian Franco
28. Boschin Edoardo
29. Bros Franco
30. Burzio Rita
31. Citter Mario
32. Crucil Roberto
33. Danese Dario
34. De Gavardo Paolo
35. Fazio Salvatore
36. Ferfoglia Ileana
37. Forte Luciano
38. Frandolig Maria Luisa
39. Giancristoforo Antonio
40. Giusti Eliodoro
41. Iacuz Silvano
42. Kovatsch Claudio
43. Longallo Rosella Bianca
44. Mansi Paola
45. Martini Vinicio
46. Marzi Gino
47. Mascherin Gabriella
48. Molea Nicolò
49. Pantaleone Giuseppe
50. Paris Giorgio
51. Pellegrini Lucio
52. Pescarolo Alvise
53. Pocecco Giancarlo
54. Ponari Renato
55. Prandi D'Ulmhort Diana
56. Prauscello Antonio
57. Raneri Pietro
58. Sassonia Giuseppe
59. Scarabino Franco
60. Spagnolli Franco
61. Stulle Serena
62. Ursini Renato
63. Walter Giorgio
64. Zanini Massimo
65. Zicari Gabriella

Programmatico-statistico

5. Abate Giuliano
6. Baucero Alessandro
7. Spazzapan Giorgio
8. Tessarolo Giorgio
9. Canciani Barbara
10. Colonnello Gianfranco
11. Cortellino Ruggero
12. Musi Ezio
13. Venturelli Angelo

Finanziario-contabile-economico

1. Spampinato Tamara
2. Spogliarich Giuliana
3. Bulfone Giovanni
4. Colli Edoardo
5. Chiavacci Antonietta

6. Ciuffarin Giannino
7. Di Blas Gabriella
8. Dotto Fulvia
9. Giorgessi Bruno
10. Marinig Danilo
11. Riccardi Laura
12. Salatei Lucia

Ispettore forestale

1. Bortoli Pietro Luigi
2. Barzan Isidoro
3. Marinelli Enrico
4. Perini Piero

Urbanista

1. Tallandini Vittorio
2. Ghidini Mario
3. Mascherin Rossana
4. Saccari Lucio

Ingegnere

1. Verri Giorgio
2. Bulfone Guido
3. Chiaradia Giorgio
4. Cozzarini Giovanni
5. De Caneva Diego
6. Della Torre Roberto
7. Fabris Roberto
8. Gianesini Giovanni
9. Svara Claudio
10. Tamaro Ermanno
11. Valbusa Gianfranco

Geologo

1. Berlasso Guglielmo

Medico

1. Rinaldi Giovanni

Agronomo

1. Cecchini Andrea
2. Fabbro Carlo
3. Laurino Licio
4. Venica Carlo

2. Direttori di servizio o di struttura equiparata a servizio, i Direttori di Servizio autonomo, i dirigenti con funzioni di ricerca, studio ed elaborazione di notevole complessità, i dirigenti con funzioni ispettive, i dirigenti di staff

Giuridico-amministrativo-legale

1. Albrizio Lucio
2. Balanza Andrea
3. Barbina Lionello
4. Barca Natale
5. Berlasso Maria Teresa
6. Boschian Franco
7. Boschin Edoardo
8. Bros Franco
9. Burzio Rita
10. Citter Mario
11. Crucil Roberto
12. Danese Dario
13. De Gavardo Paolo
14. Fazio Salvatore
15. Ferfoglia Ileana
16. Forte Luciano
17. Frandolig Maria Luisa
18. Giancristoforo Antonio
19. Giusti Eliodoro
20. Iacuz Silvano
21. Kovatsch Claudio
22. Longallo Rosella Bianca
23. Mansi Paola
24. Martini Vinicio
25. Marzi Gino
26. Mascherin Gabriella
27. Molea Nicolò
28. Pantaleone Giuseppe
29. Paris Giorgio
30. Pellegrini Lucio
31. Pescarolo Alvise
32. Pocecco Giancarlo
33. Ponari Renato
34. Prandi D'Ulmhort Diana
35. Prauscello Antonio
36. Raneri Pietro

37. Sassonia Giuseppe
38. Scarabino Franco
39. Spagnolli Franco
40. Stulle Serena
41. Ursini Renato
42. Walter Giorgio
43. Zanini Massimo
44. Zicari Gabriella

Urbanista

1. Ghidini Mario
2. Mascherin Rossana
3. Saccari Lucio

Ispettore forestale

1. Barzan Isidoro
2. Marinelli Enrico
3. Perini Piero

Programmatico-statistico

1. Canciani Barbara
2. Colonnello Gianfranco
3. Cortellino Ruggero
4. Musi Ezio
5. Venturelli Angelo

Finanziario-contabile-economico

1. Bulfone Giovanni
2. Colli Edoardo
3. Chiavacci Antonietta
4. Ciuffarin Giannino
5. Di Blas Gabriella
6. Dotto Fulvia
7. Giorgessi Bruno
8. Marinig Danilo
9. Riccardi Laura
10. Salatei Lucia

Agronomo

1. Cecchini Andrea
2. Fabbro Carlo
3. Laurino Licio
4. Venica Carlo

Ingegnere

1. Chiaradia Giorgio
2. Cozzarini Giovanni
3. De Caneva Diego
4. Della Torre Roberto
5. Fabris Roberto
6. Gianesini Giovanni
7. Svara Claudio
8. Tamaro Ermanno
9. Valbusa Gianfranco

Medico

1. Rinaldi Giovanni

RAGGRUPPAMENTO C

Raggruppamento comprendente i dirigenti di cui alle lettere a) e b) che non siano stati confermati o comunque privi di incarico a seguito di motivi organizzativi dell'Amministrazione regionale

Nessun nominativo

RAGGRUPPAMENTO D

Raggruppamento comprendente i dirigenti di cui alle lettere a) e b) che non abbiano raggiunto i risultati per causa a loro imputabile o che siano incorsi in violazioni gravi e ricorrenti dei doveri d'ufficio

Nessun nominativo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 2317.

Legge regionale 10/2002, articolo 8. Modifiche all'elenco dei sostituti dei dirigenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2843, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001 -, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'elenco dei sostituti dei dirigenti, di cui all'articolo 49, terzo comma, della legge regionale n. 18/1996;

ATTESO che il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 31/1997 è stato recentemente sostituito dall'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, che non ha introdotto novità sostanziali in materia di tenuta

dell'Albo dei dirigenti e dell'elenco dei sostituti dei dirigenti;

ATTESE le successive modificazioni apportate al suddetto elenco;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito l'articolo 2 della legge regionale n. 31/1997;

ATTESE le conseguenti attribuzioni di incarichi sostitutori di funzioni dirigenziali ai dipendenti in possesso dei requisiti individuati dal novellato articolo 2 della legge regionale n. 31/1997;

RITENUTO conseguentemente di provvedere all'aggiornamento del suddetto elenco dei sostituti dei dirigenti, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale n. 10/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'elenco dei sostituti dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2843 del 28 agosto 2001 - le modifiche risultante dall'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Funzionari sostituti di dirigenti ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 18/1996

Giuridico-amministrativo-legale

Avian Enrica

Bortotto Marina

Bursich Eugenio

Celegon Marina

Cupelli Roberta

Danelon Paolo

Leardi Mario

De Menech Francesca

Firmani Chiara

Fornasari Fulvio

Fossati Giuseppina

Golino Loretta

Gregori Chiara

Mazzolini Aldo Roberto

Mighetti Gianni

Nilia Ferruccio

Obit Armando

Pacor Giorgio

Peris Anna

Perocco di Meduna Daniele

Pontoni Giorgio

Rocella Alfredo

Sepin Claudio

Spagnul Gianfranco

Spangaro Chiaretta

Taverna Livio

Turello Oriano

Valenti Angela

Zacutti Emanuela

Zampar Marco

Zanier Pierino

Zinnanti Mauro

Zulian Pierina

Programmatico-statico

Biecker Luciano

Janezic Adriana

Finanziario-contabile-economico

Arena Tiziana

Chiarelli Lucio

Urbanista

Bertani Ferdinando

Mussutto Francesco

Rumor Roberto

Tomai Elia

Pascoli Mauro

Ingegnere

Atlamazoglou Anastassia

Cartagine Paolo

Cella Alfio

Ceschia Giovanni

Gubertini Pier Paolo

Manià Tiziana

Pococco Giorgio

Stefanelli Paolo

Didattico

Antona Maria Teresa

Salamone Giuseppe

Ispettore forestale

Canciani Sardo

Cappellozza Luisa

Cavani Aldo

De Cecco Matteo

Gogliani Paolo

Gottardo Emilio

Marini Rolando Valentino

Radivo Silvano

Rossi Oscar

Toffoletti Giancarlo

Agronomo

Bizjak Pietro

Carminati Luigi

Clabassi Ivano

Collavini Paolo

Cuzzi Roberto

Degenhardt Giovanni

Del Zan Francesco

Della Vedova Rolando

Deluisa Andrea

Fabbro Claudio

Frausin Carlo

Giordano Giuseppe

Mauro Eros

Osgnach Renato

Peressini Silvano

Petris Giovanni

Pizzal Lucio

Scaringella Silverio

Youssef Jamil

Taccheo Maria

Geologo

Castro Ramiro

Gasparo Fulvio

Lizzi Giorgio

Tirelli Tiziano

Medico

Coppola Nora

Tecnico

Giuliani Marco

Psicologo

Gliozzo Ariella

Consiglieri sostituti di dirigenti ai sensi degli articoli 49 della legge regionale 18/1996 e 2 della legge regionale 31/1997

Giuridico-amministrativo-legale

Ambrosi Eugenio

Banelli Roberto

Bonazza Fabrizio

Campo Salvatore

Capovilla Antonio

Coloni Alessandra

Coslovich Adriano

De Bastiani Igor

Di Danieli Gianna

Dobrina Anna Maria

Giani Arianna

Lupieri Fulvia

Marsi Susanna

Marzari Antonella

Napoli Giuseppe

Nigris Erica

Patriarca Stefano

Pengue Raffaella

Perkon Giuseppe

Perusin Nelli

Roccaro Sebastiana

Sgro Saveria

Stumpo Cesare Beniamino

Tomat Anna

Toro Anna

Vigini Mauro

Vernier Alessandra

Zubin Franco

Programmatico-statico

Bergamo Giovanni

Finanziario-contabile-economico

Blancuzzi Emanuela

De Lorenzi Grazia

Macovaz Gisella

Manca Antonella

Pastore Gemma

Ingegnere

Agapito Luciano

Avanzini Massimo

Parmeggiani Franco

Sassonia Angelo

Schak Roberto

Urbanista

Giust Pietro

Geologo

Sanna Sebastiano

Agronomo

Colugnati Giovanni

Miniussi Francesco

Zanella Alessandro

Tecnico

Pozzecco Luciano

Didattico

1. Corao Adriano

2. Sansone Giuseppe

Ispettore forestale

1. Moro Emanuele Maria

2. Mulas Maria Rosa

3. Silverio Silvio

4. Simonetti Alessandro

5. Stroppa Massimo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2562.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la nota del Servizio autonomo per i rapporti internazionali 31 maggio 2002, n.1615/SARI/INT.IIIA I-S, con cui si chiede l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore al servizio, che si occupi delle procedure spettanti alla «autorità di pagamento centrale» ed alla «autorità di pagamento locale»,

connesse al Programma operativo INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 21 giugno 2002, n. 30127/DOP/26/OS;

VISTE le ulteriori note del Servizio autonomo per i rapporti internazionali, rispettivamente 28 giugno 2002, n. 1976/SARI/INT.IIIA I-S e 12 luglio 2002, con le quali sono stati forniti gli ulteriori elementi tecnico-normativi a supporto del richiesto intervento;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio dell'Unione europea del 21 giugno 1999, n. 1260/1999, ed in particolare l'articolo 9, lettera o), che definisce la «autorità di pagamento», nonché l'articolo 32, comma 1, paragrafo 4, che ne determina i compiti;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione europea del 2 marzo 2001, n. 438/2001, che specifica ulteriormente l'attività delle «autorità di pagamento»;

VISTO il documento congiunto di programmazione transfrontaliera dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006 ed in particolare il paragrafo 10.5;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 15 luglio 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa all'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore al servizio dipendente dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 15 luglio 2002, n. 33304/DOP/26OS ed esperito, il 16 luglio 2002 l'esame congiunto;

VISTO il verbale dell'esame congiunto;

RAVVISATA la necessità di distinguere all'interno del Servizio autonomo per i rapporti internazionali le funzioni di «autorità di gestione» e quelle di «autorità di pagamento» mediante l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore al servizio che svolga la richiesta attività di controllo in relazione al finanziamento degli interventi dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

RITENUTO inoltre che la creazione della struttura summenzionata risulta essere essenziale per una corretta gestione dell'attività del programma comunitario, nonché per l'acquisizione dei finanziamenti europei e nazionali, che consentono l'avanzamento della spesa dei progetti già approvati dal «Comitato di Pilotaggio»;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è istituita alle dipendenze del Servizio autonomo per i rapporti internazionali una struttura stabile di livello inferiore per l'attività di implementazione del Programma operativo INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, denominata «Struttura stabile per la certificazione delle spese dei Programmi Interreg».
Tale struttura, in veste di «autorità di pagamento» come previsto dalle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e del Regolamento (CE) n. 438/2001, cura l'espletamento delle attribuzioni previste ai paragrafi 10.5.1 e 10.5.2 del documento congiunto di programmazione transfrontaliera dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia, 2000-2006.
Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di segretario. La dotazione organica assegnata alla suddetta struttura è la seguente:

segretario n. 4

2. Per quanto disposto al punto 1, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, dopo il comma 1 dell'articolo 67, è inserito il seguente comma:

«2. Dal Servizio dipende inoltre la struttura stabile di cui all'allegato B.».

3. Per quanto disposto al punto 1, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (qualifica funzionale)	Organico (qualifica funzionale)	
Servizio autonomo per i rapporti internazionali		Struttura stabile per la certificazione delle spese dei Programmi Interreg	Segretario	Segretario	4

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2602.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Integrazione all'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 - Qualificazione di base abbreviata - di cui alla D.G.R. 911/2002. Previsione di un'ulteriore figura professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTA le deliberazioni della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale, fra l'altro, si è disposta l'apertura di uno sportello, a valere sulle misure A.2 e A.3 dell'asse A del Programma operativo, per la presentazione di progetti formativi relativi alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» e facenti riferimento ad una serie di figure professionali indicate nell'avviso medesimo e n. 2256 del 28 giugno 2002 con cui è stata inserita fra le figure professionali quello di «Addetto ai lavori di sartoria»;

RAVVISATA la necessità di inserire, nell'ambito del citato elenco di figure professionali l'ulteriore figura di «Assistente di Studio Odontoiatrico (A.S.O.)» di cui all'allegato protocollo d'intesa parte integrante della presente deliberazione in quanto suscettibile di pronta realizzazione e rispondente a richieste provenienti dall'Associazione di categoria (A.S.O.);

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Ad integrazione di quanto previsto dall'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 e per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'inserimento, all'interno dell'elenco delle figure professionali facenti capo alle misure A.2 e A.3 ed alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata», della figura professionale denominata «Assistente di Studio Odontoiatrico (A.S.O.)» di cui all'allegato protocollo d'intesa parte integrante della presente deliberazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Protocollo d'intesa per il profilo e la qualifica professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (A.S.O).

La ANDI, in persona del Presidente Nazionale, dott. Paolo Amori

Le FILCALMS-C.G.I.L., rappresentata da Piero Marconi

La FISASCAT-C.I.S.L., rappresentata da Mario Piovesan

La UILTUCS-U.I.L., rappresentata da Paolo Poma

PREMESSA

Le presenti Organizzazioni nazionali firmatarie del C.C.N.L. CONSILP del 19 dicembre 1996 e dell'Accordo nazionale di secondo livello per i lavoratori dipendenti degli Studi odontoiatrici del 12 dicembre 1997, rattificato presso il Ministero del lavoro il 10 marzo 1998 e inoltre con atto notarile del 3 febbraio 1999 parti costituenti dell'Ente bilaterale nazionale area odontoiatrica E.B.N.A.O. avente lo scopo di garantire la mutualità e assistenza a favore dei lavoratori e dei datori di lavoro, su proposta dell'Ente bilaterale, le parti convengono di sottoscrivere il presente Accordo per la istituzione di un profilo professionale denominato «Assistente di Studio Odontoiatrico» allo scopo di meglio rispondere all'interesse di qualificazione del personale dello studio odontoiatrico, finalizzata alla tutela della salute.

Con il presente accordo, che farà parte integrante del C.C.N.L. per l'area professionale odontoiatrica, le parti hanno inteso evidenziare la volontà comune di consolidare e migliorare le relazioni sindacali attraverso l'identificazione del profilo e conseguente attestato di qualifica dell'A.S.O. (Assistente Studio Odontoiatrico) ciò anche allo scopo di favorire corretti e proficui rapporti tra le parti tesi a contribuire allo sviluppo e al ruolo del settore sia sotto l'aspetto economico/produttivo sia soprattutto sotto l'aspetto di qualificare l'occupazione.

Profilo professionale - Assistente Studio Odontoiatrico (A.S.O.)

L'Assistente di Studio Odontoiatrico mette in atto le linee organizzative dell'andamento generale dello studio dettate dall'esercente legale l'odontoiatria e coadiuva, lo stesso nell'attività lavorativa. Le sue mansioni sono svolte in stretta dipendenza dell'esercente legale l'odontoiatria e nessuna operazione può essere compiuta autonomamente.

Le funzioni dell'A.S.O. sono le seguenti:

- ricezione, accoglienza e dimissione dei pazienti
- gestione degli appuntamenti
- controllo di aggiornamento dello schedario pazienti
- rapporti con fornitori e collaboratori esterni
- svolgimento delle quotidiane attività amministrative anche con tecnologia informatica
- preparazione dell'area di intervento clinico
- assistenza dell'operatore/i durante l'esecuzione delle prestazioni
- manipolazione, preparazione, stoccaggio dei materiali dentali
- Riordino, pulizia, disinfezione, sterilizzazione, preparazione e manutenzione dello strumentario e delle attrezzature
- decontaminazione e disinfezione degli ambienti di lavoro
- archiviazione e catalogazione del materiale radiografico ed iconografico dei pazienti.

Le presenti Organizzazioni inoltre si impegnano a dare al presente Accordo la massima pubblicità attraverso i propri organi associativi.

Roma, 9 gennaio 2001

ANDI
dott.Paolo Amori

FILCALMS-C.G.I.L.
Piero Marconi

FISASCAT-C.I.S.L.
Mario Piovesan

UILTUCS-U.I.L.
Paolo Poma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2806.

Decreto legislativo 22/1997 - Società EXE S.p.A. - Approvazione della variante n. 3 e autorizzazione all'esecuzione delle opere ivi previste relative al progetto generale di realizzazione della discarica di I categoria sita in Comune di Trivignano Udinese (Udine) località Merlanis.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO il «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese (Udine) gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTO il decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/1996 del 24 ottobre 1996, con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di I categoria per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine) in località Merlanis e la Società EXE S.p.A., con sede legale in piazza Patriarcato n. 3, Udine, è stata autorizzata a costruire per quattro singoli lotti funzionali la citata discarica, a servizio e/o supporto dell'impianto tecnologico per lo smaltimento rifiuti del Consorzio smaltimento rifiuti sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 2/1998 del 12 gennaio 1998, con la quale è stata approvata la variante n. 1 al suddetto progetto e la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata a realizzare detta variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2590 del 20 agosto 1999 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la variante n. 2 non sostanziale al progetto per la realizzazione della discarica;
- la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata a realizzare i lavori previsti dalla variante;

ATTESO che ai sensi del comma 3 dell'articolo 57 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, rimanevano valide fino alla loro scadenza e comunque non oltre il termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore del dianzi citato decreto legislativo, e pertanto fino al 2 marzo 2001;

RILEVATO che l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/1996 del 24 ottobre 1996 risulta quindi formalmente scaduta alla data del 2 marzo 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1849 del 31 maggio 2001, con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione, a favore della Società EXE S.p.A., al completamento della costruzione del III lotto, settore A, della discarica in argomento;

ATTESO che nelle premesse della suddetta deliberazione risulta, fra l'altro, che la Società EXE S.p.A., nella propria nota del 18 maggio 2001, ha fatto presente che il rinnovo dell'autorizzazione alla costruzione del 3° lotto, settore B, alla costruzione del 4° lotto e alla realizzazione della copertura della discarica saranno oggetto di altra e separata richiesta, ai fini di adeguare l'esecuzione dei lavori alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, recentemente approvato con decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres.;

VISTA l'istanza del 10 dicembre 2001, trasmessa in copia dalla Provincia di Udine alla Direzione regionale dell'ambiente con nota dell'8 luglio 2002, con la quale la Società EXE S.p.A. ha chiesto l'approvazione della variante n. 3 al progetto generale di realizzazione della discarica al fine di adeguare la stessa alle linee guida del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione R.S.U.;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Trivignano Udinese (Udine) n. 11 del 16 marzo 2002, trasmessa in copia dalla Provincia di Udine alla Direzione regionale dell'ambiente con nota dell'8 luglio 2002, con la quale, tra l'altro, è stato espresso parere favorevole al progetto di variante n. 3 summenzionato con prescrizioni;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» n. 122 del 26 marzo 2002, trasmessa in copia dalla Provincia di Udine alla Direzione regionale dell'ambiente con nota dell'8 luglio 2002, con il quale è stato espresso, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione della variante n. 3 in argomento;

VISTO il parere del 17 giugno 2002, con il quale la Conferenza tecnica della Provincia di Udine - Servizio tutela ambientale ha espresso parere favorevole alla variante n. 3 del progetto generale di realizzazione della discarica con le seguenti prescrizioni:

a) la Ditta dovrà attivare un sistema di monitoraggio per il rilievo sperimentale dei cedimenti, posizionando idonei capisaldi solidali alla massa dei rifiuti a quote diverse a partire dai lotti già coltivati, al fine della effettiva verifica dell'evoluzione teorica calcolata in sede di progetto; sulla base dei risultati ottenuti, dovrà produrre una relazione semestrale che definisca un programma dettagliato delle ope-

razioni di ricopertura e recupero finale a garanzia del raggiungimento della quota prevista ad assestamento avvenuto;

b) la medesima relazione semestrale dovrà comprendere anche la descrizione delle fasi di conferimento rifiuti con relativi dati di quantità e volumi occupati, la progressione della ricopertura dei vari lotti, la produzione di biogas, ed in generale tutti i principali dati significativi inerenti l'attività autorizzata;

c) i pozzi verticali di captazione del biogas devono esser direttamente collegati allo strato drenante previsto;

d) la realizzazione della sistemazione finale dovrà esser eseguita seguendo il parere che la ditta dovrà preventivamente richiedere alla Direzione regionale parchi e foreste;

e) la sistemazione finale deve esser realizzata mantenendo aperti adeguati corridoi ecologici;

f) la recinzione prevista deve esser tolta a ripristino finale avvenuto;

g) prima dell'inizio dei lavori deve essere presentato il Piano di garanzia e qualità, previsto dal punto 4.1.11 del Piano regionale gestione R.S.U.;

h) la Ditta dovrà presentare una relazione di post-esercizio che tenga conto degli aspetti di cui al punto 4.1.13 del Piano regionale gestione R.S.U., che dovrà comprendere anche un libretto di gestione del verde;

i) il conferimento dei rifiuti dovrà esser organizzato dando la precedenza ai lotti già completati in base alle precedenti autorizzazioni, la cui copertura finale dovrà esser avviata prima della coltivazione degli altri volumi oggetto di variante;

j) la piantumazione dovrà esser attivata lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza seguire l'evoluzione temporale dei singoli lotti;

VISTA la nota prot. n. 55740 dell'8 luglio 2002, con la quale la Provincia di Udine - Servizio tutela ambientale, a conclusione della fase istruttoria di competenza della Provincia medesima, ha ritenuto di esprimersi favorevolmente sul progetto in questione con le prescrizioni definite in sede di Conferenza tecnica;

VISTA la relazione del 29 luglio 2002, con la quale il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente, ha espresso il proprio parere tecnico favorevole alla realizzazione dei lavori descritti nel progetto di variante n. 3 approvata in sede di Conferenza tecnica, con l'adozione delle medesime prescrizioni e ha ritenuto, inoltre, di confermare l'ing. Livio Runcio di San Giorgio di Nogaro quale collaudatore delle opere di variante alla discarica, già nominato con il decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/1996 del 24 ottobre 1996;

CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa acquisita agli atti;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione con prescrizioni della variante n. 3 e all'autorizzazione all'esecuzione delle opere ivi previste;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata la variante n. 3 al progetto generale di realizzazione della discarica di I categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis, con le seguenti prescrizioni:

a) la Ditta dovrà attivare un sistema di monitoraggio per il rilievo sperimentale dei cedimenti, posizionando idonei capisaldi solidali alla massa dei rifiuti a quote diverse a partire dai lotti già coltivati, al fine della effettiva verifica dell'evoluzione teorica calcolata in sede di progetto; sulla base dei risultati ottenuti, dovrà produrre una relazione semestrale che definisca un programma dettagliato delle operazioni di ricopertura e recupero finale a garanzia del raggiungimento della quota prevista ad assestamento avvenuto;

b) la medesima relazione semestrale dovrà comprendere anche la descrizione delle fasi di conferimento rifiuti con relativi dati di quantità e volumi occupati, la progressione della ricopertura dei vari lotti, la produzione di biogas, ed in generale tutti i principali dati significativi inerenti l'attività autorizzata;

c) i pozzi verticali di captazione del biogas devono esser direttamente collegati allo strato drenante previsto;

d) la realizzazione della sistemazione finale dovrà esser eseguita seguendo il parere che la Ditta dovrà preventivamente richiedere alla Direzione regionale parchi e foreste;

e) la sistemazione finale deve esser realizzata mantenendo aperti adeguati corridoi ecologici;

f) la recinzione prevista deve esser tolta a ripristino finale avvenuto;

g) prima dell'inizio dei lavori deve essere presentato il Piano di garanzia e qualità, previsto dal punto 4.1.11 del Piano regionale gestione R.S.U.;

h) la Ditta dovrà presentare una relazione di post-esercizio che tenga conto degli aspetti di cui al punto 4.1.13 del Piano regionale gestione R.S.U., che do-

vrà comprendere anche un libretto di gestione del verde;

i) il conferimento dei rifiuti dovrà esser organizzato dando la precedenza ai lotti già completati in base alle precedenti autorizzazioni, la cui copertura finale dovrà esser avviata prima della coltivazione degli altri volumi oggetto di variante;

j) la piantumazione dovrà esser attivata lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza seguire l'evoluzione temporale dei singoli lotti.

2. La Società EXE S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, piazza Patriarcato n. 3, è autorizzata a realizzare le opere previste dalla variante n. 3, come approvata al precedente punto 1, con l'osservanza delle prescrizioni nello stesso indicate.

3. E' confermato l'ing. Livio Runcio di San Giorgio di Nogaro quale collaudatore delle opere di variante alla discarica, già nominato con il decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/1996 del 24 ottobre 1996.

4. Questa amministrazione si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

5. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Il presente atto verrà notificato dalla Direzione regionale dell'ambiente ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2847. (Estratto).

Comune di Erto e Casso: conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 31 del 28 novembre 2001 e n. 23 del 7 luglio 2002, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3686 del 26 ottobre 2001 in merito alla variante n. 7 al Piano regolatore generale del Comune di Erto e Casso, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 31 del 28 novembre 2001, integrata con deliberazione comunale consiliare n. 23 del 7 luglio 2002;

2. di confermare l'esecutività delle suddette deliberazioni consiliari n. 31 del 28 novembre 2001 e n. 23 del 7 luglio 2002, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale del Comune di Erto e Casso;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2850. (Estratto).

Comune di Trieste: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 13 maggio 2002, di approvazione della variante n. 74 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 13 maggio 2002, di approvazione della variante n. 74 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2853. (Estratto).

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 17 del 30 maggio 2002, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 17 del 30 maggio 2002, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Roveredo in Piano;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2002, n. 2966.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3 - riguardanti l'attuazione di otto corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999, relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTO il Provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano, che sancisce l'«Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del relativi profilo professionale dell'Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.) e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione», di seguito denominato Accordo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 91 del 19 aprile 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 del 31 maggio 2001 con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell'Accordo sopra citato;

VISTA la nota prot. n.14440/SAI dell'1 luglio 2002 della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali riguardante la necessità di attivare, per l'anno formativo 2002-2003, 8 corsi per la formazione di nuovi Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.);

ATTESA, quindi, la necessità ed urgenza di avviare, sulla base dei fabbisogni individuati e tenuto conto dei degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonchè della distribuzione territoriale delle sedi per i tirocini, 8 corsi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.), da realizzarsi rispettivamente: 3 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia, 1 nella Provincia di Pordenone;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse A del Programma operativo, la misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e la misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi - le quali prevedono, fra l'altro, la realizzazione di percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9);

RITENUTO di destinare per la realizzazione della suddetta attività formativa risorse pari a 720.000 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2 e ulteriori 720.000 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.3;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'emanazione dell'avviso per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misura A.2 e A.3 per l'attuazione di 8 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.), costituente parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto avviso saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che i progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12 del 4 ottobre 2002;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare l'Avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misure A.2 e A.3 per l'attuazione di 8 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio-sanitario (O.S.S.);

- di destinare per la realizzazione della suddetta attività formativa risorse pari a 720.000 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2 e ulteriori 720.000 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.3;

- i progetti, presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, potranno essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 12.00 del 4 ottobre 2002.

Il presente provvedimento, comprensivo del bando, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Unione Europea

Fondo Sociale Europeo

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3 - Azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)»

Formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.)

SOMMARIO

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo

Misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento. In particolare i progetti si riferiscono alla formazione di base per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.).

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi;

b) soddisfare il crescente fabbisogno di personale qualificato da destinare all'assistenza socio-sanitaria di base in grado di operare in un contesto sia sociale che sanitario.

1.2 Misure finanziabili

A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo.

A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi.

(Per quanto riguarda le modalità attraverso le quali definire la natura preventiva o curativa dell'azione, si rinvia al Capitolo 3 del Complemento)

2. Scheda tecnica di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia:	azioni rivolte alle persone.
Tipologia di azione:	formazione (F).
Azione:	percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9).

con la seguente offerta:

Attività: formazione per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.). Per l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'Operatore Socio-Sanitario nonché il relativo ordinamento didattico dei corsi di formazione si fa riferimento al Provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 91 del 19 aprile 2001.

Tipologia formativa:	qualificazione di base abbreviata (03).
Durata:	1.000 ore.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo (misura A.2) e dell'approccio curativo (misura A.3).

Ulteriori elementi dell'offerta: in base ai fabbisogni segnalati dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali e tenuto conto degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonché della disponibilità delle sedi idonee per i tirocini, è prevista l'attuazione di un numero massimo di 8 corsi di cui 3 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia e 1 nella Provincia di Pordenone. Sono ammessi al finanziamento i progetti che conseguono il punteggio più alto nel numero massimo previsto per Provincia. I soggetti ammessi alla gestione dei corsi dovranno provvedere, tramite stipula di apposita convenzione, a disciplinare i rapporti con le Aziende per i Servizi Sanitari e gli Enti gestori i Servizi sociali dell'area territoriale sede dell'iniziativa formativa.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ad Enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale e dimostrino di avere personale con funzioni didattiche ed organizzative già in possesso di esperienza e competenza nell'ambito della formazione del personale addetto all'assistenza socio-sanitaria e che dispongano, altresì, di almeno un aula dotata delle attrezzature necessarie per le esercitazioni pratiche nell'area igienico sanitaria e tecnico operativa.

Modalità di attuazione: a bando.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).
I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 4 ottobre 2002.
Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità fa fede la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. ... - entro termini adeguati.
E' ammissibile, al fine di facilitare l'accesso alle attività formative, la realizzazione di percorsi misti rivolti ad utenza rientrante nelle misure A.2 e A.3. In tal caso il progetto, concettualmente unico, dovrà essere presentato con due distinte Schede progetto formativo relative, rispettivamente, alle misure A.2 e A.3 le quali, nel loro insieme, devono assicurare la partecipazione di almeno 12 allievi. In fase di attuazione e rendicontazione i due progetti costituiranno una unica unità corsuale, con gestione didattico/amministrativa unificata.

Costo ora/corso massimo: euro 180,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 32 punti:
    a.1) composizione delle entrate;
    a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
    a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 16 punti;
    b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 39 punti:
    c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;
    c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;
    c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;
    c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;
    c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
    c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;
    c.7) modalità di valutazione del progetto;
    c.8) congruenza tra progetto didattico e profilo professionale;
d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 10 punti:
    d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti:
    e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio. Nel caso di approvazione di più corsi nella stessa area territoriale, la Direzione regionale della formazione professionale potrà differire le date di avvio dei corsi successivi al primo al fine di garantire la buona riuscita dell'iniziativa formativa con un corretto utilizzo delle sedi di tirocinio.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Misura A.2: euro 720.000,00

Misura A.3: euro 720.000,00

Nell'ambito della disponibilità complessiva ed al fine di facilitare la partecipazione alle attività formative, la Regione può, a seguito dell'avvio delle attività, procedere al trasferimento di risorse da una misura all'altra.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti, a tal fine, i progetti possono prevedere le seguenti voci di costo ammissibili:

- B1.2 - Progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato)
- B1.3 - Trasferte personale dipendente
- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione
- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico
- B1.7 - Altre spese
- B2.1 - Docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese de viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione)
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- B2.8 - Indennità partecipanti
- B2.9 - Vitto e alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a visite di studio o stage. Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage si realizza oltre i 200 chilometri dalla residenza dell'allievo
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti)
- B4.1 - Direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.2 - Coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)
- C2 - Segreteria/amministrazione (con impegno orario massimo non superiore al 100% dell'attività formativa in senso stretto)

- C3 - Servizi ausiliari (si comprende anche la manutenzione locali ed attrezzature - (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- C4 - Trasferte personale dipendente
- C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua
- C6 - Riscaldamento e condizionamento
- C7 - Telefono
- C8 - Spese postali
- C9 - Assicurazioni
- C10 - Cancelleria e stampati
- C11 - Altre spese (Manutenzione locali e attrezzature da parte di soggetti esterni).

Per quanto riguarda le prestazioni del personale docente e non docente, sia esso interno ovvero esterno, valgono le disposizioni del Regolamento ed i parametri di costo in esso indicati.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
UDINE

Comune di Bordano. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 29 luglio 2002 il Comune di Bordano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 24 luglio 2002 il Comune di Codroipo ha dato atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 del 7 luglio 2002 il Comune di Erto e Casso ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 2 agosto 2002, il Comune di Fagagna ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 27 giugno 2002 il Comune di Gemona del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 27 giugno 2002 il Comune di Ovaro ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paularo. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 22 del 22 luglio 2002 il Comune di Paularo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 22 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni, né opposizioni.

Comune di Paularo. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 23 del 22 luglio 2002 il Comune di Paularo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 23 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione respingendo le osservazioni e opposizioni presentate alla variante medesima.

Comune di Pontebba. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 16 luglio 2002 il Comune di Pontebba ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano di Recupero n. 17 di via Vallona.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 75 del 15 luglio 2002 il Comune di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano di Recupero n. 17 di via Vallona.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano di Recupero n. 17 di via Vallona sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 22 del 17 maggio 2002 il Comune di Reana del Rojale ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, modificata in seguito al recepimento delle prescrizioni contenute nel parere n. 37/02 del 9 aprile 2002 del Direttore regionale della Pianificazione territoriale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tramonti di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 del 30 maggio 2002, il Comune di Tramonti di Sopra ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999. Agenzia regionale per l'impiego. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(decreto del commissario n. 7 del 22 aprile 2002 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1740).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			Somme previste	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Totale	Minori/maggiori entrate
		C	A	B	C	D= B + C	E = D - A
Numero	Denominazione	R	Residui attivi al 01/01/2001 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		7.595.103.477 14.800.000.000 22.395.103.477	479.997.500 10.000.000.000 10.479.997.500	7.160.728.237 4.800.000.000 11.960.728.237	7.640.725.737 14.800.000.000 22.440.725.737	45.622.260 0
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		410.500.000 673.767.862 1.084.267.862	783.702.673 8.748.612 792.451.285	10.705.482 665.019.250 675.724.732	794.408.155 673.767.862 1.468.176.017	383.908.155 0
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0
	TOTALE DELLE ENTRATE		8.005.603.477 15.473.767.862 23.479.371.339	1.263.700.173 10.008.748.612 11.272.448.785	7.171.433.719 5.465.019.250 12.636.452.969	8.435.133.892 15.473.767.862 23.908.901.754	429.530.415 0
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		2.573.070.688				-2.573.070.688
	Fondo iniziale di cassa		 9.059.157.671	9.059.157.671 9.059.157.671		9.059.157.671 9.059.157.671	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		10.578.674.165 15.473.767.862 32.538.529.010	1.263.700.173 19.067.906.283 20.331.606.456	7.171.433.719 5.465.019.250 12.636.452.969	8.435.133.892 24.532.925.533 32.968.059.425	-2.143.540.273 0

UNITA' PREVISIONALE DI BASE	C	Somme previste A	Somme pagate B	Somme rimaste da pagare C	Totale D= B + C	Economie E = A - (D+F)
						Somme trasferite al 2002 F
Numero / Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2001 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
	T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	Totale Q = D + L	
RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
TITOLO I SPESE CORRENTI		23.122.742.617	4.038.179.481	538.682.780	4.576.862.261	1.102.653.441
						17.443.226.915
		6.037.492.907	2.711.766.966	1.767.739.268	4.479.506.234	1.557.986.673
		29.160.235.524	6.749.946.447	2.306.422.048	9.056.368.495	
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		3.369.635.986	800.794.298	0	800.794.298	530.680.461
						2.038.161.227
		857.500	342.000	515.500	857.500	0
		3.370.493.486	801.136.298	515.500	801.651.798	
TOTALE DELLE SPESE		26.492.378.603	4.838.973.779	538.682.780	5.377.656.559	1.633.333.902
						19.481.388.142
		6.038.350.407	2.712.108.966	1.768.254.768	4.480.363.734	1.557.986.673
		32.530.729.010	7.551.082.745	2.306.937.548	9.858.020.293	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0				0
TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		26.492.378.603	4.838.973.779	538.682.780	5.377.656.559	1.633.333.902
						19.481.388.142
		6.038.350.407	2.712.108.966	1.768.254.768	4.480.363.734	1.557.986.673
		32.530.729.010	7.551.082.745	2.306.937.548	9.858.020.293	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE (Numero / Denominazione)	C/R/T	Somme previste A / Residui passivi al 01/01/2001 G / Cassa N	Somme pagate B / Residui pagati H / Totale pagamenti O = B + H	Somme rimaste da pagare C / Residui rimasti da pagare I / Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	Totale D= B + C / Totale L = H + I / Totale Q = D + L	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2002 F / Economie M = G - L
IN EURO						
RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
TITOLO I SPESE CORRENTI	C	11.941.899,95	2.085.545,65	278.206,44	2.363.752,09	569.472,98
						9.008.674,88
	R	3.118.104,87	1.400.510,76	912.961,14	2.313.471,90	804.632,97
	T	15.060.004,82	3.486.056,41	1.191.167,58	4.677.223,99	
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	C	1.740.271,75	413.575,74	,00	413.575,74	274.073,59
						1.052.622,43
	R	442,86	176,63	266,23	442,86	,00
	T	1.740.714,61	413.752,37	266,23	414.018,60	
TOTALE DELLE SPESE	C	13.682.171,70	2.499.121,39	278.206,44	2.777.327,83	843.546,56
						10.061.297,31
	R	3.118.547,73	1.400.687,39	913.227,37	2.313.914,76	804.632,97
	T	16.800.719,43	3.899.808,78	1.191.433,81	5.091.242,59	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00				0,00
TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	C	13.682.171,70	2.499.121,39	278.206,44	2.777.327,83	843.546,56
						10.061.297,31
	R	3.118.547,73	1.400.687,39	913.227,37	2.313.914,76	804.632,97
	T	16.800.719,43	3.899.808,78	1.191.433,81	5.091.242,59	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme riscosse B	Somme rimaste da riscuotere C	Totale D= B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
Numero	Denominazione	R	Residui attivi al 01/01/2001 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale P = D + I	

IN EURO

RIEPILOGO DEI TITOLI

Denominazione	Somme previste / Residui attivi / Cassa	Somme riscosse / Residui riscossi / Totale riscossioni	Somme rimaste / Residui rimasti / Residui attivi	Totale	Minori/maggiori entrate / Diminuzioni o aumenti
TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA	3.922.543,59	247.898,02	3.698.207,50	3.946.105,52	23.561,93
TRASFERIMENTI CORRENTI	7.643.562,11	5.164.568,99	2.478.993,12	7.643.562,11	,00
	11.566.105,70	5.412.467,01	6.177.200,62	11.589.667,63	
TITOLO II ALTRE ENTRATE	212.005,56	404.748,65	5.528,92	410.277,57	198.272,02
	347.972,06	4.518,28	343.453,78	347.972,06	,00
	559.977,62	409.266,93	348.982,70	758.249,63	
TITOLO III ENTRATE PER	,00	,00	,00	,00	,00
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	,00	,00	,00	,00	,00
E RISCOSSIONE DI CREDITI	,00	,00	,00	,00	
TOTALE DELLE ENTRATE	4.134.549,15	652.646,67	3.703.736,42	4.356.383,09	221.833,95
	7.991.534,17	5.169.087,27	2.822.446,90	7.991.534,17	,00
	12.126.083,31	5.821.733,94	6.526.183,32	12.347.917,26	
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000	1.328.880,11				-1.328.880,11
Fondo iniziale di cassa					
		4.678.664,48		4.678.664,48	
	4.678.664,48	4.678.664,48		4.678.664,48	
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	5.463.429,26	652.646,67	3.703.736,42	4.356.383,09	-1.107.046,16
	7.991.534,17	9.847.751,75	2.822.446,90	12.670.198,65	,00
	16.804.747,79	10.500.398,42	6.526.183,32	17.026.581,74	

Legge regionale 7/1999 - Azienda regionale per la promozione turistica. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(decreto del commissario straordinario n. 6 del 27 maggio 2002 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 29 luglio 2002, n. 2673).

Numero	Denominazione						
UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme riscosse B	Somme rimaste da riscuotere C	Totale D = B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
		R	Residui attivi al 01/01/2001 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		12.972.075.085	10.147.075.085	2.776.628.071	12.923.703.156	-48.371.929
			4.614.422.721	699.547.369	3.914.524.591	4.614.071.960	-350.761
			17.586.497.806	10.846.622.454	6.691.152.662	17.537.775.116	
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		0	840.899	49.510	890.409	890.409
			114.048.401	113.860.606	187.795	114.048.401	0
			114.048.401	114.701.505	237.305	114.938.810	
	TOTALE DELLE ENTRATE		12.972.075.085	10.147.915.984	2.776.677.581	12.924.593.565	-47.481.520
			4.728.471.122	813.407.975	3.914.712.386	4.728.120.361	-350.761
			17.700.546.207	10.961.323.959	6.691.389.967	17.652.713.926	
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		346.245.116				-346.245.116
	Fondo iniziale di cassa						
				5.178.740.496		5.178.740.496	
			5.178.740.496	5.178.740.496		5.178.740.496	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		13.318.320.201	10.147.915.984	2.776.677.581	12.924.593.565	-393.726.636
			4.728.471.122	5.992.148.471	3.914.712.386	9.906.860.857	-350.761
			22.879.286.703	16.140.064.455	6.691.389.967	22.831.454.422	

Numero	Denominazione UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C: Somme previste A / R: Residui passivi al 01/01/2001 G / T: Cassa N	C: Somme pagate B / R: Residui pagati H / T: Totale pagamenti O = B + H	C: Somme rimaste da pagare C / R: Residui rimasti da pagare I / T: Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	C: Totale D= B + C / R: Totale L = H + I / T: Totale Q = D + L	C: Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2002 F / R: Economie M = G - L
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI	C	13.283.320.201	7.015.881.961	6.034.368.124	13.050.250.085	233.070.116
		F					0
		R	9.570.889.479	7.466.843.589	2.073.759.024	9.540.602.613	30.286.866
		T	22.854.209.680	14.482.725.550	8.108.127.148	22.590.852.698	
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	C	35.000.000	0	0	0	35.000.000
		F					0
		R	0	0	0	0	0
		T	35.000.000	0	0	0	
	TOTALE DELLE SPESE	C	13.318.320.201	7.015.881.961	6.034.368.124	13.050.250.085	268.070.116
		F					0
		R	9.570.889.479	7.466.843.589	2.073.759.024	9.540.602.613	30.286.866
		T	22.889.209.680	14.482.725.550	8.108.127.148	22.590.852.698	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	C	13.318.320.201	7.015.881.961	6.034.368.124	13.050.250.085	268.070.116
		F					0
		R	9.570.889.479	7.466.843.589	2.073.759.024	9.540.602.613	30.286.866
		T	22.889.209.680	14.482.725.550	8.108.127.148	22.590.852.698	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	A Somme previste	B Somme riscosse	C Somme rimaste da riscuotere	Totale D= B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
Numero	Denominazione	R	Residui attivi al 01/01/2001 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale P = D + I	
	IN EURO RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		6.699.517,67 2.383.150,45 9.082.668,12	5.240.526,93 361.286,06 5.601.813,00	1.434.008,72 2.021.683,23 3.455.691,96	6.674.535,66 2.382.969,30 9.057.504,95	-24.982,02 -181,15
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		,00 58.901,08 58.901,08	434,29 58.804,10 59.238,38	25,57 96,99 122,56	459,86 58.901,08 59.360,94	459,86 ,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		6.699.517,67 2.442.051,53 9.141.569,21	5.240.961,22 420.090,16 5.661.051,38	1.434.034,29 2.021.780,22 3.455.814,51	6.674.995,51 2.441.870,38 9.116.865,89	-24.522,16 -181,15
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		178.820,68				-178.820,68
	Fondo iniziale di cassa		 2.674.596,26	 2.674.596,26 2.674.596,26		 2.674.596,26 2.674.596,26	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		6.878.338,35 2.442.051,53 11.816.165,46	5.240.961,22 3.094.686,42 8.335.647,64	1.434.034,29 2.021.780,22 3.455.814,51	6.674.995,51 5.116.466,64 11.791.462,15	-203.342,84 -181,15

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	A Somme previste	B Somme pagate	C Somme rimaste da pagare	D= B + C Totale	E = A - (D+F) Economie
							F Somme trasferite al 2002
Numero	Denominazione	R	G Residui passivi al 01/01/2001	H Residui pagati	I Residui rimasti da pagare	L = H + I Totale	M = G - L Economie
		T	N Cassa	O = B + H Totale pagamenti	P = C + I Residui passivi al 31/12/2001	Q = D + L Totale	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	IN EURO						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		6.860.262,36	3.623.400,64	3.116.491,05	6.739.891,69	120.370,67
							,00
			4.942.951,90	3.856.302,89	1.071.007,15	4.927.310,04	15.641,86
			11.803.214,26	7.479.703,53	4.187.498,20	11.667.201,73	
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		18.075,99	,00	,00	,00	18.075,99
							,00
			,00	,00	,00	,00	,00
			18.075,99	,00	,00	,00	
	TOTALE DELLE SPESE		6.878.338,35	3.623.400,64	3.116.491,05	6.739.891,69	138.446,66
							,00
			4.942.951,90	3.856.302,89	1.071.007,15	4.927.310,04	15.641,86
			11.821.290,25	7.479.703,53	4.187.498,20	11.667.201,73	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		6.878.338,35	3.623.400,64	3.116.491,05	6.739.891,69	138.446,66
							,00
			4.942.951,90	3.856.302,89	1.071.007,15	4.927.310,04	15.641,86
			11.821.290,25	7.479.703,53	4.187.498,20	11.667.201,73	

Legge regionale 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Udine. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 28 del 30 aprile 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 2002, n. 2550).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE – Numero	Denominazione	C/R/T	Somme previste A / Residui attivi al 01/01/2001 F / Cassa M	Somme riscosse B / Residui riscossi G / Totale riscossioni N = B + G	Somme rimaste da riscuotere C / Residui rimasti da riscuotere H / Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale D= B + C / Totale I = G + H / Totale P = D + I	Minori/maggiori entrate E = D - A / Diminuzioni o aumenti L = I - F
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	C	13.687.831.452	10.402.931.452	120.000.000	10.522.931.452	-3.164.900.000
		R	0	0	0	0	0
		T	13.687.831.452	10.402.931.452	120.000.000	10.522.931.452	
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	C	1.370.076.000	1.006.924.746	561.214.374	1.568.139.120	198.063.120
		R	476.730.030	300.275.349	173.344.681	473.620.030	-3.110.000
		T	1.736.806.030	1.307.200.095	734.559.055	2.041.759.150	
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRI- MONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	C	66.626.000	67.126.000	270.000	67.396.000	770.000
		R	67.326.000	67.276.000	50.000	67.326.000	0
		T	133.952.000	134.402.000	320.000	134.722.000	
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	C	1.350.000.000	1.350.000.000	0	1.350.000.000	0
		R	0	0	0	0	0
		T	1.350.000.000	1.350.000.000	0	1.350.000.000	
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI	C	0	0	0	0	0
		R	0	0	0	0	0
		T	0	0	0	0	
	TOTALE DELLE ENTRATE	C	16.474.533.452	12.826.982.198	681.484.374	13.508.466.572	-2.966.066.880
		R	544.056.030	367.551.349	173.394.681	540.946.030	-3.110.000
		T	16.908.589.482	13.194.533.547	854.879.055	14.049.412.602	
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		1.524.288.770				-1.524.288.770

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme pagate B	Somme rimaste da pagare C	Totale D= B + C	Economie E = A - (D+F)
							Somme trasferite al 2002 F
Numero	Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2001 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
		T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	Totale Q = D + L	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		15.743.681.491	10.621.477.518	1.634.271.179	12.255.748.697	3.328.706.228
			1.098.669.969	921.670.414	173.221.695	1.094.892.109	159.226.566
			16.844.428.922	11.543.147.932	1.807.492.874	13.350.640.806	3.777.860
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		1.660.313.338	530.584.196	991.738.844	1.522.323.040	137.990.298
			1.366.612.753	1.121.270.060	244.646.693	1.365.916.753	0
			2.894.848.629	1.651.854.256	1.236.385.537	2.888.239.793	696.000
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		1.350.000.000	1.350.000.000	0	1.350.000.000	0
			207.897.716	0	207.897.716	207.897.716	0
			1.557.897.716	1.350.000.000	207.897.716	1.557.897.716	0
	TOTALE DELLE SPESE		18.753.994.829	12.502.061.714	2.626.010.023	15.128.071.737	3.466.696.526
			2.673.180.438	2.042.940.474	625.766.104	2.668.706.578	159.226.566
			21.297.175.267	14.545.002.188	3.251.776.127	17.796.778.315	4.473.860
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0				0
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		18.753.994.829	12.502.061.714	2.626.010.023	15.128.071.737	3.466.696.526
			2.673.180.438	2.042.940.474	625.766.104	2.668.706.578	159.226.566
			21.297.175.267	14.545.002.188	3.251.776.127	17.796.778.315	4.473.860

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero	Denominazione	C R T	A Somme previste F Residui attivi al 01/01/2001 M Cassa	B Somme riscosse G Residui riscossi N = B + G Totale riscossioni	C Somme rimaste da riscuotere H Residui rimasti da riscuotere O = C + H Residui attivi al 31/12/2001	D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I Totale	E = D - A Minori/maggiori entrate L = I - F Diminuzioni o aumenti
IN EURO	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I		7.069.174,99 ,00 7.069.174,99	5.372.665,72 ,00 5.372.665,72	61.974,83 ,00 61.974,83	5.434.640,55 ,00 5.434.640,55	-1.634.534,44 ,00
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI						
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		707.585,20 246.210,51 896.985,46	520.033,23 155.079,28 675.112,51	289.843,04 89.525,06 379.368,09	809.876,27 244.604,33 1.054.480,60	102.291,06 -1.606,18
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRI- MONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		34.409,46 34.770,98 69.180,43	34.667,69 34.745,15 69.412,84	139,44 25,82 165,27	34.807,13 34.770,98 69.578,11	397,67 ,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		697.216,81 ,00 697.216,81	697.216,81 ,00 697.216,81	,00 ,00 ,00	697.216,81 ,00 697.216,81	,00 ,00
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI		,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		8.508.386,46 280.981,49 8.732.557,69	6.624.583,45 189.824,43 6.814.407,88	351.957,31 89.550,88 441.508,19	6.976.540,76 279.375,31 7.255.916,07	-1.531.845,70 -1.606,18
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		787.229,45				-787.229,45

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	A Somme previste	B Somme pagate	C Somme rimaste da pagare	Totale D= B + C	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2002 F
Numero	Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2001 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
		T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	Totale Q = D + L	
IN EURO	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		8.130.932,92	5.485.535,34	844.030,63	6.329.565,97	1.719.133,30
							82.233,66
			567.415,69	476.003,04	89.461,54	565.464,58	1.951,10
			8.699.421,53	5.961.538,39	933.492,16	6.895.030,55	
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		857.480,28	274.023,87	512.190,37	786.214,24	71.266,04
							,00
			705.796,58	579.087,66	126.349,47	705.437,13	359,45
			1.495.064,55	853.111,53	638.539,84	1.491.651,37	
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		697.216,81	697.216,81	,00	697.216,81	,00
							,00
			107.370,21	,00	107.370,21	107.370,21	,00
			804.587,02	697.216,81	107.370,21	804.587,02	
	TOTALE DELLE SPESE		9.685.630,01	6.456.776,03	1.356.220,99	7.812.997,02	1.790.399,34
							82.233,66
			1.380.582,48	1.055.090,70	323.181,22	1.378.271,92	2.310,56
			10.999.073,10	7.511.866,73	1.679.402,22	9.191.268,94	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			-	0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		9.685.630,01	6.456.776,03	1.356.220,99	7.812.997,02	1.790.399,34
							82.233,66
			1.380.582,48	1.055.090,70	323.181,22	1.378.271,92	2.310,56
			10.999.073,10	7.511.866,73	1.679.402,22	9.191.268,94	

ERRATA CORRIGE

B.U.R. n. 33 del 14 agosto 2002. Errata indicazione della data nelle pagine interne.

Si rende noto che nelle pagine interne al B.U.R. n. 33 del 14 agosto 2002, nella testata appare erroneamente la data del 14 luglio 2002, anziché quella esatta del 14 agosto 2002.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 48, depositato il 12 agosto 2002.

Giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost., avverso gli articoli 20 e 24 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14 «Disciplina organica dei lavori pubblici».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte Costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956)

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato presso la quale ha il proprio domicilio in via dei Portoghesi 12, Roma

NEI CONFRONTI

della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale per la dichiarazione della illeggittimità costituzionale della legge regionale 31 maggio, n. 14, Disciplina organica dei lavori pubblici, negli articoli 20 e 24 (Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento straordinario n. 22 del 4 giugno 2002).

Art. 20

L'articolo 20.2 della legge regionale, in caso di affidamento dei lavori mediante procedura ristretta, tra i criteri per riportare i candidati nel numero massimo di trenta, eventualmente fissato nel bando di gara ai sensi del primo comma, indica anche la *collocazione operativa dei concorrenti.*

Questo significa che, una volta che sia stato fissato il numero massimo di imprese ammesse che non può essere superiore a trenta, ma che può essere ben inferiore, purchè superiore a dieci, le imprese con *collocazione operativa* più lontana verrebbero sempre escluse.

Collocazione operativa è formula non tra le più felici, secondo la quale si dovrebbe tenere conto o della sede effettiva delle imprese o della collocazione dei cantieri aperti al momento della presentazione della domanda.

In ogni caso sarebbero pregiudicate le imprese con sedi lontane, in pratica quelle che operano in Regioni diverse.

Ai sensi dell'articolo 127, primo comma, Cost. il Governo può promuovere la questione di legittimità costituzionale di una legge regionale quando ritenga che ecceda la competenza della Regione.

L'articolo 120 fa divieto alle Regioni di *limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.*

E' proprio questo l'effetto dell'articolo 20.2 in esame.

Le imprese con sede o con cantieri fuori dalla Regione Friuli-Venezia Giulia verrebbero tagliate fuori dagli appalti soggetti alla disciplina regionale, in pratica riservati alle imprese operanti nelle Regioni o in territori vicini.

E' palese la violazione anche dell'articolo 3 Cost. che da sola giustifica l'impugnativa ai sensi dell'articolo 127, primo comma, Cost.

La Regione *eccede la propria competenza* quando con una sua legge viola principi costituzionali, con la conseguente legittimazione del Governo ad impugnarla.

Sostenendo il contrario, si dovrebbe poi concludere che nella competenza della Regione rientra anche la possibilità di violare la Costituzione e che sulla legge non sarebbe possibile una verifica immediata di legittimità costituzionale, ma solo un giudizio incidentale.

Attraverso la violazione dell'articolo 3 Cost. si è realizzata anche una violazione comunitaria, più precisamente degli articoli 12 e, indirettamente, 49 del Trattato CE.

L'articolo 12, come noto, vieta ogni forma di discriminazione in ragione della cittadinanza e la Corte di Giustizia, da tempo, ha chiarito che il divieto è espressione del principio generale di uguaglianza, che è principio fondamentale dell'ordinamento comunitario ribadito nella Carte dei diritti.

Introducendo una disciplina di favore delle imprese che operano nella Regione o nelle zone finitime, si è realizzata, dunque, una discriminazione in danno anche delle imprese dei Paesi membri, in ragione della loro nazionalità. Si è violato, pertanto, l'articolo 117, primo

comma, Cost. che impone anche alle Regioni il rispetto dell'ordinamento comunitario.

Non vale ad escludere la illeggittimità comunitaria che la norma, come dispone il suo primo comma, sia applicabile ai lavori di importo al di sotto della soglia comunitaria.

Quella che si intende far valere è la violazione delle norme comunitarie in materia di appalti di lavori pubblici non via diretta, ma attraverso la violazione dell'articolo 3 Cost. e, di conseguenza, la violazione dell'articolo 117, primo comma, Cost.

E' evidente, infatti, il contrasto delle norme in esame con l'articolo 12 del Trattato che vieta qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità, discriminazione così incisiva da rendere impossibile ad una impresa di un Paese membro di risultare aggiudicataria. Ma è violato anche, per le stesse ragioni ed in modo palese, l'articolo 49.

Art. 24

Come *ulteriori* criteri di affidamento, nel caso di aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sono previsti: avere l'impresa la sede legale nella Regione da almeno tre anni alla data del bando di gara; avere eseguito in Regione lavori similari a quelli in gara negli ultimi tre anni.

Una volta che sia superata la fase dell'ammissione, dunque, si ripete la posizione di favore per le imprese che operano nella Regione ai fini dell'aggiudicazione.

Va rilevato che questi sono definiti come criteri di priorità.

Stando alla formulazione della norma, dovrebbero avere valore prevalente sugli altri.

Non c'è alcun riferimento alla soglia comunitaria, come nell'articolo 20. La violazione della Direttiva n. 14 giugno 1993, n. 93/37/CEE è, dunque, palese nè sembra il caso di richiamare la giurisprudenza della Corte di Giustizia.

La norma non dovrebbe trovare applicazione secondo principi ben noti dell'ordinamento comunitario.

Ma già la sua esistenza determina una infrazione comunitaria, perseguibile nelle forme di cui all'articolo 226 del Trattato, e la illegittimità costituzionale ai sensi dell'articolo 117, primo comma, Cost.

Ed è sotto questo profilo che la norma viene impugnata cosicchè, una volta dichiarata costituzionalmente illegittima, venga meno anche la infrazione comunitaria prima del parere motivato ai sensi dell'articolo 226 richiamato, che esporrebbe lo Stato ad una responsabilità diretta.

Ma viene violato anche l'articolo 3 Cost.

Non sembra necessario illustrare come una posizione così sfavorevole per le imprese che non operano nella Regione e nelle zone vicine non abbia nessuna base di ragionevolezza, fondata come è sulla volontà di favorire le imprese locali.

Entrambe le norme violano, peraltro, anche l'articolo 117, secondo comma, lettera e), Cost.

I criteri fissati creano per le imprese con sede o operanti nella Regione o in territori vicini una situazione di favore, del tutto svincolata dalla loro efficienza e dalle loro capacità operative, in violazione dei principi che reggono il mercato concorrenziale.

Attraverso l'applicazione di quei criteri può essere neutralizzato il vantaggio concorrenziale della impresa capace di offrire il prezzo minore per il fatto che ha la sua sede o ha svolto la sua attività fuori della Regione.

Il contrasto con i principi del mercato concorrenziale è tanto evidente da non richiedere dimostrazione.

Senonchè la disciplina della concorrenza, e quindi anche le deroghe ai suoi principi, rientra nella legislazione esclusiva dello Stato.

Da qui un ulteriore motivo di illegittimità costituzionale di entrambe le norme.

Per questi motivi

SI CONCLUDE

perchè la legge regionale impugnata sia dichiarata costituzionalmente illegittima negli articoli 20 e 24.

Si produce estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 luglio 2002.

Roma, 27 luglio 2002.

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Glauco Nori

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SUTRIO
(Udine)

Bando di asta pubblica per la concessione in gestione della palestra comprensoriale sita nel Comune di Sutrio.

IL RESPONSABILE INCARICATO

AVVERTE

- Che con deliberazione giuntale dell'1 agosto 2002, n. 74, sono state determinate le condizioni di ge-

stione della palestra comprensoriale sita in Sutrio da concedere secondo il metodo dell'asta pubblica previsto dagli articoli 73, lettera c), e 76, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, precisamente per mezzo di offerte segrete, esclusivamente in aumento, da confrontarsi poi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ancora che l'aggiudicazione è definitiva.

- Che gli impianti oggetto della concessione per la gestione sono costituiti dalla palestra, dal campo di tennis, dall'annesso bar e dalle relative pertinenze (a esempio l'intera area a verde esterna alla palestra e al campo di tennis), nonchè la gestione anche degli spazi espositivi e pubblicitari interni.

- Che alla gara potranno partecipare le Associazioni sportive regolarmente costituite, le Ditte regolarmente iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura con all'oggetto attività riconducibili al titolo del bando, inviando offerta entro le ore 12.00 del giorno 25 settembre 2002 seguendo le modalità e le condizioni del bando di appalto/concorso, esclusivamente per mezzo posta raccomandata al Comune di Sutrio - via Roma 35 - 33020 Sutrio (Udine).

- Che bando e Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti telefonicamente al n. 0433/778032 e inviati da questo Comune per mezzo posta, per fax o e-mail.

Sutrio, 20 agosto 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Titta Dorotea

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori in Comune di Trieste «Cittavecchia - percorsi archeologici».

1. Stazione appaltante: Soprintendenza B.A.A.P.P.S.A.D. del Friuli-Venezia Giulia, p.zza Libertà 7 - 34132 Trieste, telefono 040/43631-2; fax 040/43634.

2. Procedura di gara: licitazione privata ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1 luogo di esecuzione: Trieste - Cittavecchia, in area posta tra il cantiere dell'A.T.E.R., via dei Capitelli e la viabilità del cantiere Urban; C.C. di Trieste, foglio di mappa 16, p.c. n. 2117, 2089, 2120, parte della 2116, parte della 2088, parte della 2118, parte della 2119;

3.2 descrizione: scavi archeologici;

3.3 importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza:

- euro 542.279,74 (cinquecentoquarantaduemila duecentosettantanove/74) di cui a corpo euro 31.165,40 (trentunmilacentosessantacinque/40) e a misura euro 511.114,34 (cinquecentoundicimilacentoquattordici/34);

- categoria prevalente: OS 25; classifica II.

3.4 oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso:

- euro 54.227,97 (cinquantaquattromiladuecentoventisette/97)

3.5 lavorazioni di cui si compone l'intervento:

- Lavorazione: - Categoria: OS 25 - importo: euro 371.435,80

- Lavorazione: - Categoria: OG 2 - importo: euro 170.843,94

3.6 la categoria OG 2 (classifica 1) non è subappaltabile.

3.7 modalità di determinazione del corrispettivo:

- a corpo ed a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, 21, comma 1, lettera c), della legge 109/1994 e successive modificazioni.

4. Termine di esecuzione: giorni 300 (trecento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5. Imprese ammesse: n. 13: Land, Gianneramo, Socore, Rarem, Soved, Valoppi, Mannelli, Cooperativa Archeologia, ReArco, A.T.I. Astra-Cividin, Pasqualucci, Edil Restauri, A.T.I. Petra-Savino-Geotest.

6. Impresa aggiudicataria: Valoppi - Roma.

7. Valore dell'offerta: euro 456.426,02 - oneri sicurezza esclusi.

IL SOPRINTENDENTE:
dott.ssa Franca Maselli Scotti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bilancio d'esercizio 2001 e bilancio preventivo 2002.

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE 2001 IN LIRE	PREVISIONE ESERCIZIO 2002 IN EURO
	ATTIVO		
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	235.594.913	56.822
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1 Terreni	229.330.000	118.439
	2 Fabbricati	157.810.655.247	70.527.369
	3 Impianti e macchinari	13.923.221.081	5.887.975
	4 Attrezzature sanitarie	8.448.248.175	3.550.992
	5 Mobili e arredi	1.525.235.698	973.011
	6 Automezzi	412.683.064	44.824
	7 Altri beni	4.799.054.129	2.360.442
	8 Immobilizzazioni in corso e acconti	5.308.610.325	14.793.220
III.	Immobilizzazioni finanziarie	4.441.844.129	1.794.021
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	*197.134.476.761*	*100.107.115*
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*		
I.	Rimanenze	5.312.176.128	2.486.434
II.	Crediti	40.129.488.393	23.020.801
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV.	Disponibilità liquide	20.348.221.978	7.264.539
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	65.789.886.499	32.771.774
C)	RATEI E RISCONTI	38.529.585	100.709
	TOTALE ATTIVO	262.962.892.845	132.979.598
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	174.375.233.815	96.546.742
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	22.669.150.780	4.552.372
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	2.146.260.680	1.099.498
IV.	Altri contributi in c/capitale	753.749.570	389.279
V.	Contributi per ripiani perdite		
VI.	Riserve di rivalutazione		
VII.	Altre riserve	55.752.766	12.065
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	(32.764.735.929)	(38.820.844)
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(19.806.904.427)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	147.428.507.255	63.779.112
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	20.677.829.445	12.623.676
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	624.774.952	392.187
D)	DEBITI	91.887.008.547	53.836.724
E)	RATEI E RISCONTI	2.244.772.646	347.899
	TOTALE PASSIVO E NETTO	262.862.892.845	130.979.598

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE 2001 IN LIRE	PREVISIONE ESERCIZIO 2002 IN EURO
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	543.587.733.786	310.103.408
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	25.537.054.620	13.533.024
3	Ricavi per altre prestazioni	17.212.637.488	8.578.929
4	Costi capitalizzati	11.325.987.604	5.631.072
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	597.663.413.498	337.846.433
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(30.049.193.129)	(15.614.687)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(191.743.997.931)	(104.733.433)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(33.944.679.996)	(19.734.787)
	c) Farmaceutica	(97.772.555.105)	(56.988.060)
	d) Medicina di base	(45.721.791.905)	(24.152.031)
	e) Altre convenzioni	(29.594.124.663)	(15.167.762)
	f) servizi appaltati	(12.693.527.500)	(7.091.878)
	g) manutenzioni	(3.244.696.360)	(1.864.152)
	h) Utenze	(5.096.527.976)	(2.803.024)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(4.881.989.616)	(2.386.139)
3	Godimento di beni di terzi	(1.995.142.209)	(1.079.647)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(92.605.706.409)	(54.187.625)
	b) Personale professionale	(400.986.380)	(196.260)
	c) Personale tecnico	(19.498.620.214)	(10.564.813)
	d) Personale amministrativo	(7.920.403.814)	(4.190.244)
	e) Altri costi del personale	(2.024.802.377)	(1.627.342)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(13.200.360.534)	(6.948.710)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(11.893.426.249)	(5.924.729)
7	Variazione delle rimanenze	497.769.730	
8	Accantonamenti per rischi	(814.145.594)	(2.290.787)
9	Altri accantonamenti	(10.470.711.043)	
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(615.069.619.274)	(337.546.110)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(17.406.205.776)	300.323
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(280.582.578)	(149.001)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	0	
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(1.827.116.073)	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-19.513.904.427	151.322
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(293.000.000)	(151.322)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(19.806.904.427)	0

Pordenone, 31 luglio 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA':
rag. Livio Filipuzzi

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Classificazione dell'albergo «Hotel Villa Policreti». Determina del Sindaco 8 agosto 2002, n. 17788. (Estratto).

IL SINDACO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva di cui è titolare la ditta individuale Capobianco Massimiliano, come segue: Albergo a 4 stelle - all'insegna «Hotel Villa Policreti», capacità ricettiva n. 38 camere per complessivi 81 posti letto;

2. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Aviano, 12 agosto 2002

IL SINDACO:
dott. Gianluigi Rellini

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - Sottozona B02 «Molino».

IL SINDACO

- Visto l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 18 luglio 2002, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il «Piano regolatore particolareggiato comunale - Sottozona B02 - Molino»;

- che copia autentica della suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Camino al Tagliamento, 22 agosto 2002

IL SINDACO:
Emilio Gregons

COMUNE DI CERCIVENTO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata in località Museis.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 5 luglio 2002, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in località Museis.

Che la deliberazione suddetta, divenuta esecutiva, è depositata presso la Segreteria comunale unitamente agli elaborati progettuali, a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Che, entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni scritte.

Cercivento, 14 agosto 2002

IL SINDACO:
p.i. Dario De Alti

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Classificazione delle strutture ricettive alberghiere denominate «Miramonti» e «Vittoria» ubicate in Comune di Claut.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con determina n. 97 del 12 agosto 2002, ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002, ha classificato le segueti strutture ricettive;

- Struttura ricettiva alberghiera denominata «Miramonti» della Società Gierre S.a.s. di Grava Renzo & C. ubicata in Comune di Claut viale Don Pietro Bortolotto 21, Albergo a tre stelle.
- Struttura ricettiva alberghiera denominata «Vittoria» di Bravin Aldo, ubicata in Comune di Claut piazza IV novembre 5, Albergo a due stelle.

Claut, lì 16 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Alessandro Grava

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2. Attività di ospitalità in «appartamenti per vacanze». Classificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda presentata il 10 luglio 2002 dal sig. Gianni Felcaro, nato a Cormòns il 26 settembre 1947, quale gestore dell'attività di ospitalità in case ed appartamenti per vacanze per conto della Società «Promo Cormòns Collio Società Cooperativa a r.l.», con sede a Cormòns, piazza XXIV Maggio n. 22, codice fiscale 01008590315, mediante la quale chiede il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'attività di ospitalità in n. 5 appartamenti per vacanze da esercitare nei locali siti in codesto Comune, mediante la classificazione a «tre stelle» negli appartamenti siti in viale Roma n. 3/B/1 - 3/B/2 - 3/B/3 - 3/B/4 e in via N. Sauro n. 37/A

(omissis)

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 sulla disciplina organica del turismo ed in particolare gli articoli 83, 83 e 85;

ACCOGLIE

l'istanza del sig. Felcaro Gianni, in qualità di gestore per l'attività di ospitalità in case ed appartamenti per vacanze della Società «Promo Cormòns Collio» Società Cooperativa a r.l. con sede a Cormòns, piazza XXIV Maggio n. 22 e di classificare gli appartamenti per vacanze di cui sopra «a tre stelle».

Avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cormòns, 14 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Lionella Marini

COMUNE DI ENEMONZO
(Udine)

Delibera della Giunta municipale 8 agosto 2002, n. 188 (Estratto). Classificazione della struttura alberghiera denominata «Alla Pagoda» per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2007.

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di classificare, ai sensi dell'articolo 65 - comma 1 - della legge regionale n. 2/2002 la struttura ricettivo alberghiera all'insegna «alla Pagoda» sita in Enemonzo, frazione Colza, via Maiaso 2, con capacità ricettiva pari a n. 10 camere (tutte con servizi igienici propri) di cui:

- n. 02 ad un posto letto;
- n. 08 a due posti letto;
- n. 03 monolocali a 2 posti letto per complessivi 24 posti letto;

per essere classificato «Albergo a una stella».

2. Di dare atto che la classificazione attribuita ha validità per il quinquennio a partire dall'1 gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007 a norma dell'articolo 57, comma 2) della citata legge regionale n. 2/2002.

3. Di rendere pubblica la presente deliberazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune, nonchè pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Enemonzo, 13 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
VICE SINDACO: Tiziano Collinassi

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Determinazione del capo sezione turismo-affari generali 8 agosto 2002, n. 835. Nuova classificazione della struttura ricettivo-alberghiera denominata «Dipendenza Columbus».

IL CAPO SEZIONE
TURISMO AFFARI GENERALI

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali» e successive modificazioni;

PREMESSO che la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della Regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 65 della citata legge regionale n. 2/2002;

VISTO il D.P.R. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres.;

VISTA l'istanza di:

- Doimo Daniela, nata ad Aviano (Pordenone) il 18 ottobre 1964 e residente ad Aviano (Pordenone) in via Pordenone n. 4 - codice fiscale DMO DNL 64R58 A516O - per conto della società «Hotel Columbus di Doimo Daniela & C.» S.a.s., titolare della struttura ricettivo-alberghiera denominata «Dipendenza Columbus», sita in questo Comune in vicolo Marano n. 25, tesa ad ottenere la nuova classificazione a «tre stelle» di tale struttura;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nell'apposito allegato «A» della citata legge regionale: scheda A1 (modello «A/1bis» Albergo/Dipendenza - denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione degli alberghi, motels, villaggi albergo);

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso degli standards qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

PRESO ATTO del verbale di sopralluogo dell'8 agosto 2002;

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva «Dipendenza Columbus» di Doimo Daniela, sopra generalizzata, ai sensi della citata legge regionale n. 2/2002, come alla citata scheda modello «A1/bis»: albergo-dipendenza di «tre stelle»;

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione.

IL CAPO SEZIONE
TURISMO-AFFARI GENERALI:
dott.ssa Grazia Portale

COMUNE DI MAJANO
(Udine)

Modifica allo Statuto comunale.

Il Sindaco, informa che con deliberazione n. 31 del 31 luglio 2002, il Consiglio comunale ha approvato la seguente modifica all'articolo 27, primo comma dello Statuto comunale:

«La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori variabile da quattro a sei. Il numero dei suoi componenti può essere modificato dal Sindaco anche nel corso del mandato, sulla base di specifiche valutazioni di carattere politico-amministrativo».

Majano, 20 agosto 2002

IL SINDACO:
Claudio Zonta

COMUNE DI POCENIA
(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Il SINDACO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 9 agosto 2002 sono state apportate allo Statuto comunale le seguenti modifiche:

«Art. 40 bis

(Vice Segretario)

Ai sensi dell'articolo 97 del decreto legislativo 267/2000 è prevista la figura di un Vice Segretario comunale, per coadiuvare il Segretario comunale e sostituirlo in caso di vacanza, assenza o impedimento.

La nomina avverrà in via prioritaria a favore del responsabile del Servizio finanziario, purchè in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera del Segretario comunale.

Il Vice Segretario può svolgere tutte le funzioni spettanti al Segretario in accordo con quest'ultimo».

Pocenia, 19 agosto 2002

IL SINDACO:
Sergio Anzile

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata denominato «Borg dai prâts».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-EDILIZIA PRIVATA

Visto il secondo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 41 del 9 agosto 2002, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata denominato «Borg dai prâts».

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive integrazioni e modificazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 2 settembre all'11 ottobre corrente anno, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Pocenia, lì 14 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA:
geom. Gabriele Dri

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Avviso di adozione della «variante n. 1» al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «S. Antonio».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 6 giugno 2002 è stata adottata la «variante n. 1» al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «S. Antonio» in Comune di Pravisdomini.

Detta variante viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Pravisdomini, 31 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

Avviso di adozione della «variante n. 1» al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «S. Nicolò».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

a' sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 6 giugno 2002 è stata adottata la «variante n. 1» al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «S. Nicolò» in Comune di Pravisdomini.

Detta variante viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Pravisdomini, 31 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

COMUNE DI TRIESTE
Area sviluppo economico

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Centrale» ubicata in via Ponchielli n. 1 a Trieste.

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che la Giunta comunale con atto deliberativo n. 459 del 29 luglio 2002 dichiarato immediatamente eseguibile, ha attribuito al complesso alberghiero denominato «Centrale», ubicato in via Ponchielli n. 1, Trieste, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione di «Albergo a due stelle».

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 19 agosto 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

DIREZIONE PROVINCIALE DEI
SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Ditte varie.

1) Con decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/507/PN/IPD/673 del 14 giugno 2002 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 102 di repertorio del 18 novembre 1998, registrato a Pordenone il 15 luglio 2002, al n. 4560, mod. III, è stato concesso alla Ditta Metallux S.r.l. il diritto di derivare mod. max 0,016 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Zoppola, per uso industriale, fino al 30 novembre 2018.

2) Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/504/PN/IPD/643 del 14 giugno 2002 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 105 di repertorio del 25 novembre 1998, registrato a Pordenone il 15 luglio 2002, al n. 4554, mod. III, è stato concesso alla ditta Me-Gal S.r.l., il diritto di derivare mod. max mod. 0,01 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Zoppola, per uso industriale, fino al 31 gennaio 2013.

3) Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/505/PN/IPD/677 del 14 giugno 2002 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 107 di rep. del 3 dicembre 1998 e atto integrativo del 21 maggio 2002, registrato a Pordenone il 15 luglio 2002, al n. 4559 mod. III, è stato concesso alla ditta C.M.A. S.r.l., il diritto di derivare mod. max 0,01 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo, in Comune di Zoppola, per uso igienico ed assimilati, fino al 31 dicembre 2009.

Pordenone, 19 agosto 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento a carico dei singoli richiedenti)

DIREZIONE PROVINCIALE DEI
SERVIZI TECNICI
UDINE

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Ditte varie.

Con decreti del Direttore regionale dell'ambiente:

- n. AMB/571/UD/IPD/1186 emesso l'8 agosto 2000 è stato concesso fino a tutto il 29 giugno 2020 alla ditta Calligaro Roberto e Luigi il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,30 di acqua di falda in Comune di Codroipo al foglio 32, mappale 93.

- n. AMB/573/UD/IPD/1189 emesso l'8 agosto 2000 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2019 alla ditta Calligaro Roberto e Luigi il diritto a derivare, per uso irriguo, complessivi mod. 0,60 di acqua di falda in Comune di Varmo rispettivamente al foglio 3, mappale 68 e foglio 7, mappale 270.

- n. AMB/572/UD/IPD/1188 emesso l'8 agosto 2000 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2019 alla ditta Calligaro Roberto e Luigi il diritto a derivare, per uso irriguo, complessivi mod. 0,60 di acqua di falda in Comune di Camino al Tagliamento al foglio 63 rispettivamente mappale 37 e mappale 14.

- n. AMB/422/UD/IPD/1625 emesso il 20 maggio 2002 è stato concesso fino a tutto il 22 agosto 2012 al Comune di Chiusaforte il rinnovo a derivare, per uso potabile, mod. 0,06 di acqua in area golenale in destra del torrente Raccolana, loc. Saletto, in Comune di Chiusaforte.

- n. AMB/1194/UD/IPD/732 emesso il 9 luglio 1996 è stato concesso fino a tutto l'8 luglio 2026 alla ditta Ballarini Lidia il diritto a derivare, per uso zootecnico, mod. 0,0245 di acqua di falda in Comune di Povoletto al foglio 18, mappale 178.

- n. AMB/258/UD/IPD/1593 emesso il 2 maggio 2001 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2024 al Comune di Bertiolo il diritto a derivare, per l'irrigazione del campo sportivo, mod. 0,02 di acqua di falda in Comune di Bertiolo al foglio 3, mappale 708.

- n. AMB/372/UD/IPD/636 emesso il 4 marzo 1996 è stato concesso fino a tutto il 28 febbraio 2015 alla Ditta Andreatta Flaviano e Zof Gabriella il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,02 di acqua di falda in Comune di Bicinicco al foglio 6, mappale 7.

- n. AMB/989/UD/IPD/1138 emesso il 30 novembre 2001 è stato concesso fino a tutto il 5 marzo 2020 alla Ditta Graffi Daniela il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,05 di acqua di falda in Comune di Coseano al foglio 11, mappale 541.

- n. AMB/565/UD/IPD/1484 emesso il 3 settembre 2001 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2018 alla Ditta Tauro Maria Teresa il diritto a derivare, per uso irriguo, complessivi mod. 0,275 di acqua di falda in Comune di Villa Vicentina rispettivamente al foglio 3-6, mappale 151/4 e foglio 6, mappale 187/1.

- n. AMB/260/UD/IPD/1172 emesso il 2 maggio 2001 è stato concesso fino a tutto l'1 marzo 2020 alla Ditta Stefanutti Franco il diritto a derivare, per uso irriguo, mod.0,30 di acqua di falda in Comune di Pozzuolo del Friuli al foglio 33, mappale 118.

- n. AMB/12/UD/IPD/1011 emesso l'11 gennaio 2002 è stato concesso fino a tutto il 23 aprile 2020 alla Ditta Franzon Vittorio il diritto a derivare, per uso irriguo, complessivi mod. 0,15 di acqua di falda in Comune di Varmo al foglio 10, rispettivamente sui mappale 437 e 438.

- n. AMB/613/UD/IPD/1486 emesso il 13 settembre 2001 è stato concesso fino a tutto il 12 settembre 2011 alla ditta Battaino Licio il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,40 di acqua dai Torrenti Cosizza e Alberone in Comune di S. Pietro al Natisone al foglio 19, mappale 2 e 3 e al foglio 17, mappale 250.

- n. AMB/261/UD/IPD/1291 emesso il 2 maggio 2001 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2016 alla Ditta Andretta Mario Enrico il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 1,83 di acqua dal Canale Cragno in Comune di Palazzolo dello Stella al foglio 5, mappale 171.

- n. AMB/203/UD/IPD/1706 emesso il 4 marzo 2002 è stato concesso fino a tutto il 31 luglio 2029 alla Ditta Piazza Francesco il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,30 di acqua di falda in Comune di Buttrio al foglio 1, mappale 140.

- n. AMB/988/UD/IPD/1037 emesso il 30 novembre 2001 è stato concesso fino a tutto il 29 novembre 2008 alla Ditta Ferin F.lli di Ferin Gianfranco & Silvano S.n.c. il diritto a derivare, per uso industriale, mod. 0,10 di acqua di falda in Comune di Trivignano Udinese al foglio 9, mappale 142.

- n. AMB/206/UD/IPD/1214 emesso il 4 marzo 2002, è stato concesso fino a tutto il 3 marzo 2032 al Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 2,20 di acqua di falda, in Comune di Bicinicco al foglio 10, mappale 144.

- n. AMB/564/UD/IPD/3701 emesso il 3 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 2 settembre 2008 alla Azienda Agricola «La Frambule» il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,03 di acqua dal Rio Museis in Comune di Cercivento località Braide dal Flum, al foglio 18, mappale 174.

- n. AMB/810/UD/IPD/1701 emesso l'8 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 7 novembre 2011 alla Nover S.r.l. il diritto a derivare, per uso antincendio ed irriguo, mod. 0,50 di acqua di falda, in Comune di Manzano al foglio 27, mappale 207.

- n. AMB/13/UD/IPD/1698 emesso l'11 gennaio 2002, è stato concesso fino a tutto il 26 luglio 2029 alla Azienda agricola Bonato Luigi il diritto a derivare, per uso irriguo, mod. 0,065 di acqua di falda, in Comune di Pavia di Udine al foglio 9, mappale 224.

- n. AMB/28/UD/IPD/897 emesso il 14 gennaio 2002, è stato concesso fino a tutto il 26 novembre 2030 al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana il rinnovo a derivare, per uso irriguo, mod. 2,00 di acqua di falda, in Comune di Gonars al foglio 3, mappale 75.

- n. AMB/29/UD/IPD/895 emesso il 14 gennaio 2002, è stato concesso fino a tutto il 26 novembre 2030 al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana il rinnovo a derivare, per uso irriguo, mod. 2,00 di acqua di falda, in Comune di Gonars al foglio 2, mappale 99.

- n. AMB/987/UD/IPD/223 emesso il 30 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 14 marzo 2003 al Comune di Resiutta il diritto a derivare, per uso potabile, mod. 0,155 dal rio Zai affluente del torrente Resia, in Comune di Resiutta.

- n. AMB/221/UD/IPD/3804 emesso il 5 marzo 2002, è stato concesso fino a tutto il 14 marzo 2003 al Comune di Resiutta, il diritto a derivare, in località Baraciarsc nel medesimo Comune, per uso idroelettrico, mod. 0,155 di acqua tramite la condotta dell'acquedotto comunale del rio Zai, atti a produrre un potenza nominale di kW 28,01.

- n. AMB/563/UD/IPD/1209 emesso il 3 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 2 settembre 2031 alla Agraria Moderna S.r.l. il diritto a derivare, per uso antincendio, mod. 0,20 di acqua di falda, in Comune di Mereto di Tomba al foglio 19, mappale 162.

- n. AMB/811/UD/IPD/374 emesso l'8 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 30 giugno 2003 alla Friuli Laminati Speciali S.p.A. il rinnovo a deriva-

re, per uso industriale, mod. 0,917 di acqua di falda, in Comune di Buia al foglio 14, mappale 205.

- n. AMB/820/UD/IPD/534 emesso il 12 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 30 settembre 2030 alla Seima Italiana S.p.A. il rinnovo a derivare, per uso industriale ed antincendio, mod. 0,43 di acqua di falda, in Comune di Tolmezzo al foglio 8, mappale 258.

- n. AMB/927/UD/IPD/532 emesso il 28 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 31 agosto 2030 al Salumificio Gressani di Fausto Gressani e C. S.a.s. il rinnovo a derivare, per uso industriale ed igienico-sanitario, mod. 0,035 di acqua di falda, in Comune di Tavagnacco al foglio 23, mappale 228.

- n. AMB/201/UD/IPD/885 emesso il 4 marzo 2002, è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2019 al Comune di Tarvisio il diritto a derivare in variante, per uso potabile, mod. 0,035 di acqua dalla sorgente Monte Lussari in Comune di Tarvisio, località Malga Lussari.

- n. AMB/10/UD/IPD/634 emesso l'11 gennaio 2002, è stato concesso fino a tutto il 30 aprile 2015 allo Sporting Center Lignano S.r.l. il diritto a derivare, ad uso impianti di piscina, mod. 0,24 di acqua di falda, in Comune di Lignano Sabbiadoro al foglio 51, mappale 11.

- n. AMB/619/UD/IPD/901 emesso il 13 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 12 settembre 2031 alla Idroelettrica Val Gleris S.r.l. il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 0,90 di acque, effluenti dalle opere di drenaggio della galleria SNAM denominata Chiavals, atti a produrre una potenza nominale di kW 467,65, con prelievo in località Val Gleris della frazione Aupa in Comune di Pontebba e restituzione al torrente Studena nel medesimo Comune.

- n. AMB/1272/UD/IPD/666 emesso il 30 novembre 1998, è stato concesso fino a tutto il 29 novembre 2028 alla ditta Vuerich Alessandro il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 0,87 di acqua dal torrente Granuda Grande, atti a produrre una potenza nominale di kW 131,46, con prelievo in località Pagonia del Comune di Malborghetto-Valbruna e restituzione allo stesso corso d'acqua poco a monte della sua confluenza con il fiume Fella, nel medesimo Comune.

- n. AMB/562/UD/IPD/886 emesso il 3 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 2 settembre 2031 alla Tecnogru S.r.l. il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 7,25 di acqua dal torrente Uccea e dall'affluente rio Secondario, atti a produrre una potenza nominale di kW 408,35, con prelievo in prossimità della Casera Tanateclave del Comune di Resia e restituzione al rio Bianco poco a monte della sua confluenza con il torrente Uccea, nel medesimo Comune.

- n. AMB/578/UD/IPD/1334 emesso l'11 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2026 alla Monte Cocco S.r.l. il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 0,80 di acque reflue dalla galleria mineraria denominata «Finsepol», atti a produrre una potenza nominale di kW 221, con prelievo in località Monte Avanza del Comune di Forni Avoltri e restituzione nel rio Avanza località Pestons, nel medesimo Comune.

- n. AMB/579/UD/IPD/1672 emesso l'11 settembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 10 settembre 2031 alla Monte Cocco S.r.l. il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 0,80 di acque rilasciate dall'impianto di forza motrice denominato «Avanza 1», atti a produrre una potenza nominale di kW 230,04, con prelievo in località Pestons del Comune di Forni Avoltri e restituzione nel rio Avanza località Pierabech, nel medesimo Comune.

- n. AMB/202/UD/IPD/1467 emesso il 4 marzo 2002, è stato concesso fino a tutto il 3 marzo 2032 alla ditta Maier Roberto il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 4,11 di acqua dal rio Bianco, atti a produrre una potenza nominale di kW 175, con prelievo in località Valromana del Comune di Tarvisio e restituzione allo stesso Rio, nel medesimo Comune.

- n. AMB/806/UD/IPD/1531 emesso il 7 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 6 novembre 2031 alla ditta Ceconi Romano il diritto a derivare, per uso idroelettrico, mod. 2,56 di acqua dal torrente Miozza e dall'affluente rio d'Archia nel Comune di Ovaro, atti a produrre una potenza nominale di kW 382, con restituzione al torrente Miozza nel medesimo Comune.

- n. AMB/205/UD/IPD/1605 emesso il 4 marzo 2002, è stato concesso fino a tutto il 14 maggio 2031 alla ditta Mariotti Luciano il diritto a derivare, per uso ittiogenico, mod. 0,95 di acqua da sorgive, in località Romans del Comune di Varmo al foglio 12, mappali 120-121-130-124-128-129 e 132, con restituzione alla roggia di Braidizut, nel medesimo Comune.

- n. AMB/159/UD/IPD/1126 emesso il 19 febbraio 2002, è stato concesso fino a tutto il 31 maggio 2019 alla ditta Pighin Giuseppe il diritto a derivare, per uso ittiogenico, mod. 0,60 di acqua di falda di sub-alveo del fiume Tagliamento, località Villanova in Comune di San Daniele del Friuli al foglio 19, con restituzione alla Roggia di Carpacco nel medesimo Comune.

- n. AMB/421/UD/IPD/3714 emesso il 20 maggio 2002, è stato concesso fino a tutto il 28 febbraio 2030 alla ditta Bressani Walter il rinnovo a derivare, per uso ittiogenico, mod. 0,10 di acqua dal Rio Montana, in località S. Gervasio del Comune di Nimis al foglio 39, mappale 280, con restituzione allo stesso Rio nel medesimo Comune.

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento a carico dei singoli richiedenti)

MEDIOCREDITO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.
UDINE

Comunicato-Avviso relativo agli interventi nel settore dell'edilizia abitativa Articolo 23, legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e articolo 6, commi da 26 a 29, legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Con riferimento ai disposti dell'articolo 47 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 così come dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 342 - Testo Unico delle leggi in materia bancarica e creditizia - si informa che le banche iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 aventi sede legale in uno dei paesi membri dell'Unione europea, interessate ad attivare finanziamenti nel comparto dell'edilizia abitativa con il concorso di contributi in conto interessi da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e dell'articolo 6, commi da 26 a 29, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, sono tenute a rivolgere istanza di convenzionamento alla Società gestrice del Fondo di cui al citato articolo 23 della legge regionale 9/1999, Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia - via Aquileia n. 1 - 33100 Udine, all'indirizzo della società medesima, a mezzo lettera raccomandata che dovrà essere recapitata entro e non oltre le ore 12 del 19 settembre 2002.

L'elenco delle banche che inoltreranno la richiesta nei termini suindicati sarà reso noto all'atto della pubblicazione del bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla norma suindicata.

IL PRESIDENTE:
dott. Gastone Parigi

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso di selezione per esami per conferire un incarico a tempo determinato per un anno - eventualmente prorogabile - per coordinare progetti di inserimenti socio lavorativi e socio educativi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE

RENDE NOTO

che è indetta una selezione per esami (una prova orale) per conferire un incarico per il coordinamento di una serie di progetti per inserimenti socio lavorativi e socio educativi.

L'incarico avrà inizio il 13 gennaio 2003, durerà dodici mesi e potrà essere prorogato al massimo per la stessa durata.

Requisiti per l'ammissione: diploma di scuola media superiore (cinque anni) ed esperienza lavorativa documentata per almeno tre anni con persone inserite in attività lavorative tramite l'istituto «borse lavoro» e/o «borse di studio».

Diario della prova orale: martedì 12 novembre 2002 alle ore 11.30 presso la sala convegni del Centro culturale «Millo», piazza della Repubblica n. 4 in Muggia.

Programma d'esame orale: conoscenza dell'organizzazione dei servizi sociali degli Enti locali, conoscenza dell'organizzazione servizi socio sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari, nozioni relative alla disciplina normativa che regolamenta il terzo settore, conoscenza degli elementi di tecnica e metodo del colloquio.

Tempo a disposizione per la prova orale: da un minimo di trenta ad un massimo di quaranta minuti.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nel luogo indicati per sostenere la prova d'esame, con un documento di riconoscimento valido.

Copia del bando integrale è a disposizione presso l'ufficio sociale del Comune di Muggia, piazza della Repubblica, n. 4 - Muggia.

Muggia, 23 agosto 2002

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO SOCIALE:
dott.ssa Cinzia Nigris

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)